QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-941 al 40-960

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 16 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 14
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-060, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8200, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'elezione del Senato

Con il presente articolo di Luigi Sturzo, continuiamo la discussione sul problema della riforma del Senato, che sta acquistando crescente interesse e attualità.

Essendo già stato fatto il nuovo censimento della popolazione, è prescritta per legge la revisione delle attuali circoscrizioni dei collegi senatoriali da farsi nella « sessione » successiva alla pubblicazione ufficiale. La parola « sessione » usata nella legge sulle norme dell'elezione del Senato è impropria, non essendovi nell'attuale Parlamento la divisione per « sessioni ». Si deve pertanto riferire alle « riunioni di diritto », cioè il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre di cui parla l'articolo 62 della Costituzione. Ciò non esclude che la presidenza del Senato possa mettere l'argomento all'ordine del giorno delle convocazioni straordinarie, visto che i rituali 1° febbraio e 1° ottobre non hanno rilievo nel calendario parlamentare.

Sta di fatto che il sistema usuale per la revisione delle circoscrizioni elettorali è quello di delegarne i poteri al Governo affiancato da commissioni parlamentari nominate a questo fine. E' da sperare che sia questa la buona occasione per rivedere anche « le Norme per la elezione del Senato », tenendo conto della esperienza del 1948.

Il sistema del collegio uninominale per il Senato in unico turno e con un *quorum* qualificato mi sembra possa essere mantenuto. Solo, secondo me, dovrebbe essere corretto quel « non inferiore al 65 per cento dei votanti » dell'articolo 17 che rende esagerata la percentuale richiesta per la proclamazione degli eletti da parte dell'ufficio elettorale circoscrizionale. Basterebbe una discreta diminuzione, portando la percentuale al 60 od anche al 55 per cento. Così verrebbe meglio precisata la caratteristica uninominale del collegio, evitando una inopportuna inflazione delle minoranze regionali, fra le quali ripartire i voti dei collegi dove nessun candidato avrà raggiunto il limite di validità.

Anche sul sistema di ripartizione proporzionale fra le liste dei collegi senza proclamazione di eletti, sarà bene evitare una grossa incongruenza, quella della maggiore cifra individuale che è classificata all'art. 19 delle Norme come *relativa* e non *assoluta*, cioè maggiore in rapporto all'esito nel collegio e non in rapporto all'esito complessivo nella regione. Il che ha dato risultati strani, di collegi con più senatori e di collegi senza alcun senatore. E' vero che, anche togliendo la relatività della cifra individuale non mancheranno altri inconvenienti, ma sarebbero poco sensibili, a meno che non si ritorni al vecchio metodo della votazione di ballottaggio, cosa da evitarsi senza fallo per via della mobilitazione elettorale e delle combinazioni di partiti, a parte anche il fatto che sparirebbe così dal sistema elettorale senatoriale l'unica traccia del disposto costituzionale che il Senato è eletto a base regionale.

Un'altra modifica da apportare alla legge elettorale senatoriale dovrebbe riguardare i casi di incompatibilità, per i quali, nelle Norme vigenti, si fa riferimento al Testo Unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati (art. 5). Naturalmente anche queste ultime disposizioni sono da rivedere in base alle proposte di legge Petrone, Bellavista e Vigorelli coordinate in unico testo; ma per il Senato si dovrebbe essere anche più rigorosi per il carattere dato a quel consesso dalla Costituzione, elevando l'età degli elettori e l'età dei candidati.

Una prima limitazione dovrebbe essere quella degli impiegati dello Stato e degli enti statali o dipendenti dallo Stato, il cui numero non dovrebbe superare il decimo dei senatori elettivi assegnati in base ai risultati del censimento. Perciò il Senato, ad elezioni avvenute, dovrebbe procedere alla scelta degl'impiegati eletti, qualora fosse superiore al limite di legge, mediante sorteggio o proclamando eletti coloro che nella lista vincitrice vengono immediatamente dopo.

Altra norma sarebbe da introdurre circa la ineleggibilità dei rappresentanti, amministratori e dirigenti di enti, aziende e società la cui nomina è fatta dal Consiglio dei Ministri ovvero dai ministri competenti, o, comunque, approvata e ratificata da organi governativi; nonchè i commissari, liquidatori, presidenti o componenti di consigli di amministrazione o di collegi sindacali di enti pubblici o privati soggetti a vigilanza statale.

Tutti oggi invocano il risanamento morale della vita pubblica. Sta bene. Si cominci con il Senato, il cui còmpito principale dovrebbe essere quello della vigilanza sulle gestioni statali ed enti pubblici dipendenti o vigilati dallo Stato.

Occorre avere il coraggio della netta separazione fra controllati e controllori, tra funzionari e amministratori statali e legislatori.

Si dice: è questione di costume questa, e non di leggi. E' così; ma, quando il costume da un quarto di secolo è andato scadendo, si reclamano leggi che correggano il malcostume.

Meglio sbarrare la porta del Senato agli incompatibili, che lasciarla socchiusa e averceli dentro, sia coprendo tali cariche prima della elezione, sia coprendole per nomina sopravvenuta dopo di essere stati eletti senatori.

Ultima proposta: quella della busta di Stato. Ammessa (ormai è nella coscienza di tutti) la contemporaneità delle elezioni del Senato e della Camera, il miglior sistema, il più semplice, il più sicuro, il più rispettoso della libertà individuale dell'elettore, è quello della *busta di Stato*. Ogni elettore metterà nella busta il foglio col contrassegno prescelto. Trattandosi di collegio uninominale, non occorre neppure il nome del candidato.

I partiti forse non saranno lieti della sostituzione della scheda di Stato al posto della lista di Stato, perchè dovranno affrontare la spesa delle liste e dei cartoncini col proprio contrassegno. Poco male; risparmieranno sui *placards*, con i quali gli Italiani hanno il gusto di sporcare i muri delle case e perfino dei monumenti e di sprecare denaro senza serio risultato; risparmieranno anche denaro per una minore durata della campagna elettorale, specialmente se viene introdotto il sistema della tessera elettorale permanente, invece dei certificati rilasciati alla vigilia delle elezioni con gli inconvenienti ed i brogli a tutti noti.

La legge elettorale fissa a non meno di 70 giorni il periodo della campagna elettorale, il che è un tempo assai lungo con sciupìo d'energie e di denaro e dissipazione generale della vita normale. In Inghilterra bastano 25 giorni; in Francia 40. Quel non meno di 70 giorni del Testo Unico delle leggi elettorali per la elezione dei deputati è semplicemente un errore di compilazione, perchè la Costituzione parla di elezioni *entro 70 giorni*, il che è diverso dal *non meno di 70 giorni*. Ha ragione Orazio con quel suo: *aliquando dormitat Homerus;* anche il Parlamento qualche volta dormicchia! Risparmiando i partiti le loro spese e per i *placards* e per la durata della campagna, potranno inondare le piazze di cartoncini elettorali col proprio contrassegno che l'elettore (finalmente libero nella cabina) introdurrà nella busta di Stato.

E' ora, adunque, che il Governo da parte sua e i senatori più diligenti, con proposta di iniziativa parlamentare, portino alla discussione del Senato, sia quella di carattere costituzionale per stabilire la contemporaneità della elezione delle due Camere, sia quella elettorale, sperando che siano tenuti presenti i ritocchi da me proposti.

Luigi Sturzo

Faure ha preparato un piano per tre mesi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 gennaio.

La crisi governativa francese sembra stia per avviarsi a una soluzione. Edgar Faure continua ad esaminare con i vari partiti i termini del «contratto» che egli intende stabilire per tre mesi sulla base di un piano di lavoro che dia al futuro Governo la possibilità di agire. Il presidente «prescelto» vuole che la maggioranza si impegni a non adottare alcun provvedimento che possa provocare nuove spese, nemmeno se esse sono compensate da entrate corrispondenti.

Anche oggi sono i socialisti a ritardare la soluzione della crisi avanzando esigenze che non è facile soddisfare.

Edgar Faure darà la sua risposta al Capo dello Stato tra poche ore. Si prevede che egli accetterà di presentarsi dinanzi alla Camera per chiedere la investitura e che, forse, l'otterrà. Ma il suo Governo dovrebbe essere soltanto transitorio, e destinato soprattutto a permettere un riavvicinamento fra il centro ed i socialisti e a preparare una maggioranza più sicura. **l. m.**

Tre colloquî di Einaudi con De Gasperi Pella e Vanoni

La sistemazione del Ministero del Bilancio e la presentazione dei preventivi - Oggi una delegazione del Senato a Torre del Greco per chiedere a De Nicola il ritiro delle dimissioni

Roma, 15 gennaio.

Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto, uno dopo l'altro, Pella, Vanoni, De Gasperi ed ha intrattenuto quest'ultimo per circa un'ora e un quarto. Gli osservatori politici hanno rivolto l'attenzione a questi tre colloqui, incuriositi dei motivi che possono aver portato nello studio del Capo dello Stato, a breve distanza di tempo, i due principali esponenti della nostra politica economica e il Presidente del Consiglio.

Una questione dibattuta

Il pensiero è andato immediatamente alla questione del riordinamento del Ministero del Bilancio che da qualche tempo, come si sa, ricorre periodicamente nelle cronache politiche come una delle più dibattute tra i parlamentari della maggioranza e tra gli stessi membri del Governo. Diede già da fare quando il relativo provvedimento di legge fu posto all'ordine del giorno del Senato (che poi lo approvò senza battaglia), se ne è poi parlato a più riprese in attesa della discussione alla Camera, che dovrebbe esaurirsi entro il 31 gennaio per dar modo al ministro Pella di presentare i bilanci nel tempo utile. L'ultima notizia che si era avuta in argomento diceva che la commissione incaricata avrebbe posto all'ordine del giorno il disegno di legge nella sua prima seduta dopo la ripresa dei lavori parlamentari e con questa assicurazione si pensava che non vi sarebbe stato più motivo di tornare sull'argomento a tale riunione.

Ma oggi esaminando l'o.d.g. della commissione, convocata per il 18, si è visto che il provvedimento per il riordinamento del bilancio non era compreso tra i quattordici disegni di legge elencati nell'avviso. Poi si è saputo delle tre udienze di Einaudi... Non ci voleva di più, come si comprende, per far riaffiorare le vecchie voci sui contrasti latenti tra Pella e Vanoni, sui propositi di battaglia che una parte dei deputati democristiani si accingerebbero a sferrare contro il primo, sul desiderio governativo di procrastinare l'appuntamento del Parlamento.

Non è certo facile determinare con esattezza quanta parte di verità vi sia in queste voci e per quanto, invece, esse rispondano soltanto a quei desideri di speculazione che non mancano mai nella scena politica. Gli ufficiosi tengono a precisare che le odierne udienze del Quirinale rientrano nei normali contatti del Presidente, il quale ha voluto informarsi dello stato dei lavori per la Presidenza dei Bilanci. Non nascondono peraltro che un progetto come quello per il riordinamento del Ministero del Bilancio può dare adito a differenze di valutazione e che si tratta di vedere ora fino a che punto queste differenze si spingeranno: se, cioè, esse verranno mantenute anche in sede di discussione quando il testo approvato dal Senato arriverà davanti alla Camera e provocheranno atteggiamenti contrastanti nel gruppo di maggioranza. «Cosa poco probabile — aggiungono — dal momento che il Governo porrà sulla soluzione da esso suggerita e già approvata dal Senato una pregiudiziale che i deputati di maggioranza, tenuti alla disciplina di gruppo, non potranno ignorare».

Elezioni e politica estera

Da qualche altra parte, tuttavia, si continua ad essere molto dubbiosi che la legge in questione possa venire approvata dalla Camera entro il mese (la seconda riunione della Commissione è prevista per il 22 e, anche se la ponesse all'o.d.g. in questa seduta, resterebbe solo una settimana per percorrere tutta la trafila parlamentare) e si pensa, non senza buone ragioni, che proprio a questo problema siano state dedicate le udienze di stamane. Il Governo si orienterebbe verso la soluzione provvisoria del «decreto legge» già applicata alla fine dell'anno per l'emanazione delle nuove norme sugli affitti. Anche qui vi sarebbe, in appoggio, il voto di uno dei due rami delle Camere e l'urgenza della scadenza. Ma vi è, di contro, il Parlamento aperto e ciò rafforzerebbe quella diffusa opposizione con cui l'opinione pubblica ha sempre accolto il ricorso ai decreti legge. Anche Einaudi, a quel che se ne dice, avrebbe espresso ampie riserve per tale soluzione. Si dovrebbe concludere perciò che, in un modo o nell'altro, lo spinoso disegno di legge sarà esaminato dalla Camera entro la fine di gennaio.

Per il dibattito sulla politica estera, che è l'altro tema sul quale si orienta l'interesse dei circoli parlamentari in questa ripresa del nuovo anno, non si attendono grandi sorprese anche se, logicamente, ogni gruppo coglierà l'occasione per precisare il suo punto di vista in questo momento così delicato dei rapporti internazionali. La discussione coglierà l'avvio dalla ratifica dell'ammissione di Grecia e Turchia nel Patto Atlantico e non si sa ancora se la estrema sinistra vi vorrà inserire anche la sua più volte annunciata mozione contro l'esercito europeo. Nenni, interrogato al riguardo, ha preso tempo dichiarando che, non ostante molti compagni lo abbiano sollecitato ad assumere l'iniziativa, non è stata ancora presa una decisione.

Di questioni elettorali si è continuato a parlare anche oggi, sulla falsariga delle prese di posizione illustrate nei giorni scorsi, ma non v'è da aggiungere molto per il momento al già detto. Questo è uno di quegli argomenti che resteranno per mesi sul tappeto ed i cui sviluppi matureranno a gradi, quasi insensibilmente, sino al giorno in cui tutte le posizioni saranno definite. Sia di certo che si è ormai nella fase preelettorale e che tutti i partiti da questo momento riservano una buona parte delle loro energie alla sua messa a punto.

Domani uscirà il primo numero di un nuovo periodico, *Politica popolare*, ad iniziativa di esponenti democristiani (Piccioni, Pella, Andreotti eccetera) che intende, «al di sopra e al di fuori di ogni particolarismo interno», rendere «più efficiente in tutti i campi l'azione unitaria del partito di maggioranza, rinsaldandone lo spirito unitario». Nell'editoriale vi sarà un appello al corpo elettorale del 18 aprile con il quale si intende «mantenere vivo e sempre attuale il colloquio politico che ebbe come risultato il largo consenso allora ottenuto».

Il Senato inaugurerà domani pomeriggio la sua ripresa con la comunicazione della lettera di dimissioni di De Nicola e la manifestazione di fiducia che i senatori non mancheranno di tributare al loro Presidente. Parlerebbe, a nome di tutti, il sen. Paratore, e quindi una delegazione della Presidenza si recherà a Torre del Greco per l'ultimo tentativo di convincimento. E' superfluo avanzare induzioni sull'esito di questo passo. Arrivati a questo punto, il partito migliore è attendere in buona pace la conclusione, quale che sia. **e. f.**

L'ambasciatore Brosio a colloquio con De Gasperi

Roma, 15 gennaio.

A Palazzo Chigi l'on. De Gasperi ha ricevuto e trattenuto a lungo e cordiale colloquio il dott. Manlio Brosio, il quale ha lasciato, come si sa, la Direzione della nostra rappresentanza diplomatica a Mosca e si appresta ad assumere quella di Londra. A quanto è dato sapere l'ambasciatore Brosio ha riferito a De Gasperi la sua esperienza nella capitale sovietica ed in particolare lo ha ragguagliato sul modo in cui a Mosca si vede lo sviluppo della situazione internazionale.

La Camera ha ripreso i lavori discutendo la legge per gli statali

Il comunista Maglietta e il d. c. Cappugi solidali nel sostenere insufficienti gli attuali stanziamenti

Roma, 15 gennaio.

L'on. *Gronchi* ha oggi aperto la prima seduta del 1952 della Camera dei Deputati con un ordine del giorno che prevedeva la ripresa della discussione sulla revisione del trattamento economico dei dipendenti statali e una seduta notturna per lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Nessuna particolare effervescenza era nell'aula: è stata una ripresa tranquilla, una seduta di ordinaria amministrazione. Si è incominciato con la commemorazione del venticinquennale della morte dell'illustre clinico Antonio Cardarelli e promotore se n'è fatto il liberale *Colitto;* quindi l'assemblea ha preso in considerazione tre proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Una dell'on. *Mannironi*, democristiano, chiede la sistemazione della tomba di Grazia Deledda. Un'altra dell'on. *Franceschini*, anch'esso democristiano, predispone l'estensione dei benefici della legge del 10 agosto 1950 sulle pensioni di guerra agli aderenti dell'ex-repubblica sociale italiana (ai fini — ha detto il presentatore — della pacificazione degli animi). La terza «leggina» del socialista *Malagugini* si propone di abolire una trattenuta del 5 per cento sulle pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato esonerato dal servizio con decreto 16 febbraio 1922. Le tre proposte, secondo la norma, debbono ora passare all'esame delle commissioni.

La discussione vera e propria è incominciata sulla famosa legge a favore degli impiegati dello Stato. L'attuale provvedimento si aggiunge alle due leggi del 1949 e del 1950 che migliorarono le retribuzioni dei pubblici dipendenti addossando all'erario, rispettivamente, un onere di 43 e 33 miliardi annui, ai quali vanno aggiunti altri sei miliardi per l'aumento delle pensioni. Con la nuova legge, che stabilisce la decorrenza degli aumenti dal primo luglio 1951, lo Stato prevedeva una nuova maggiore spesa di 25 miliardi annui, ma essi sono già diventati 55 per un emendamento introdotto nel meccanismo delle tabelle dalla commissione Finanze e Tesoro. Altro vantaggio della legge, che rivaluta complessivamente di 42 volte le retribuzioni rispetto all'anteguerra, è la differenziazione dei gradi gerarchici della burocrazia.

Due soli oratori — e ve n'è un'interminabile lista — hanno preso oggi la parola: il comunista *Maglietta* e il democristiano e sindacalista *Cappugi*. Due voci di parte avversa, ma concordi nel giudicare insufficienti i ritocchi alle paghe degli statali.

Maglietta, con foga partenopea, ha inserito nel discorso motivi politici e polemici: le spese per i molti delegati italiani che vanno e vengono nei convegni internazionali, le tasse che i ricchi contribuenti non pagano nella dovuta misura, gli investimenti non produttivi, la sperequazione tra gli aumenti agli statali e quelli previsti per i Ministri e i sottosegretari (121 mila mensili di aumento per il Presidente del Consiglio, 87 mila per i Ministri, 82 mila per i sottosegretari). In particolare *Maglietta* ha chiesto l'adozione della scala mobile per i dipendenti dello Stato ed ha rafforzato questa sua tesi accennando al fatto che la legge sui miglioramenti predisposta sei mesi fa è già superata dall'aumentato costo della vita.

Cappugi si è mantenuto invece su un piano strettamente sindacale esponendo il punto di vista della C.I.S.L., «la quale — ha detto — intende difendere gli interessi dei lavoratori nel quadro degli interessi generali del Paese». L'oratore ha ricordato tre punti sui quali la C.I.S.L. fondò la sua azione e che oggi ancora sostiene: adozione per gli statali di un sistema di scala mobile; modifica del criterio di calcolo del carovita per renderlo più consono alle reali necessità; perequazione della indennità di funzione e dell'assegno perequativo dei gruppi B e C con quelli del gruppo A.

Cappugi ha osservato che gli aumenti previsti dal Governo sono appena del 3 e del 3,5 per cento, mentre le richieste delle categorie puntavano su un aumento minimo dell'8 per cento. Il Governo — ha insistito il sindacalista — non ha tenuto conto nemmeno dell'entità dell'aumento del costo della vita che, secondo i calcoli dell'Istituto centrale di statistica, è stato del 13,2 per cento nel secondo semestre del 1950.

In conclusione l'on. *Cappugi* ha invitato il Governo ad accogliere gli emendamenti da lui presentati, i quali comportano un maggiore onere complessivo di 15 miliardi, ed a predisporre una più equa redistribuzione che comprenda almeno un minimo di duemila lire di aumento per tutti gli statali.

Nella seduta notturna della Camera, svolte alcune interrogazioni, si è ripresa la discussione di un gruppo di interpellanze sull'applicazione della legge stralcio della riforma fondiaria. Si tratta di materia annosa, che anche stanotte non ha avuto alcuna conclusione; se ne riparlerà ancora in un prossima «notturna», e in quell'occasione interverrà il ministro Fanfani.

Romita non accetta la segreteria del P.S.D.I.?

Roma, 15 gennaio.

Si apprende che la nuova direzione nazionale del partito socialista democratico italiano si riunirà con ogni probabilità nella giornata di lunedì prossimo 21 corr. Stamane intanto il sen. Romita si è incontrato con l'on. Saragat per un esame preliminare delle questioni relative alla nomina della nuova segreteria del partito. Sono previsti ulteriori colloqui. A quanto si apprende il sen. Romita, pure riservandosi di attendere l'esito di tali colloqui prima di definire il proprio atteggiamento, non porrà la propria candidatura alla segreteria del partito nè accetterà il criterio della segreteria collegiale.

Ambasciatore americano straordinario per coordinare la politica atlantica

Egli è William Droper, banchiere e generale - Spofford rappresenterà gli S.U. al Consiglio dei Ministri alleati

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 gennaio.

La riorganizzazione degli uffici ed organi del NATO, studiata da Truman e Churchill nella prima fase dei colloqui di Washington e che sarà convalidata nella riunione atlantica di Lisbona nel mese prossimo, ha già avuto un principio di inizio negli Stati Uniti, iersera, con la nomina di William Draper ad ambasciatore straordinario in Europa, incaricato di dirigere e coordinare la politica atlantica nei Paesi alleati, e colla designazione di Charles Spofford a rappresentante americano nel Consiglio dei ministri alleati che succederà fra un mese al Consiglio dei sostituti ministri degli esteri.

Le due nomine sono importanti in primo luogo perchè Draper sarà investito di grandi poteri in modo da parlare ai capi dei governi alleati in nome del suo governo senza dover ad ogni momento ricorrere a Washington per consiglio e decisioni, ed in secondo luogo perchè Spofford, pur senza far parte del Gabinetto presidenziale, godrà di una autorità equivalente.

Finora il Consiglio dei sostituti di Londra, di cui Spofford era presidente, aveva inutilmente tentato di fare da organo propulsore dei sempre più vasti e complessi affari del NATO. Non vi era mai riuscito perchè i suoi membri, assorbiti dalla necessità di mantenere i contatti coi propri governi, non trovarono mai il tempo per proporre decisioni di qualche importanza. Ora invece i rappresentanti alleati nel Consiglio avranno il rango di ministri o di membri dei Gabinetti con l'autorità di prendere decisioni impegnative pel loro Paesi o per lo meno per consigliare autorevolmente ai loro governi decisioni di importanza.

La riforma è di rilievo, soprattutto nei riguardi di Draper, un ex banchiere ed ex generale con vasta esperienza organizzativa ed economica. Come supremo rappresentante politico americano in Europa, nominato direttamente dal presidente e responsabile in primo luogo verso il presidente, Draper funzionerà come il presidente di un potente Consiglio di amministrazione i cui membri sono i ministri della difesa, delle finanze e della produzione dei Paesi alleati. La sua funzione corrisponderà, in Europa, a quella che Averell Harriman ha negli Stati Uniti quale coordinatore della politica diplomatica economica e militare americana in seno al Gabinetto presidenziale.

I compiti del nuovo organo direttivo dell'alleanza saranno quelli avuti in passato, sulla carta, dal Consiglio dei sostituti, mentre questo ultimo, trasformato nel modo suddetto, avrà le funzioni di organo di collegamento di studio e di esecuzione delle decisioni comuni. La riorganizzazione sarà completata da altre misure minori ma di grande importanza contenute in un progetto inglese ed uno americano che, discussi ed approvati in termini generali nelle conferenze Truman-Churchill, saranno ora armonizzati dalla conferenza di Lisbona.

La commissione degli esteri del Senato frattanto ha approvato oggi alla unanimità, dopo aver ascoltato una relazione di Acheson e di Bradley, l'ammissione della Grecia e Turchia al NATO «necessaria, ha detto Acheson, non solo a garantire la indipendenza di quelle nazioni ma anche e soprattutto la nostra sicurezza». **g. t.**

Truman chiederà nuove tasse al Congresso

Washington, 15 gennaio.

In un messaggio che invierà domani al Congresso, il Presidente Truman chiederà al popolo americano di accettare nuovi oneri economici «per i prossimi due duri anni» allo scopo di potenziare le difese del mondo libero contro una possibile aggressione comunista.

Truman intende chiedere al Congresso di imporre nuove tasse per almeno cinque miliardi di dollari, il quarto aumento di tasse in poco più di 18 mesi.

Il Presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti devono continuare gli aiuti economici e militari alle nazioni libere ed amiche oltremare ed ha calcolato che le spese per la difesa degli Stati Uniti passeranno dall'attuale cifra di circa 45 miliardi di dollari all'anno a quasi 60 miliardi di dollari per la fine del 1952.

Van Houtte ha costituito il nuovo governo belga

Bruxelles, 15 gennaio.

Van Houtte ha costituito il governo. E' il terzo governo omogeneo del partito socialecristiano formato dopo le elezioni belghe del 4 giugno 1950, ed è il [illegible] governo costituito dopo la liberazione del Belgio. Esso comprende fiamminghi e valloni in egual numero. Solo due suoi membri (De Greef e Janssen) non sono parlamentari, e, ad eccezione di Duvieusart e Janssen, tutti gli attuali ministri facevano parte del governo precedente, ma diversi di essi hanno mutato portafoglio: Pholien è passato dalla presidenza alla Giustizia, Coppe dagli Affari economici alla Ricostruzione e Moyersoen dalla Giustizia agli Interni.

Dovrà pagare 850 milioni

Il ricorso della Breda respinto in Appello

Milano, 15 gennaio.

Il ricorso presentato dalla Società Breda contro il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano il 8 novembre 1949 per il pagamento di circa 850 milioni di lire in favore dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, a titolo di contributi che l'azienda doveva per i propri dipendenti, è stato oggi respinto in seconda istanza, in sede di appello, con una sentenza di condanna per la società milanese.



L'arrivo all'aeroporto di Ciampino, in anticipo sull'orario, del cardinale Spellman. (Telefoto)

Il card. Spellman a Roma

L'inaspettato arrivo a Ciampino - Il porporato ha preso alloggio in un albergo del centro - Ipotesi sui colloquî col Pontefice

Roma, 15 gennaio.

Il cardinale *Francis Spellman*, arcivescovo di New York, è giunto a Roma in anticipo sul previsto, lasciando delusi giornalisti e fotografi che si accingevano a recarsi all'aeroporto internazionale di Ciampino verso le diciassette. Il grande aereo della B.O.A.C. ha invece toccato il suolo di Roma che mancava un quarto d'ora alle quindici, sicchè sotto la scaletta del velivolo non era che un cronista della *Ciampino Press*, che, tutto solo, ha avuto la ventura di trovarsi dinanzi al Porporato. Ma non ne ha guadagnato gran che.

Spellman è uomo cortese e gioviale, ma sa tagliar corto con franca diplomazia. Al giornalista che gli chiedeva, con ingenua aggressività, se durante la permanenza a Roma egli avrebbe parlato col Papa della questione della rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti presso il Vaticano, il Cardinale ha risposto: «Non so. Parlerò di quello che vuole parlare il Santo Padre».

L'ospite ha preso alloggio in un grande albergo del centro e ha prescelto un appartamento dalle cui finestre si scorge l'antica chiesa di Santa Susanna, riservata agli americani di culto cattolico. Spellman è nato nel 1889 a Boston e, pur avendo sangue ed educazione di garbata origine, è tipicamente americano nel franco sorriso, nell'affabile familiarità del tratto. Il fatto stesso che egli abbia prescelto un grande albergo, anzichè un raccolto ritiro sacerdotale, testimonia della sua vita d'uomo d'azione in un Paese che è all'avanguardia del dinamismo moderno.

Certamente Spellman parlerà con il Papa del «caso» del generale Clark, la cui nomina ad ambasciatore presso la Santa Sede fu qualche mese addietro annunciata improvvisamente dal Presidente Truman e poi ritirata dallo stesso Generale appena due giorni fa, ma dopo ben quattro mesi di polemiche nel mondo anglicano e nell'ambiente politico degli Stati Uniti.

La notizia della «rinuncia» di Clark e della [illegible] speranza espressa da Truman, a guisa di commento e di giustificazione, di presentare a suo tempo, al Congresso, un altro nominativo, ha raggiunto Spellman nel suo volo di ritorno dalla Corea, dove ha trascorso le festività natalizie in mezzo alle truppe dell'U.N.O. e alle popolazioni provate dalla guerra. Tuttavia quella notizia non è stata una sorpresa per il Cardinale, come non lo è stata per il Vaticano.

Se di sorpresa si può parlare, occorre risalire al momento della nomina annunciata inopinatamente da Washington; ed è doveroso rilevare — anche al vaglio di soppesate informazioni vaticane — che, ciononostante, alla Santa Sede non vi fu che una registrata e obiettiva eco dell'avvenimento, e il più grande scalpore si menò in America e comunque fuori delle mura vaticane.

Del resto, nei giorni che il prelato trascorrerà a Roma, città che egli ben conosce, non mancheranno argomenti sui quali egli potrà informare Pio XII. Francis Spellman, oltre che in Corea (ed egli ha avuto modo di dire questa sera che il morale delle truppe è eccellente) ha compiuto diverse soste nei Paesi dell'Estremo Oriente e particolarmente nel Giappone e in India. L'avvento del comunismo in Cina, il dilagante materialismo in altri vasti Paesi, ha indotto la Chiesa a istituire, dove è stato possibile, rapporti diretti con i Governi asiatici. Si tratta — si fa osservare in Vaticano — di una azione che rientra nell'ordine spirituale e caritatevole della Chiesa, alla quale è noto quale importanza possano avere le sofferenze e la fame per il trionfo del materialismo.

La sosta di Spellman in India era in un certo senso legata alle recenti dichiarazioni fatte al Vescovo di Bombay dal ministro Munshi, secondo le quali il 90 per cento della popolazione di quel vasto Paese è oggi completamente materialista. Significativo è che il restante 10 per cento è nettamente diviso tra i seguaci della Chiesa cattolica e del comunismo. Potremmo insistere sugli argomenti di grande interesse per la Chiesa che possono costituire oggetto di colloquio nello studio privato del Pontefice — anche volendo escludere l'importanza della massa di 27 milioni di cattolici negli Stati Uniti — ma ci pare più opportuno riandare alle parole di Spellman quando è disceso dal velivolo: «Parlerò di quello che vuole parlare il Santo Padre». **d. m.**

Le spese d'occupazione in Germania

Due milioni di denti e tonnellate di pulci acquatiche

All'esame dell'OECE l'offerta di carbone tedesco in cambio dell'abolizione dei controlli

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 gennaio.

In attesa del dibattito di politica estera si è avuta oggi una giornata di pausa. Gli ambienti di Bonn attendono con interesse la decisione che dovrà essere presa domani a Parigi dagli esperti dell'O.E.C.E. che esamineranno l'offerta della Germania di mettere la sua esportazione di carbone a disposizione dell'autorità internazionale in cambio dell'abolizione dei controlli alleati nella Ruhr. Non sembra però che la proposta tedesca abbia molte probabilità di essere accettata. Le autorità alleate hanno però autorizzata oggi la fusione dei grandi stabilimenti chimici di Dorgmagen, che un tempo appartenevano alla I. G. Farben, con le fabbriche di Leverkusen, dove si producono medicinali, seta artificiale, pellicole, ecc.

«I soldati alleati in Germania non soltanto mangiano a nostre spese, ma si servono addirittura dei nostri denti», dicono i tedeschi, e non hanno tutti i torti perchè finora gli alleati si sono fatti comperare, sul conto delle spese d'occupazione, circa due milioni di denti artificiali e, pur moltiplicando per trentadue il numero dei soldati americani, inglesi, francesi, danesi e norvegesi che formano l'armata d'occupazione e pur immaginando che tutti essi — soldati, sottufficiali e ufficiali — abbiano avuto bisogno di una dentiera completa, c'è da immaginare che nei magazzini alleati si trovino ancora tanti denti quanti ne bastano per rifornire le nuove divisioni americane ed inglesi che fra poco dovrebbero arrivare in Germania.

L'argomento è oggi d'attualità perchè un deputato socialdemocratico, prendendo lo spunto dal dibattito di politica estera che avrà inizio domani alla Camera, ha presentato una interpellanza al Governo per sapere «quali pescecani o balenotteri voglia nutrire il generale americano Thomas Hardy che si è comperato (a spese del Governo tedesco che non ha il diritto di discutere i conti e che deve sostenere tutte le spese fatte dalle truppe di occupazione) ben quattro tonnellate e mezza di pulci acquatiche (*daphnia pulex*) per i pesci del suo acquario». Secondo il deputato tedesco queste quattro tonnellate e mezzo di insetti basterebbero a coprire il fabbisogno annuo di tutti i giardini zoologici europei.

Altri famosi esempi: il tavolo di lavoro per il commissario americano Mc Cloy che costò più di un milione e che lo stesso Mc Cloy non volle però usare perchè lo giudicò troppo sontuoso; le decine di milioni spesi dal governo di Bonn per fornire migliaia di tappeti, di frigoriferi, di tendine, di indumenti ai soldati alleati, che una volta si sono fatti pagare anche alcune migliaia di reggiseni destinati alle ausiliarie; ed i molti milioni di polli novelli che i tedeschi hanno dovuto consegnare già spennati. A questi e a molti altri casi, ormai celebri, va aggiunto il più famoso: quello della richiesta, che però non ebbe seguito, di alcuni vasi di decenza riscaldati elettricamente. **e. a.**

Un treno bloccato dalla neve nell'Alta Sierra

San Francisco, 15 gennaio.

Due treni di soccorso si sono aperti oggi la strada in mezzo alla neve per portare aiuto a 226 passeggeri di un treno rimasto bloccato a 2100 metri di altezza nelle montagne dell'Alta Sierra. I treni di soccorso si sono avvicinati da opposte direzioni. Essi recano medici, jeep anfibie, due radiotrasmittenti, cani, slitte e medicinali. Si cercherà così di liberare i passeggeri di cui alcuni pare siano malati.

Una locomotiva fornita di spazzaneve, che aveva cercato di raggiungere il luogo dove si trova il treno è rimasta sepolta da una valanga a circa 500 metri dal treno stesso. Il macchinista sarebbe morto. La tempesta che infierisce sul Nevada ha già causato almeno cinque vittime.

Un elicottero ha potuto raggiungere il convoglio bloccato ed ha iniziato questa sera le operazioni di salvataggio dei viaggiatori.

Alcuni passeggeri sono già stati tratti in salvo, mentre si attende l'arrivo dei due treni-soccorso che raccoglieranno i rimanenti. Essi hanno dichiarato ai giornalisti che gran parte dei 226 viaggiatori che si trovavano a bordo dell'espresso sono rimasti intossicati da esalazioni di acido carbonico, e 27 di essi si troverebbero in gravi condizioni.

Secondo i passeggeri salvati il treno è completamente ricoperto di neve.

Un autobus che si era smarrito nella neve venerdì scorso è stato ritrovato con tutti i passeggeri sani e salvi.

CRONACA CITTADINA

LA SEDUTA DI IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Annunciato il mutuo di un miliardo per la costruzione del nuovo mattatoio

Si parla, in Consiglio comunale, dello sciopero del 5 del mese, che fu indetto dalla Camera del Lavoro in segno di protesta per il licenziamento del comunista Santhià dalla Fiat. Anche alcuni tranvieri parteciparono alla manifestazione, e il direttore dell'A.T.M. li sospese per quattro giorni dal servizio. Ora, i consiglieri socialcomunisti Roveda, Sulotto, Castagno, Carsano, Negarville, Colla e P. L. Passoni interrogano il sindaco per conoscere il pensiero della Giunta sulla legittimità del provvedimento adottato dal direttore dell'A. T. M. Gli interroganti contestano che si possa procedere, per assenza arbitraria dal lavoro, contro coloro che partecipano a scioperi politici e affermano che il direttore dell'A.T.M. (e, con lui, quello della Salti) ha agito in modo intimidatorio contro i propri dipendenti; concludono chiedendo che si prendano provvedimenti contro «i responsabili di una violazione così grave e palese delle libertà costituzionali dei lavoratori italiani».

L'ass. Anselmetti riferisce che il direttore dell'A.T.M. — venuto a conoscenza dell'intenzione di interrompere la circolazione tranviaria — fece affiggere un avviso nei locali dell'azienda per comunicare che egli avrebbe agito nei confronti dei responsabili, in base a quanto gli consentiva la legge. E così ha fatto. L'assessore afferma che l'azione del direttore non può essere sindacata dalla Giunta.

L'avv. Colla (p.c.i.) illustra l'interrogazione dal punto di vista giuridico, ricorda che altra volta la Magistratura, interessata in vertenze analoghe, riaffermò la completa libertà di sciopero, per tutte le categorie di lavoratori e accenna in particolare a una recente sentenza della Cassazione sull'argomento.

I consiglieri Castagno (p.s.i.) e Carsano (p.c.i.) insistono sugli stessi concetti e annunciano di voler trasformare l'interrogazione in interpellanza: «è un grave problema che il Consiglio non può lasciar cadere», afferma Carsano.

Più tardi, il sindaco comunica una importante notizia. La cassa Depositi e Prestiti ha concesso un mutuo di 1 miliardo per la costruzione del nuovo mattatoio. Tale prestito verrà estinto in 35 anni e sarà gravato di un interesse del 5,60 per cento. La somma coprirà, per una notevole parte la spesa per la grossa opera che il Comune si accinge a realizzare: il problema ormai si avvia alla soluzione, e si tratta — com'è facile comprendere — di uno dei più vitali problemi della città. Una commissione di tecnici municipali sta visitando in questi giorni i mattatoi delle città di Zurigo e di Ginevra, che sono tra i più perfezionati di Europa, e fin d'ora i risultati della visita possono dirsi ottimi e assai fruttuosi.

Dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio discute sugli aumenti delle tariffe dell'acqua potabile. Il cons. Aloisi (p.c.i.) lo ritiene ingiustificato, perchè non servirebbe tanto alla normale gestione dell'azienda quanto per finanziare i nuovi impianti. Di contrario parere è il cons. Costamagna (d. c.), il quale tra l'altro mette in rilievo che l'aumento è lieve (da 12,50 a 14 lire il metro cubo) e che presto o tardi la tariffa dovrà ancora essere ritoccata per far fronte ai suoi oneri.

Nella discussione intervengono ancora i cons. Chiarloni (p.l.i.), P. L. Passoni (p.s.i.), Joannes (p.l.i.) e alla fine l'ass. Anselmetti; questi fa soprattutto notare che l'acquedotto municipale deve contare sulle proprie forze, e su un bilancio sano, se vuole approntare gli impianti indispensabili per garantire l'acqua a tutta la cittadinanza anche nei momenti difficili della stagione estiva. Dobbiamo premunirci contro i periodi di siccità, tutt'altro che terminati e pensiamo sia necessario — conclude l'assessore — questo piccolo sacrificio per potenziare al massimo l'acquedotto. Messo in votazione, l'aumento è approvato a maggioranza; votano contro i socialcomunisti.

Alla Basilica Mauriziana

Ieri alle ore 16 nella Basilica Mauriziana (via Milano) è stata celebrata la funzione annuale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in onore del Santo Patrono. Oltre al Cardinale Fossati erano presenti numerose autorità tra le quali il conte V. Badini Confalonieri, commissario dell'Ordine, il marchese di Suni che ha presentato il nuovo priore, generale Antonio Manno.

La carne potrà essere venduta a due terzi del prezzo corrente

Attualmente incide del 20 per cento sul costo dell'alimentazione

La notizia del mutuo di 1 miliardo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti dimostra quanto il problema del mattatoio sia urgente per la nostra città. A chiarire questa situazione possono servire i fatti che ora illustreremo. La insufficiente utilizzazione dei sottoprodotti (sangue, interiora, zampe, pelle, testa, fegato, milza, intestini ecc.) e il fatto che a Torino esiste un numero di rivendite doppio del necessario, mantengono il prezzo della carne ad un livello di almeno un terzo più alto di quello che potrebbe, e dovrebbe, essere. Con questa anormale situazione, la spesa della carne incide nella misura del 20 per cento sul costo dell'alimentazione (e si ricordi, oltre tutto, che l'alimentazione assorbe oggi il 60 per cento delle spese complessive per la vita).

A questi fattori sfavorevoli si è aggiunto da circa un anno il rincaro del bestiame. L'anno scorso, di questi giorni, su qualsiasi mercato piemontese, il vitello da latte (sanato) costava L. 4000-4800 il miriagramma, mentre oggi costa 5600-6600. L'agricoltore si compiace della tendenza al rialzo (alla quale non è estranea la protezione doganale) che gli permette di neutralizzare con i maggiori utili zootecnici i deficit provocati dai minori utili colturali.

Inoltre, la materia prima, così rincarata, passa, a Torino come in diversi altri centri di consumo, per mattatoi antiquati, privi di attrezzature idonee alla integrale ed economica utilizzazione del sangue, delle interiora e del così detto «quinto quarto» (zampe, pelle, testa, fegato, milza, polmoni e cuore). Dal momento che una utilizzazione integrale e razionale di sottoprodotti non esiste, e che il ricupero della trippa, tanto per citare un esempio, è più costoso del suo valore di vendita o di trasformazione industriale, la carne passa alle rivendite recando su di sè il peso di quasi tutto il carico delle spese generali di macellazione.

Le rivendite devono poi avere «scarti» abbastanza sensibili di merce se il pubblico, convinto che chi più spende meno spende, si orienta verso la carne scelta. Il grossista ed il dettagliante non possono non tener conto della media di «scarto», invenduto o avenduto, quando stabiliscono il prezzo definitivo di vendita.

Va poi tenuto conto che le rivendite in attività di esercizio sono 1.080 (di cui 780 di carne bovina, 70 di carne equina, 230 di carne ovina), sono cioè in numero doppio del necessario. Tutto considerato, allo stato attuale delle cose, se si vuol calmierare il prezzo delle carni, non resta che evitare gli sperperi di macellazione. Per questo, la notizia che una commissione municipale sta attualmente visitando i modernissimi mattatoi elvetici, fa sperare che Torino possa avere, quanto prima, un mattatoio bene attrezzato, e tale da conciliare, nel processo di macellazione, l'economia con l'igiene, l'interesse di una categoria con quello della popolazione. e. b.

Agitazione dei panificatori e degli operai

Pane di tipo unico in vendita domani

L'ormai lunga vertenza per il prezzo del pane non accenna ancora a concludersi. Riunitisi ieri in assemblea, i panificatori han deciso una nuova manifestazione di protesta in quanto l'aumento da loro auspicato non è stato concesso. Domani essi metteranno in vendita il solo pane a «filatino» (di peso non inferiore ai 200 grammi) e i grissini. Per evitare le contestazioni dell'ultima volta, non verranno confezionati altri tipi (all'olio, al burro, al malto ecc.). Solo agli ospedali, verrà assicurato il solito rifornimento.

Queste decisioni valgono soltanto per domani. Nel pomeriggio, infatti, i panificatori si riuniranno nuovamente per decidere altre forme di protesta. Fortunatamente, la prefettura annuncia per sabato pomeriggio, alle ore 16, una riunione del Comitato prezzi per l'esame della questione. Si può quindi sperare in una definitiva decisione che ponga fine allo stato di disagio in cui è venuta a trovarsi la cittadinanza.

In nottata, però, una nuova notizia da Roma lascia prevedere che, anche risolta in un senso o nell'altro la questione del prezzo, non per questo tutto tornerebbe normale nel settore pane. «I lavoranti panettieri — comunica infatti l'A.N.S.A. — sono in agitazione per ottenere la rivalutazione, la scala mobile e tre scatti d'aumento della contingenza. Per tali ragioni, le tre organizzazioni sindacali hanno ieri deciso di proclamare lo sciopero generale di categoria nella giornata del 4 febbraio».

Una decisione del genere è in pieno e stridente contrasto con l'atteggiamento dei panificatori torinesi i quali, a più riprese in questi ultimi giorni, hanno dichiarato di non poter sostenere nemmeno gli attuali oneri salariali ed hanno esplicitamente annunciato la loro intenzione di sospendere unilateralmente la validità del contratto di lavoro di categoria.

Un fanciullo di cinque anni precipita dal balcone del 3° piano

Trasportato all'ospedale gli si riscontra la frattura di una gamba

Ieri davamo notizia di un giovane, Angelo Malavaso di 19 anni, idraulico, precipitato dal quarto piano di una casa in costruzione di corso Marconi e rimasto pressochè illeso.

Ora è la volta di un bambino di cinque anni, Alberto Nardini, abitante alle Case Snia Viscosa di Venaria. Papà e mamma erano al lavoro e il bambino si trastullava sotto la sorveglianza della nonna. Ad un tratto, fulminea, avveniva la sciagura: il Nardini si sporgeva dal balcone eccessivamente e precipitava nel cortile. Un salto di parecchi metri poichè l'alloggio si trova al terzo piano.

I presenti, inorriditi, accorrevano credendo di trovarlo sfracellato: invece il bambino era inerte, svenuto, ma non sembrava avere riportato ferite se non alla gamba destra. Con una macchina lo si trasportava sollecitamente al Maria Vittoria e qui i sanitari gli riscontravano la frattura dell'arto. Il Nardini ne la caverà in 40 giorni: fortunata conclusione di una disavventura che poteva essere fatale.

— Mentre percorreva velocemente corso Francia in moto, il brigadiere dei carabinieri Pietro Antonucci di 27 anni si trovava nella necessità di frenare bruscamente in piazza Rivoli. La pesante motocicletta militare sbandava, girava su se stessa, cadeva al suolo e proiettava l'infelice sulla massicciata della tranvia di Rivoli: il carabiniere batteva il capo sui binari e restava gravemente ferito al capo: al Maria Vittoria veniva ricoverato in fin di vita.



Il piccolo Alberto dorme

Annegato nel canale della cartiera di Lanzo

Ieri mattina il custode della centrale elettrica della S. A. Cartiere Giacomo Bosso, situata in territorio del comune di Cafasse, al confine col territorio del comune di Lanzo, nel compiere il solito giro d'ispezione notava il cadavere di un uomo nei tubi della centrale stessa. Venivano avvertiti i carabinieri di Lanzo, i quali accorrevano sul posto insieme al pretore dott. Nello Montinari. A questi non rimaneva che constatare la morte e disporre per il trasporto del cadavere al cimitero di Lanzo, dove stamane verrà, da parte del prof. Tovo di Torino, sottoposto all'autopsia. E' stato accertato trattarsi di Giovanni Magnetti, di Domenico, di anni 46, abitante in via S. Giovanni Bosco n. 20 a Lanzo, muratore, molto noto in città. Mancava da casa da alcuni giorni, ma la mamma e la sorella presso le quali viveva non erano molto preoccupate poichè rimaneva sovente assente per qualche giorno quando si abbandonava al bere. Si ritiene che egli si sia recato nel vicino comune di Cafasse in occasione dei festeggiamenti di S. Antonio, che abbia bevuto vino in misura eccessiva e che tornando a casa, si sia seduto sul muretto che fiancheggia la strada e, essendo ubriaco, sia precipitato all'indietro nel canale che reca acqua alla centrale idroelettrica, annegando miseramente.

60.000 lavoratori Fiat eleggono le nuove C. I.

A partire da dopodomani, in tutto il complesso Fiat, cominceranno le elezioni delle nuove commissioni interne. Si tratta della più grande consultazione sindacale dell'anno in quanto più di sessantamila tra impiegati e operai saranno chiamati a dare il loro voto e a scegliere i loro rappresentanti. Le tre organizzazioni sindacali — C.d.L., C.i.s.l. e U.I.L. — stanno in questi ultimi giorni intensificando la loro propaganda con manifesti, comizi, riunioni attivisti. Per domani pomeriggio la C.d.L. ha convocato il consiglio delle leghe.

— Alle Concerie Italiane Riunite, continua l'agitazione delle maestranze. La direzione dell'azienda, però, comunica che allo sciopero ha preso ieri parte il 54% dei dipendenti (458 su 850) e che la messa in lavorazione delle pelli ha ripreso sì da assicurare la retribuzione a chi non ha abbandonato il proprio posto. La C.i.s.l. ha rinnovato l'invito ai suoi aderenti di non aderire allo sciopero.

Le scie luminose nel cielo

Non fenomeni celesti ma aeroplani a reazione

Molti torinesi sono rimasti colpiti, nel tardo pomeriggio di ieri, dall'apparizione di scie luminose che striavano il cielo. Numerosi nostri lettori ci hanno telefonato — alcuni un po' allarmati — per conoscere le ragioni di queste insolite luminosità. Qualcuno pensava che il fenomeno fosse dovuto ad aeroliti, altri a stelle filanti. Ma quest'ultimo fenomeno non si verifica nella stagione invernale.

Hanno indovinato coloro che supponevano che le scie venissero tracciate da aeroplani a reazione. Erano infatti due turboreattori del tipo «Vampire» che volavano ad alta quota e ad elevatissima velocità. In particolari condizioni (alta ionizzazione dell'atmosfera e pressione elevata) i gas di scarico delle turbine diventano luminosi.

Un nuovo colpo di scena nella vicenda del "povero,, milionario

Non esiste il figlio illegittimo - L'erede universale sarebbe persona estranea alla famiglia - Oggi i funerali

Dal giorno della sua morte, cioè da sabato scorso, la salma del «povero» milionario, Giovanni Giacometti, giace al Maria Adelaide. Attorno ai suoi funerali si è accesa una controversia fra la moglie e il figlio da una parte e gli altri «parenti», i Larivel, dall'altra: ciascuno voleva occuparsi delle esequie del defunto. Alla fine l'hanno spuntata i Larivel e, a loro spese, si svolgeranno i funerali, oggi pomeriggio.

Nella vicenda s'è inserito ieri un nuovo colpo di scena: l'Ezio Larivel non è figlio del Giacometti, è semplicemente figlio della signora con cui il «povero» milionario convisse dal 1921 al 1949. Tuttavia — secondo quanto egli dichiara — il Giacometti lo amava come un vero figlio e lo trattava per tale: tanto è vero che quando redasse testamento, lo nominò erede di tutte le sue sostanze. A proposito delle sostanze il Larivel ritiene che il patrimonio lasciato dal milionario sia abbastanza notevole, ma sia assai inferiore ai venti milioni, e che s'aggiri probabilmente sui tredici-quattordici o forse meno. Egli non sa se il figlio e la moglie intendano far causa per far valere i loro diritti: il testamento, è regolarmente depositato presso un notaio e tra qualche giorno sarà aperto.

Il Larivel ci ha confermato che solo dal 1948 — cioè dalla sua partenza, con la madre, per l'Argentina — il Giacometti s'era ridotto in tristi condizioni e s'era dato al bere; prima era persona normalissima, vestiva e si comportava da uomo civile.

Lieve aumento del costo della vita

Il costo della vita ha subito, nel mese di dicembre, un ulteriore aumento. La famiglia ha speso nell'ultimo mese dell'anno scorso — secondo le statistiche municipali — 60.076 lire. Nei confronti del novembre, v'è stato un aumento del 0,40 per cento.

In particolare, la famiglia-tipo ha speso per l'alimentazione lire 32.834, per il vestiario 11.133, per l'affitto 2855, per riscaldamento 3872, per le «varie» 9391.

Rispetto all'anno-base 1938, il costo della vita risulta aumentato di oltre 49 volte. In novembre l'indice era di 49.94 volte.

Entra in cucina e trova la nipote avvelenata dal gas

Una giovane studentessa è stata trasportata da un'autolettiga della Croce Rossa all'Astanteria Martini, in condizioni disperate per avvelenamento da gas illuminante.

La sventurata, Rosina Valeriano di Giuseppe, tredicenne, abita con il padre in un alloggetto di via Urbino 16; attigua alla sua abitazione vi è quella della zia Emilia Valeriano. Fu appunto quest'ultima, ieri mattina verso le 11, ad udire alcuni debili lamenti provenire da una camera vicina. In un primo tempo la donna non si allarmò: il babbo di Rosina (che è orfana di madre) da tempo era al lavoro, in uno stabilimento della città. E la ragazza a quell'ora doveva essere già a scuola.

Ma i gemiti si ripetevano, a tratti, sempre più deboli. La Valeriano, insospettita, tentò di penetrare nell'alloggio della nipote: sfondò la porta ed in cucina trovò la giovane riversa al suolo, priva di sensi. Dal fornelletto aperto il gas fluiva lentamente, ed aveva già impregnato tutte le stanze. In pochi minuti venne chiamata la Croce Rossa e la sventurata raggiungeva l'ospedale.

La polizia ha tentato di interrogare la Rosina, ma essa non è in grado di parlare, poichè — come si è detto — le sue condizioni sono gravissime. Dapprima si era temuto che la ragazza avesse tentato di uccidersi, e si erano ricercati i motivi in un rimprovero rivoltole alcuni giorni or sono da un suo professore. Ma ora le indagini della P.S. sono decisamente orientate verso la disgrazia: la giovane aveva aperto il rubinetto del gas e, scordando di accenderlo, si era poi messa a ripassare una lezione.

Cadavere d'uno sconosciuto ripescato nelle acque del Po

Il cadavere d'uno sconosciuto, dall'apparente età di 50 anni, ripescato dalle acque del Po, presso il ponte delle Molinette, ha dato luogo a molteplici congetture, tanto più che l'annegato portava un paio di calzoni militari e una maglia grigioverde al posto della giacca.

Il medico municipale, intervenuto sul posto insieme agli agenti del Commissariato P.S. Borgo Po, non ha riscontrato sul cadavere ecchimosi o contusioni che avvalorassero la tesi d'un delitto. La morte del disgraziato sembra avvenuta per annegamento e risale a circa un mese fa. Nessun documento o oggetto è stato rinvenuto sulla salma per facilitarne l'identificazione. Essa è stata trasportata all'Istituto di Medicina legale per la necroscopia.

I drammi della coabitazione

Un curioso dramma della coabitazione ha avuto il suo epilogo ieri alla nostra Corte d'Assise di secondo grado. Il siciliano Giuseppe Nicotra di 30 anni si era trasferito con la moglie e due sue bambine da Palermo a Genova sistemandosi provvisoriamente in una stanza subaffittata da certa Maria Fasi convivente con certo Arturo Pinna che doveva sposarla. I rapporti delle due famiglie divennero aspri quando, scaduto il contratto d'affittanza, il Nicotra rifiutò di andarsene. La sera del 26 giugno in causa d'un cuscino spostato le due donne vennero a lite e la Fasi le buscò. Tutto pareva finito, ma la lite si riaccese poco dopo e il Pinna affrontò il Nicotra. Avvenne uno scambio di pugni e il Nicotra afferrata una rivoltella sparò vari colpi contro la coppia che rimase gravemente ferita ma poi guarì. Il feritore dell'Assise di Genova veniva condannato per tentato omicidio a 7 anni e tre mesi di reclusione. La nostra Corte ha decurtato la condanna di tre anni. L'imputato fu difeso dall'avvocato Piccinino di Genova; P.C. avv. Asti di Torino.

SPETTACOLI

«Carignano». — Questa sera replica di «Oplà, noi viviamo!» di Toller, nell'interpretazione della Compagnia del Piccolo Teatro della città di Milano. E' in preparazione «Elettra» di Sofocle.

«Alfieri». — Sino a domani sera repliche della rivista «Gran baldoria» di Garinei e Giovannini, compagnia Merlini-Viarisio-Barzizza-Rimoldi.

Agli Amici della Musica. — Questa sera alle ore 21,20 al Conservatorio il pianista Alexander Borowsky eseguirà un concerto con musiche di Bach, Schumann Liapounoff, Prokofieff, Strawinski e Liszt. I biglietti sono in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

Cineclub universitario. — Oggi al Cor, alle 17,45 e alle 21,15, dieci «comiche» di Chaplin e di altri americani.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 21 «Gran Baldoria».
Carignano: 21 Piccolo Teatro di Milano «Oplà! noi viviamo» di Toller.
Il Teatro (via Sacchi): «Se mi fissa Sindich!»; Comp. Casaleggio.
Gay, via Pomba 7, ore 16 e 21: Rivista musicale.
Metropolitana Gianduja ore 16,30 «Gianduja trasformista».

Mostra del Presepio, via Roma. Ingr. dalle 10 alle 23. L. 100 e 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 21 Orch. Mario Di Nunzio, cantano Frey, Pasquero.
Augusteo: 21 Grassi, Aurora.
Café Chantant, via Nizza 60, ore 21,30: Attrazioni. Orch. Mildego.
Castellino Dance: 17 21 Rosaclot, canta Mirella Carmen.
Gaudio: 18.30 21 danze sc. ballo.
Gay Accad. Dance: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla, c. Orbassano 26, ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
Maffei: 17 (è universitari; 21.
Principe: 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortese.
Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, t. 44-765: ore 21 Giusfili.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il padrone del vapore. W.Chiari, D. Scala e i 5 Minnevich.
Astor: «Risate in paradiso» Alastair Sim, F. Compton, Campbell.
Corso «Peccato» Bette Davis, Joseph Cotten, D. Brian, R. Roman. Vietato ai minori di 16 anni.
Doria: «Sangue blu» con Alec Guinness (Mr. Holland).
Lux: «Angeli nell'inferno» M. Sullavan, J. Blondell, E. Raines.
Metro-Cristallo: Esther Williams, Jimmy Durante techn. «Ti avrò per sempre». Matt. 10,20 L. 150.
Reposi: «L'autista pazzo» Red Skelton, Gloria De Haven.
Torino: «Figlia dello sceriffo» tech. Dan Dailey, A. Baxter, A. 10
Vittoria: «Congiura dei rinnegati» techn., Gordon Mc Rae, J. London

Alexandra: «Nata ieri» Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden.
Alpi: «Impresa eroica», Barton Mac Lane, 1ª visione per Torino.
Ariston «Parigi è sempre Parigi» A. Fabrizi, Lucia Bosè, A. Ninchi.
Augustus: «Salon Mexico» Marga Lopez, Miguel Inclan. Vietato ai minori di anni 16. Platea L. 170.
Capitol: «Un posto al sole» Montgomery Clift, Elizabeth Taylor.
Faro: «Nata ieri» Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden.
Gianduja (p. Carlina) «Inchiesta giudiziaria» R. Souplex, J. Debucourt, D. Doll. Viet. min. anni 16.
Hollywood «Avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck.
Ideal: «Assalto al treno postale» techn., e Riv. Pistoni 16,15 21,15.
Massimo: «Il messaggio del rinnegato», Glenn Ford, O' Brien.
Nazionale: «Uomini sulla luna», technic., J. Harker, W. Anderson.
Principe: «Teresa» A. M. Pier Angeli, John Ericson. Ult. 22.
Statuto Messaggio del rinnegato.

Asti: «Luna rossa», Ap. 10.
Cor: Riservato cine Club.
Mignon: «La forza del destino».
Milano: «Enrico V» techn. e «Delitto senza peccato». Ap. 10.
Olimpia: «Jack il ricattatore».
Po: «Io sono un evaso» P. Muni.
P.Nuova Donne e veleni. Ap. 10.
Regina: «Pazzia» e Varietà.
Romano «Vento d'Africa». Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice «Crepi l'astrologo» William Powell, Hedy Lamarr.

Esperia: Che vita con un cow boy.
Imperiale: Muraglie tenebre. V.
Italiano «Pinky la negra bianca».
Mirafiori: «Donna del bandito».
Viarmaglio: «Dannati non piangono» Joan Crawford, David Brian.

Eliseo: «Il dottore e la ragazza» Glenn Ford, J. Leigh, C. Coburn.
Fréjus «Linciaggio» Mc D. Carey. Nuova L'amore non può attendere.
S.Paolo Pattuglia dei senza paura.
Riv. Bellfiore Cammarano 21,15.

Belgio: «Mentre la città dorme».
Corallo: «Donnine d'America».
Eridano: «Giuliano De Medicis».
Orapa: «Un americano a Eton».
Radium: Ossessione del passato.
V.Veneto «2 bandiere all'ovest» Joseph Cotten, Linda Darnell.

Astra Camerata presenza offrest.
Bernini: «Chiamate nord 777».
Excelsior «Cairo Road» Portman.
Odeon: «Le colline camminano».
Star: «Crociera di lusso» techn.

Adua: «Assedio d'amore» Var.
Aurora: «La mura di Malega».
Brescia: «Adamo ed Eva».

Fertino: «Capitan Casanova» e Rivista Gran Carneval 21.15.
Nord «Una notte a Casablanca».
Palermo Viva Robin Hood, techn.
Sociale Madre dello sposo, Tierney

Colosseo: «Pattuglia dei senza paura» James Cagney, A. Dvorak.
Italia: «Isola arcobaleno», techn.
Moderno: «Tragico Oriente» e «La tragedia del Silver Queen».
Piemonte: «Okinawa» technic.
Spezia: «I 3 moschettieri» techn. Lana Turner, G. Kelly, J. Allyson

Alfa: «Grido del lupo» Flynn.
Apollo Bagdad, techn. De Carlo.
Diana: «Grand Hôtel», G. Garbo.
Dora: «Rondini in volo» Serato.
Edera: «Vipere» Henry Vidal.
Lucento: «Bellezze rivali» techn.
Lutrario Amore sotto coperta, tec
Roma: «Viva Robin Hood» tech.

METROPOLITANA
MARIONETTE LUPI
Oggi, domani e sabato
GIANDUJA
attende tutti i bambini premiati con medaglia alle ore 16,30

FARO - ALEXANDRA
OGGI
Il film di cui tutti parlano:
NATA IERI
con
Judy Holliday - Will Holden
Prod. Columbia

CAPITOL
Oggi la «Paramount» presenta
MONTGOMERY CLIFT
ELIZABETH TAYLOR in
Un posto al sole
Il più grande successo della stagione

NAZIONALE
Proseguono le visioni del technicolor di eccezionale valore spettacolare:
UOMINI SULLA LUNA
con JOHN HARKER
WARNER ANDERSON

CINE PRINCIPE
Oggi la storia di una giovane sposa in un grande film Metro Goldwyn Mayer:
TERESA
con A. M. PIERANGELI
e JOHN ERICSON

CINEMA ASTI
Via Carlo Alberto 27
LUNA ROSSA
2ª VISIONE

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Asti, Porta Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Imperiale.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrassini*, c. *Mongineuro 86* (1° piano), telefono 390-042, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, via Cadore 31*, telef. 59-38-60 Riceve anche a sera.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima +5,2; minima —5,2; media +1,2. Umidità 77%. Pressione 743,7. Cielo sereno. Vento calmo. **Previsioni:** Cielo in prevalenza sereno, banchi isolati di nubi. Formazioni di nebbia al mattino. Vento calmo. Visibilità discreta. Temperatura media diurna stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 6,45: Lezione di francese; 6,50: Canzoni; 11: La radio per le scuole; 11,30: Concerto sinfonico diretto da A. Argenta; 12,10: [illegible]; 13,15: Album musicale; 14,15: Chi è di scena? di Silvio d'Amico e Cinema di G. L. Rondi; 16,30: La radio per le scuole; 17: Orchestra della canzone; 17,30: Parigi vi parla; 18: Musiche da films; 18,30: Università Internazionale Marconi; 18,45: Racconti musicali; 19,45: Prospettive economiche; 20: Musica leggera; 21: «Chiaroscuri» varietà; 22: Concerto del soprano E. Degenring Finardi; 22,30: Conversazione; 22,45: Orchestra d'archi; 23,15: Musica da ballo.

Secondo programma. — Ore 9: Tutti-frutti; 9,30: Musica per banda; 10: Casa serena; 13: I venti-grandi film rivista; 13,30: A. Sordi al microfono; 14,5: Vetrinetta delle canzoni; 14,30: Prime visioni; 14,45: Balletti e danze dell'800; 15,15: Firenze canta; 15,30: The Mills Brothers; 15,45: Parata d'orchestre; 16,30: Canzoni all'italiana; 17: Calzoni corti; 17,30: Ballate con noi; 18,30: Romanzo sceneggiato: «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi; 19: I capolavori della canzone napoletana; 19,30: Musica leggera; 19,57: La parola agli esperti; 20,30: Fuori l'autore; 20,45: «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni e «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo; 23: Siparietto; 23,15: Musica da ballo.

Terzo Programma. — Ore 21: Incontri tra musica e poesia; 21,30: L'osservatore dello spettacolo; 21,45: Antica musica religiosa inglese; 22,15: «Moby Dick» di Herman Melville.

STATO CIVILE

Trinchero Pietro fu Giovanni, a. 71, V. Drovetti 26; Accossato Celestina m. Preti, a. 74, Str. S. Mauro 79; Craveri Beatrice m. Medico, a. 76, C. Casale 308; Badellio Brunone fu Giovanni, a. 75, C. Lecce 25; Gallina Bonifacio fu Michele, a. 60, Str. Cartman 20; Prevosto Giuseppina ved. Vanara, a. 71, V. Carrione 11; Germano Ida ved. Mosso, a. 70, C. Peschiera 122; Zanoaglia Giovanni di Giovanni, a. 55, V. Alfieriga 1; Capeletto Natale fu Domenico, a. 75, V. Feletto 28; Tesio Angiolina ved. Vigliani, a. 79, V. S. Quintino 34; Fasano Domenica ved. Signorini, a. 66, V. S. Domenico 30; Tortorella Umberto fu Carlo, a. 56, V. M. Polo 42; Guglielmini Ivo fu Giovanni, a. 53, C. Duca Abruzzi 40; Gallo Teresa ved. Barbieri, a. 83, Str. Val S. Martino 7; Sabbione Margherita ved. Cerrato, a. 53, V. Petrarca 26; Oberto Carlo fu Antonio, a. 61, V. Cordero Pamparato 7; Ferrero Caterina fu [illegible], a. 64, C. Coirdi 26; Reynaud Maria ved. Gino, a. 75, S. Giovanni; Bordio Giuseppina ved. Riva, a. 72, S. Giovanni; Sillano Clotilde ved. Marchisio, a. 80, S. Giovanni; Ghidetti Maddalena m. De Cristoforis, a. 79, S. Vito; Deligana Mario di Guerino, a. 26, Mauriziano; Gal Edoardo fu Paolo, a. 75, Molinette; Parola Valeria fu Lorenzo, a. 69, Ist. Rip. Vecchiaia; Natalo Clemente fu Francesco, a. 69, Ist. Rip. Vecchiaia; Delli Santi Maria ved. Gioia, a. 75, Ricov. C. Casale; Ferrero Antonio fu Giuseppe, a. 74, Ricov. C. Casale; Ammannati Luigi fu Giuseppe, a. 74, S. Giovanni; Chiatassa Giovanna m. Martinelli, a. 56, Mauriziano; Gervasio Emilia ved. Lana, a. 84, Ast. Martini; Bianchino Matteo fu Bartolomeo, a. 87, S. Vito; Cortesi Carlo fu Antonio, a. 60. C. d. deces.

Morti 32 - Nati 27 - Matrimoni [illegible]

Contro LA TOSSE le vere PASTIGLIE VALDA SCATOLA METALLICA L. 127 ASTUCCIO DI RIFORNIMENTO L. 98 Riempite voi stessi la vostra scatola metallica

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 25 - Tel. 772-231
cura senza operazione. Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

OGGI al REPOSI
RED SKELTON L'AUTISTA PAZZO
con Gloria DE HAVEN



Un buon consiglio! Fatevi condurre da
L'AUTISTA PAZZO
al Cinema
REPOSI
Non vi romperete il collo, vi divertirete un mondo,
L'AUTISTA PAZZO
è il film più comico dell'annata
con
RED SKELTON
e
GLORIA DE HAVEN
Una coppia meravigliosa e sorprendente
E' un film
METRO GOLDWYN MAYER

DOMANI AL VITTORIA
Minerva Film presenterà il suo
COMICISSIMO FILM
interpretato da
RICCARDO BILLI
MARIO RIVA
C. CAMPANINI
DORIAN GRAY
FRANCA MARZI
A. SORRENTINO
e con la partecipazione di
FERRUCCIO TAGLIAVINI
Regia di:
MARIO MATTOLI
ANEMA E CORE
è il
TITOLO PROVVISORIO
di questo film
UN CONCORSO NAZIONALE INVITERA' IL PUBBLICO A SUGGERIRE IL TITOLO DEFINITIVO

VITTORIO DE SICA
presenterà prossimamente
UMBERTO D

DOMANI al Cinema
AMBROSIO
JOHN GARFIELD
PATRICIA NEAL
RIVIVONO SULLO SCHERMO UNO DEI PIU' APPASSIONANTI ROMANZI DI
ERNEST HEMINGWAY
GOLFO del MESSICO
REGIA: MICHAEL CURTIZ
Un film WARNER BROS

OGGI - CORSO - OGGI
LA PIU' POTENTE INTERPRETAZIONE DI
BETTE DAVIS



nel film WARNER BROS
PECCATO
con JOSEPH COTTEN
DAVID BRIAN - RUTH ROMAN
Regia di KING VIDOR
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI - GIANDUJA - PIAZZA CARLINA - TELEFONO 46.114



...una ragazza di 25 anni è fuggita di casa.... si iniziano le ricerche, ma sul punto di essere acciuffata, si getta in acqua ed annega.... sul suo cadavere vengono rilevate ferite caratteristiche..... è stata vittima di un sadico? Così inizia
INCHIESTA GIUDIZIARIA
il capolavoro di Bromberger che da 30 giorni trionfa al cinema ARISTON di MILANO
Un film che è tutto un brivido!
Rigorosamente vietato ai minori di anni 16
Vietato l'ingresso in sala 15 minuti prima del termine dello spettacolo.
Osservare l'orario degli spettacoli
Sconsigliato alle persone impressionabili

OGGI - LUX - OGGI



ANGELI nell'INFERNO
(LE EROINE DI CORREGIDOR)
con MARGARET SULLAVAN - J. BLONDELL - A. SOTHERN - ELLA RAINES
Regia di RICHARD THORPE

Casi di coscienza

In questi giorni, poichè lo scrittore Pablo Neruda era colpito da un provvedimento di polizia, l'espulsione dal nostro Paese, si sono messi in mezzo, con una petizione al Governo, alcuni uomini di cultura italiani chiedendo la revoca del provvedimento. Ciò accadeva mentre Neruda doveva passare verso le cinque alla stazione di Roma, e si trattava di fermarlo a poche ore dalla frontiera. Neruda è stato espulso dal suo Paese, il Cile, a quanto dicono in seguito a un'azione che rovesciò il Governo ma che poi in conclusione si riversò sui comunisti che avevano dato man forte. Neruda è comunista. E' espulso anche dalla Francia. La petizione degli uomini di cultura italiani era fatta in nome della «tradizione di ospitalità del nostro Paese». Neruda, si dice negli ambienti che lo conoscono, è un uomo che non fa propaganda, e d'altra parte nel nostro Paese la propaganda comunista agisce liberamente; egli aveva scelto per sua residenza Capri o Ischia, che non sono certo ambienti di sovversivi.

Si sa come accadono queste petizioni e sottoscrizioni. Qualcuno telefona dicendo che qualche cosa o persona è in pericolo, sta per patire o già patisce una ingiustizia; e il primo impulso è quello di correre in aiuto. Questo qualcuno è quasi sempre un comunista, e spesso è uno che vi ha gratificato nei giornali comunisti dei soliti appellativi di servo del capitalismo, fascista, spia dell'Ovra, doppiogiochista (è una parola nuova coniata a Roma, che non ha bisogno di spiegazioni) eccetera. E così, di quando in quando, escono in calce a un appello per diritti conculcati, i nomi degli invitanti con alcuni invitati che passano di volta in volta, per bocca dei loro ospiti occasionali, come strumenti della tirannia o paladini della libertà. Tutto ciò assume a volte apparenze così assurde, che vale la pena di discorrerne un poco, come d'uno degli aspetti tipici del costume e della psicologia d'oggi. Talmente assurdo, che in questa divisione sempre più profonda tra comunisti e non comunisti, non pochi ne hanno l'impressione come di servigi resi per arcana paura, e non si curano di notare che spesso i comunisti prendono iniziative giuste su problemi attuali, e che se a un uomo appena fornito di idee generali si domanda da chiunque se è d'accordo sulle necessità del Mezzogiorno, l'educazione dei ragazzi poveri, la disoccupazione, i poveri delle borgate di Roma, è difficile che egli se ne disinteressi. A onta di tutte le sconfitte che gli uomini di cultura possono allineare in questi tempi crudeli, in cui è difficile non soltanto mantenere un contegno pubblico ma un modo d'essere privato e personale, essi si fanno tuttavia un dovere di essere dalla parte di chi subisce ingiustizie o che è vittima d'una sperequazione sociale.

Bisogna dire che molte idee si cominciarono a imbrogliare al tempo del fascismo, quando anche persone colte e specchiatissime e in buona fede, in tutto il mondo, non capivano perchè mai non si potesse essere felici sotto la dittatura. E intanto, gl'intellettuali comunisti parvero i soli detentori della verità e della giustizia, e anzi altrove, per esempio in Francia, rifiutarono presto ogni contatto con la cultura non comunista e aprirono con essa una guerra senza quartiere, trovando, dall'altra parte, esatta corrispondenza. E' almeno una posizione netta. Fra noi, sebbene sia da ritenere che una frattura simile possa prodursi, le condizioni del Paese, la struttura sociale, la disparità forse più ineguale fra tutte le società civili, i problemi più elementari di convivenza ancora da risolvere, confondono i confini tra uno spirito liberale e democratico e alcuni degli atteggiamenti comunisti. E' tipico della situazione italiana che, a parte l'essenza vera dei partiti, dicono tutti di volere le medesime cose e le medesime riforme. Altrove si può combattere per il destino d'un certo sistema di vita pubblica già acquisito. Da noi, dove è tutto da raggiungere, le stesse esigenze si vedono affacciare da tutti, e perfino i fascisti vengono fuori a dirsi antesignani d'una riforma sociale a effettuare la quale pare non gli sia bastato quasi un quarto di secolo di potere assoluto. E così siamo tutti costretti a rifarci sempre a una libertà personale e non a una libertà collettiva.

Non è da dire che la cultura sia unita, come sembrerebbe dalle tante manifestazioni che radunano insieme uomini i più disparati. Bisogna dire che se esiste uno snobismo borghese, ve n'è pure uno comunista; e consiste nel fregiarsi di nomi che non appartengono alla loro cerchia, mandarli avanti a convalidare una loro campagna, tanto più se accettabile da chiunque, come la difesa della libertà personale o della libertà della cultura che non è poi altro che la libertà di opinione; essi hanno esigenze di attività, movimento, combattività, come tutti i partiti, ma particolarissime in loro. La cultura italiana ha rapporti con mezzo mondo, ne legge i libri e ne è letta, scambia lettere e visite e discorsi; non c'è il fervore dei buoni tempi, ma almeno la consuetudine dei tempi liberi e civili. Bene: non si è veduto mai uno scrittore sovietico altro che a ricevimenti e riunioni, in cui non è possibile scambiare più di una frase generica per ottenerne una risposta più generica. Gli stessi uomini di cultura del comunismo sono quasi inafferrabili, se non altro perchè hanno spesso l'aria di ragazzi perseguitati dalla sorte e in castigo, e che sempre hanno da rimproverarvi qualche cosa. Peggio ancora attraverso la stampa. In un mondo come quello della cultura, in cui tutto è in perpetuo divenire, tutto da appurare e da correggere, da definire, da elaborare, si urta, nella cultura comunista, in una ricetta infallibile che risolverebbe tutti i nostri dubbi, il nostro malessere, le nostre tristezze e perplessità. Una ricetta che noi non abbiamo.

Qualche anno fa, a Roma, dal comitato dell'Associazione Italia-U.R.S.S. venne l'invito agli scrittori italiani di fare un gesto cordiale verso gli scrittori sovietici, inviando a loro un certo numero di nostre pubblicazioni. Furono radunati, con l'aiuto larghissimo degli editori, circa duecento volumi tra i più notevoli degli ultimi anni: una serie di scrittori contemporanei bene scelti, molti volumi importanti di nostri storiografi, messi insieme con gran cura e su momenti di vita italiana non proprio reazionari, e volumi d'arte, classici, libri di consultazione, traduzioni di scrittori russi e sovietici. Era una scelta di cui si poteva essere contenti, bella di veste, significativa di contenuto. La consegna fu fatta in occasione di una piccola mostra. Si aspettò un risultato di tale atto. Nessuno dei numerosi italianizzanti di Russia si fece vivo neppure per una di quelle domande di informazione che capita di sentirsi rivolgere da ogni altra nazione del mondo. Dopo qualche mese, arrivò il contraccambio, una lettera ufficiale e circa duecento volumi russi: arte, letteratura, libri per l'infanzia, e una bella edizione del Palladio riprodotta di sull'edizione originale italiana. I volumi furono messi in mostra e consegnati simbolicamente. Dico simbolicamente, perchè invitati a ritirarli, e cercato un carrettino per il trasporto, l'inviato tornò con cinque striminziti volumetti sotto il braccio: due romanzi, un poema su Mosca, una piccola monografia su Mosca, una raccolta di versi. Non si seppe mai nulla degli altri volumi, nè mai nessuno si fece vivo a mostrare che il nostro invio avesse trovato accoglienza e attenzione o curiosità.

Perchè dunque tanto parlare e appellarsi e sottoscrivere in nome della cultura? L'altro giorno, in un viale di Roma, una motocicletta che aveva preso male la curva, si rovesciava. Subito i passanti accorsero, e chi assisteva alla scena poteva considerare gli atti e i gesti gravi e premurosi con cui alcune persone furono attorno al caduto; la loro seria e impersonale solidarietà, qualcosa come un omaggio a tutti gli uomini che hanno bisogno di soccorso, e a se stessi. Non era successo niente di grave, l'uomo fu rimesso in sella e poteva tornare a essere un pericolo per i passanti. L'Italia, voglio dire, è uno dei pochi Paesi di questo mondo, se non il solo, in cui se uno cade per la strada non lo si scansa come una cosa immonda e non gli si passa sopra. Ed è difficile che chiunque, e un uomo di cultura, si disinteressi della disgrazia d'un suo simile quando può dargli una mano. Anche se, per caso, questo simile, appena in piedi, vi saluta con un insulto. E il quesito, scendendo dalla lotta ideologica alla vita di tutti i giorni, è se sia giusto adottare questo contegno civile e umano. Il dramma dell'uomo d'oggi, libero e civile, è in questo dilemma che gli si pone di continuo: «Nel nome della tua libertà, tu devi difendere i miei diritti. Nel nome della mia ideologia, non riconosco la tua libertà». E' un dilemma non nuovo nella travagliata storia della libertà in Europa.

Corrado Alvaro

Annullata l'espulsione del poeta cileno Neruda

Roma, 15 gennaio.

A seguito dell'interessamento svolto dall'on. Nenni per il provvedimento di espulsione preso dalle autorità di polizia nei confronti del poeta cileno Pablo Neruda, l'on. Scelba ha informato oggi il *leader* socialista che in effetti accurate indagini svolte sull'attività dell'illustre ospite hanno rilevato che il provvedimento preso non aveva nessuna ragione di essere. Portanto al poeta Pablo Neruda è stato concesso di restare in Italia fino alla scadenza del suo permesso di soggiorno, che, com'è noto, ha la validità di tre mesi.

Il primato di una macchina italiana



Il bisiluro dell'ing. Taruffi, la bizzarra auto da corsa che ieri sulla Via Appia ha conquistato un altro record mondiale di velocità: km. 231,744 all'ora per 50 miglia. (Telefoto)

UN GRANDE GIARDINO DEL SETTECENTO

Nel parco di Ermenonville come sopra un palcoscenico

Abbellire la natura - Il simbolo sincero e patetico della nostra sensibilità - I pensieri magnanimi del marchese René de Girardin - Il «Tempio della Filosofia», l'«Altare dei sogni» e la tomba di Rousseau - Una società che presentiva la fine prossima...

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, gennaio.

Pochi giorni fa ho visitato il parco di Ermenonville, che è a quarantacinque chilometri da Parigi. E' il vero teatro della natura. Di tutti i dintorni della capitale, che pure sono numerosi e meravigliosi, di tutti i giardini francesi, che pure sono stati definiti i «giardini dell'intelligenza», credo che nessuno come questo racchiuda i pensieri d'un'epoca e lo spirito d'una civiltà, che ancora formano il fondo di molte cose vive e valide oggi. In un padiglione del parco di Ermenonville, ormai però scomparso, morì Jean-Jacques Rousseau e nel parco rimase sepolto sedici anni sino a quando, nel 1794, la Convenzione ordinò di trasportare i resti al Pantheon parigino; ma qui non si tratta soltanto di un pellegrinaggio letterario. Se adesso un amico mi confidasse il desiderio di avere sott'occhio un'immagine riposante della natura, dominata da una geometria sensibile, ed avere pensieri che sono diversi da quelli nostri quotidiani, gli direi: «Corri al rondò della Villette. Prendi l'autobus per Ermenonville. Con cento franchi sei in un luogo che non ho mai incontrato viaggiando per il mondo. Non c'è in nessuna parte, è veramente unico».

Aria di paese

Il mio autobus, mentre andava ad Ermenonville, era pieno di gente che più rivelava la campagna. Soltanto le città italiane comunicano, anche oltre la periferia, nei piccoli centri che le circondano, la velleità d'essere cittadini. Chi abita nel raggio di trenta-quaranta chilometri d'una città come Torino o Milano o Roma, si sente in dovere di sembrare torinese o milanese o romano. Appena fuori di Parigi, fortunatamente, c'è aria di paese e di campagna. La gente nel mio autobus era già di carattere provinciale, carica di sporte, di ceste, di pacchetti, contenta di essere quello che era. Non voleva darla da intendere a nessuno. Che cosa fosse venuta a fare a Parigi non saprei. Probabilmente a vendere od a comperare qualche cosa: ma con grande indifferenza e adesso era contenta di tornare a casa.

Si attraversò una campagna spoglia perchè invernale e a risultò come una parentesi necessaria tra i ricordi della vita parigina e quelli a cui si andava incontro. Per quaranta chilometri fu come percorrere una zona neutra, in una assenza del paesaggio. Erano strade monotone, erano piccoli paesi che l'autobus degnava d'una sosta veloce; ma pochi chilometri prima di raggiungere Ermenonville, ad una curva, si cominciò a costeggiare la grande foresta. Non cedete retoricamente alla bellezza estiva dei boschi, dei parchi e delle foreste. Soltanto nell'inverno boschi e foreste mostrano la loro essenza, e non è vero che vi siano meno colori e profumi. E' vero che i colori sono più semplici, i profumi più sottili, ma in compenso l'aria è più tersa ed il sottobosco si ritrae come per pudore o per una sconfitta. Allora il sentimento della natura, senza spavaldo, si mostra più limpido e, nello stesso tempo, con maggiore intimità.

Non si dica che divago. Certe visite sono più belle se precedute da qualche attimo di attesa. Anch'io attesi a questo modo, o press'a poco, prima che l'autobus si fermasse all'inizio di Ermenonville. Scesi nella strada deserta, ma già sapevo che camminando cento passi sarei stato all'ingresso del parco. Oltrepassai un cancelletto di ferro ed una campanella avvertì del mio arrivo. Allo squillo comparvero una donna ed una capra bianca, come in una favola. Anche queste piccole cose fanno parte d'una visita al parco di Ermenonville. Ha una parte la capra bianca, che mi guardava con gli occhi dolci e curiosi, in un atteggiamento che faceva pensare ad un cane travestito; ed ha una parte la donna guardiana che mi dice con accento quasi di commedia: «Il parco è suo, lei può passeggiare come vuole. Le auguro buoni pensieri». Erano cose e parole che apparivano troppo aggiustate in precedenza, studiate e calcolate. Ma erano giustissime dal momento che stavo per incamminarmi nel parco più aggiustato, più studiato e più calcolato che esista al mondo.

Uno strano parco

Prima che dica rapidamente di questo strano parco, bisogna che si conosca da quale curiosa idea esso è scaturito. Nella seconda metà del '700 viveva il marchese René de Girardin, discepolo fanatico di Jean-Jacques Rousseau. Egli aveva scritto un libro con un titolo che oggi appare ingenuo, oltre che lungo: «Come comporre i paesaggi, ovvero dei modi di abbellire la natura». Poco dopo Girardin ebbe in eredità questo pezzo di terra, un centinaio di ettari; ma era terra in parte sabbiosa, in parte di palude, insomma ingrata. Egli mise in pratica le sue teorie, creò un paesaggio, anzi lo «compose» come si compone un quadro. Per primo, forse senza volerlo, dimostrò una cosa molto importante, rivoluzionando le regole con cui sino ad allora la Francia si era arricchita di giardini e di parchi. Fece capire che la costruzione d'un giardino o d'un parco è una varietà dell'architettura e non della scenografia; spingendosi più in là, volle far credere che la natura, così abbellita, potesse diventare sorgente di significati sentimentali e filosofici.

La scoperta della natura era l'ultima prova d'una civiltà sul punto d'essere travolta; ed è meraviglioso che un uomo abbia saputo concepire un simile teatro della natura, interpretando a suo modo i fermenti ed i desideri che magari sotto altri aspetti dovevano qualche anno dopo riapparire con la Rivoluzione. In quell'epoca non soltanto l'opera di Jean-Jacques Rousseau, ma anche la Storia Naturale scritta da Buffon era apparsa come una rivelazione. Su tale sfondo di entusiasmi il marchese Girardin ha fabbricato il suo parco ed ancora oggi per ore ed ore è possibile passeggiarvi come sopra un immenso palcoscenico.

Piccola avventura

Appena entrati basta incamminarsi sul grande viale che conduce allo stagno per sentire che si comincia una specie di piccola avventura. Tutto ha la grazia della mano di questo curioso architetto il quale, sovrapponendosi a modo suo al Creatore divino, ha immaginato la natura come simbolo sincero e patetico della nostra sensibilità. Egli ha costruito prati, colline, torrenti, vallonceilli, angoli chiari e punti misteriosi; ed ha lasciato che la quercia, il pioppo, la robinia, il cipresso, il castagno, e macchie, e boschi, e forre formassero le figure vive di questo suo quadro. In fondo allo stagno c'è l'isolotto dei Pioppi e, sebbene adesso sia vuota, ancora si vede la tomba di Rousseau col famoso epitaffio: «Qui riposa l'uomo della natura e della verità». Lo stagno, che un tempo dava vita anche ad un «giuoco d'acque», è circondato da canneti, che lo delimitano come una staccionata vibrante al vento leggero e dove abitano anitre selvatiche. Non saprei fantasticare immagine più pura, anche quando ognuno di noi, in quella che è la preconoscenza visuale delle cose, pensi che sia uno stagno. Ed è da questa riva che il visitatore parte per quelle passeggiate solitarie, che il Girardin voleva popolate da magnanimi pensieri.

Di quando in quando, tra il muschio, nell'erba, tra le felci affiorano grandi pietre levigate, che sembrano cadute per caso dal cielo. E su ognuna, scolpite in bei caratteri lapidari, si leggono frasi invitanti alla riflessione sull'amore, sulla morte, sulla verità. Ma questi sono gli specchi della fantasia di Girardin. Ai margini dei misteriosi sentieri, al sommo di una collinetta, nella piega di un valloncello appare sempre qualche cosa d'impensato. Non so come abbia fatto a trasportare sin qua un dolmen gigantesco od a ricostruire una grotta preistorica. Per fortuna queste sono come bravate di nessun peso. Il colore d'un'epoca e tutte le idee che allora rinnovavano generose, trovano rappresentazione in maniera diversa.

Quasi temendo che la sua grande composizione architettonica non fosse abbastanza sentimentale e filosofica, Girardin provvide a disseminare molti richiami. Costruì, all'ombra d'un boschetto, il Tempio della Filosofia, rotondo, di carattere greco-romano, a bella posta in rovina, come se i secoli l'avessero tramandato così malconcio; e lo dedicò a Montaigne. In un altro punto costruì la Tomba dello Sconosciuto, in un altro l'Altare dei Sogni, ed ancora mise un obelisco per ricordare la Musa Pastorale, e c'è la capanna di Filemone e Bauci, c'è la Fontana degli Amori, e c'è il banco rustico, dove non so quanti personaggi illustri sedettero contemplando felici il teatro della natura.

Tutte queste cose possono sembrare non soltanto suggerite da fantasia puerile, ma anche [illegible]. M'accontenterò di dire che bisogna vederle nel loro quadro naturale per giudicarle diversamente. Esse rappresentano un magnifico monumento tramandato da una società che aveva presentito di essere sul punto di finire. La verità viene data dalla grande cornice naturale. Questi boschi, questi viali alberati, queste macchie selvagge, questi panorami che nel loro limite sembrano aprire infinite prospettive, come di specchi illusori che prolunghino e moltiplichino una immagine, furono creati (simulando il caso) per dare all'uomo una visione della natura grandiosa, ma calma, indomabile, ma composta e, nella sua indifferenza, non lontana da noi. Sono questi i piaceri del parco di Ermenonville, non rintracciabili in nessun altro punto del mondo.

Non voglio sostenere che bastino cose del genere per far nascere sentimenti d'amore e di rispetto per la natura, che poi si trasformano anche in fiducia nella tradizione e colorano molti pensieri di conservatorismo. Ma è certo che Paesi in cui foreste, boschi e parchi sono ancora luoghi vivi, perchè visitati ed amati, hanno poi caratteri e costumi che noi non conosciamo. C'è una piccola riprova di quel che può suggerire, sul momento, una lunga passeggiata in un parco come questo dove l'artificio è invisibile e dove tutto concorre, con le luci, con il chiaroscuro della vegetazione, coi colori, col silenzio a dare l'immagine e la sensazione che la natura sia la nostra vera casa.

Uscendo dal Parco ci si trova davanti ad una casetta di contadini. Sulla parete due lapidi modeste ricordano che l'imperatore Giuseppe II ed il re di Svezia Gustavo III rifiutarono, dopo la visita al parco, d'essere ospitati nel castello, preferendo riposare tra le modeste mura di quella casa campagnuola. Erano le vittorie del marchese di Girardin, le stesse che sognarono poco dopo altri uomini, più decisi, perchè rivoluzionari.

Enrico Emanuelli

I fedelissimi del lavoro ricevuti dal Pontefice

Roma, 15 gennaio.

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza speciale i «fedelissimi» del lavoro, cioè 338 lavoratori che da più di 30 anni fanno parte della stessa azienda. Fra gli anziani del lavoro figurano persone che da settant'anni, come il forlivese Marucelli, o da cinquanta continuano a dare ininterrottamente la loro attività alla medesima ditta. I lavoratori, che erano già stati ricevuti in Campidoglio dal Sindaco, verranno premiati domani nel corso dell'assemblea generale della Confindustria.

RITORNATI IN GERMANIA I DUELLI GOLIARDICI

Orgoglio del volto sfregiato

Un'assoluzione del tribunale di Gottinga - Come se non bastassero gli storpi, i mutilati, i ciechi di guerra - Il piacere delle armi e una passione deviata - Al barbaglio delle torce, rito antico, barbaro e segreto

(Dal nostro inviato speciale)
Gottinga, gennaio.

Nel luglio scorso la polizia di Gottinga commise un'arbitraria e inutile profanazione. Gli ispettori della sezione criminale fecero circondare da un centinaio di agenti il vecchio palazzo delle corporazioni universitarie ed effettuarono una perquisizione che portò al sequestro di alcune sciabole, fra le quali una ancora insanguinata, e all'arresto di uno studente della facoltà di medicina che, sotto un fazzoletto annodato intorno alla testa come per un improvviso attacco di mal di denti, nascondeva il taglio, fresco e gocciolante, segnatogli pochi minuti prima sulla guancia destra dalla lama del suo avversario. Era un taglietto dolente, superficiale: ma bastò ai *Kriminalbeamten* come prova dell'avvenuta *Mensur*, il duello goliardico con cui gli universitari tedeschi si ostinano a dar prova di coraggio e di indifferenza al dolore.

Fu una profanazione arbitraria, anche se dicono che sia stata sua *Magnificenz* stessa, il rettore magnifico della antica università, ad avvisare i poliziotti e a dargli il permesso di varcare la soglia del palazzo delle corporazioni al quale una secolare tradizione estende l'immunità delle chiese, delle università e del Parlamento: edifici dove la polizia non dovrebbe avere il diritto di entrare, neanche per arrestare un delinquente colto sul fatto. (Di questo privilegio, qualche mese fa, s'avvalse il deputato Hedler, della estrema destra, che, colpito da mandato di cattura, restò accampato per molte settimane nel Parlamento prima di arrendersi agli agenti che lo avevano atteso bivaccando all'uscita).

E fu una profanazione inutile. Alcuni giorni or sono il tribunale di Gottinga ha mandato assolto lo studente, dichiarando che la *Mensur* non è vietata dalla legge dato che le precauzioni per tutelare la incolumità degli spadaccini sono tali da rendere impossibili i «colpi gravi o mortali» a cui accenna l'articolo che vieta il duello. Assolti furono i padrini, assolto il medico che aveva medicato lo studente (e, del resto, durante il processo svoltosi pochi mesi dopo la sfida, occorreva la lente d'ingrandimento per vedere la piccola cicatrice sulla guancia sfregiata). Così il processo è servito unicamente a far sapere che sono risorte, immutate, le vecchie tradizioni goliardiche. (E una ditta di Solingen ha inviato a tutte le associazioni universitarie i suoi campionari di sciabole e di lame d'ogni tipo e qualità).

Proibite dalla legge — già la «Pax Bavarica» del 1216 vietava agli studenti di entrare con le armi nelle osterie — ma sempre silenziosamente tollerate (soltanto Hitler era riuscito a farle sospendere), le *Mensuren* stanno riguadagnando il cuore, e le guance, degli studenti tedeschi. Come se non bastassero gli storpi i mutilati i ciechi di guerra che elemosinano agli angoli delle strade, i goliardi cercano di procurarsi le ferite che ebbero la fortuna di evitare sui campi di battaglia. E adesso anche i *Fuchse*, le matricole invidiose della gloria e del prestigio dei *Bursche*, gli anziani, si affretteranno, specialmente dopo il verdetto del Tribunale di Gottinga che gli consente di agire impunemente, a farsi tagliare la faccia, naturalmente con la solennità e le cerimonie del caso.

Per un popolo che ha perso la guerra, questo di farsi sfregiare è un piacere che potrebbe sembrare masochista. Ma più probabilmente, visto che per il momento gli studenti tedeschi non possono maneggiare altre armi, si tratta di un desiderio, forse inconscio, di sostituire, come dicono i psicanalisti, un piacere a un altro. «Passione deviata» la definiva Marselli. I paralleli storici possono rivelarsi traditori, ma dopo l'altra guerra, molto prima che Hitler cominciasse a sventolare la bandiera del nazionalismo, gli studenti berlinesi avevano già dedicato ai compagni caduti sui laghi Masuri o nelle Fiandre un monumento con l'epigrafe *Invictis victi victuri*. Agli invitti i vinti che vinceranno.

«Ma no — mi dice uno studente quando gli espongo queste riflessioni —, ma no, la *Mensur* è soltanto una prova di coraggio, molto meno pericolosa del pugilato. Pensi che Bismarck affrontò ventotto duelli goliardici, riportando soltanto un taglietto al mento. (Però ne era orgoglioso e, per tenerlo in vista, non si fece mai crescere la barba). Lo studente deve provare di saper restare indifferente al balenio delle spade, di non svenire alla vista del sangue. Anche oggi, come prima della guerra, lo studente pusillanime che non se la sente di affrontare la prova ma vuol far bella figura con gli amici e con le ragazze o va a farsi tagliare la faccia da un medico compiacente, se di rischiare l'espulsione, *summa cum infamia*, dalle associazioni universitarie. E sarà una macchia che lo accompagnerà per tutta la vita, che potrà influire sulla sua carriera».

Non è più obbligatorio, come un tempo, sostenere due *Mensuren* per essere ammessi in una corporazione; e chi affronta la prova non ha poi bisogno d'una gran dose di coraggio. Gli studenti hanno il petto coperto da un grembiule di cuoio, spesso e duro; le orecchie il naso il collo fasciati e incerottati in modo da renderli invulnerabili; gli occhi difesi da occhiali d'acciaio; le braccia inguainate in lunghi, rigidi guantoni che arrivano sino alle ascelle. Se ricordate la maschera dell'«Uomo invisibile», nel film tratto dal romanzo di Wells, vi potrete fare un'idea dell'aspetto dei duellanti. Immaginate altrimenti un automa con gli occhiali.

Restano indifesi il mento e le guance; ma la distanza a cui vengono piazzati gli spadaccini permette soltanto di sfiorarli con la punta della sciabola e d'infliggere leggerissime ferite, degne d'una lama Gillette, che bastano tuttavia a lasciare le cicatrici di cui i goliardi saranno orgogliosi per tutta la vita. (E bastano anche per far incorrere nella scomunica che, dal 1925, colpisce automaticamente chi partecipa a una *Mensur*. Gli universitari renani, bravi e timorati cattolici, sono disperati di dover scegliere fra la scomunica religiosa e quella goliardica).

I duelli studenteschi, se combattuti per una vera offesa all'onore o per questioni di donne, sono cosa più seria e pericolosa; ma non sembra che siano tornati di moda. Si combattevano a corpo quasi interamente nudo, con l'inguine e il collo protetti da stracci bagnati e il cuore difeso da un disco di cuoio: era la *sine Partie*, il duello senza precauzioni; o, quando l'offesa era molto grave, senza il disco sul petto: la *sine sine Partie*, la sfida all'ultimo sangue.

La *Mensur*, invece, viene interrotta non appena una guancia s'arrossa sotto il solletico della sciabola; e gli studenti anziani decidono, votando a scrutinio segreto, se la ferita sia da considerarsi valida ai fini della prova: chè altrimenti occorre ricominciare da capo. Le *Mensuren* si svolgono una volta il mese, tutte insieme; per un solo duello non vale la pena di scomodare il collegio degli anziani. Così queste sfide disputate al barbaglio delle torce, presenti soltanto i membri della corporazione, i *Bursche* e i *Fuchse*, assumono il carattere di un rito antico, barbaro e segreto.

Enrico Altavilla

I FUNERALI DI UN GRANDE SOLDATO

Il bastone di Maresciallo sulla bara di De Tassigny

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 gennaio.

Per un'ora tutte le campane di Parigi hanno suonato a morto mentre si svolgeva il trasporto dalla Place de l'Etoile a quella di Notre Dame, dinanzi alla celebre cattedrale, del corpo del maresciallo De Lattre de Tassigny, portato da un carro armato.

Stamane una messa solenne è stata celebrata dal cappellano generale dell'esercito sul Piazzale degli Invalidi e l'Imperatrice Nam Phuong ha deposto personalmente sul feretro una corona di fiori offerta dall'Imperatore dell'Indocina, Bao Dai. Poi, alle 14, dopo il *De Profundis*, la bara è stata presa a spalla da sei soldati della Legione Straniera che l'hanno posta sul carro armato «Alsazia» il quale, preceduto da una fanfara di «spahis» e accompagnato da due squadroni della stessa Arma, l'ha trasportata all'Arco di Trionfo, dove il ministro degli Stati associati d'Indocina, la vedova del maresciallo ed alcuni generali accoglievano alle 15 il funebre corteo, salutato da una salve di artiglieria.

Mentre i soldati e la folla ammessa a sfilare dinanzi al feretro passavano silenziosi gettando fiori, all'Assemblea nazionale si svolgeva la cerimonia che doveva fare del generale il 335° maresciallo di Francia, il primo della Quarta Repubblica, e l'unico al quale tale dignità sia stata attribuita a titolo postumo.

La manifestazione alla Camera è stata breve e solenne: Herriot, che alla fine del suo discorso aveva i singhiozzi in gola, ha illustrato il passato glorioso di De Lattre paragonandolo a Condé, a Napoleone e Joffre; e all'unanimità, meno i comunisti che si sono astenuti, i deputati hanno conferito al generale la massima dignità francese. Poi, alle 17,30, il Presidente della Repubblica deponeva solennemente sulla bara il bastone di maresciallo. Fino all'una di notte il corpo è rimasto sulla piazza di Notre Dame, e domani, dopo una messa solenne nella cattedrale ed un discorso pronunciato da René Pleven sul Piazzale degli Invalidi, le truppe sfileranno ufficialmente dinanzi al catafalco.

l. m.

«Oplà, noi viviamo!» di Ernst Toller, al Carignano

Ernst Toller, l'autore di *Oplà, noi viviamo!*, si suicidò in un alberghetto di New York. Già un suo nipote, diciottenne, si era suicidato. E suicida è il protagonista di questo cupo dramma, Carlo Thomas che si impicca in carcere all'ultimo atto. Donde nasce tanta rovina? Fantasia dello scrittore e realtà del suo destino coincidono. Da quali motivi, uomini e personaggi sono dunque spinti allo sterminio di se stessi? E' una delusione e disperazione totale. Non v'è margine, nell'animo di costoro, oltre l'idealismo e il fanatismo che l'occupano intero; non v'è margine per altri affetti o speranze o sogni o indulgenze o carità. Sono dei rivoluzionari, vogliono scalzare la vita alle sue basi, istituire una nuova giustizia, redimere il mondo, realizzare il cielo sulla terra, far felici gli uomini, vogliono l'assoluto. E' una follia, dice il professore Lüdin, psichiatra, analizzando scientificamente, e non senza ironia, il caso Thomas. Ma forse non è una follia; è una generosa e visionaria incapacità di adattamento, è l'impossibilità del compromesso, è una smisurata fiducia che, sconfitta, si muta in un rifiuto smisurato.

L'azione di *Oplà, noi viviamo!* (che fu uno dei grandi spettacoli di Piscator, nel tempo tra la prima catastrofe della Germania e l'avvento di Hitler) si svolge dal 1919 al 1927; nel prologo la rivoluzione tedesca e la sua repressione, negli altri atti l'assestarsi di una repubblica che si va facendo sempre più reazionaria, sempre più pronta e docile al colpo di mano della dittatura. Nel prologo sei condannati a morte politici attendono l'esecuzione. Da giorni e giorni l'attendono, e ogni minuto è un supplizio: la morte è dietro l'uscio, sta per entrare, e non giunge mai. Orrenda crudeltà, i nervi non reggono, quando finalmente, improvvisa, inaspettata, miracolosa, si annunzia la grazia, Carlo Thomas, uno dei sei, scoppia in una lugubre, inumana risata (come se nitrisse, dice l'autore): è impazzito. Chiuso in manicomio vi trascorre otto anni, poi, risanato, esce, e il dramma illustra il suo sempre più stupito, doloroso, intollerabile ritorno alla società. La rivoluzione? che ne è della famosa rivoluzione? L'autore dipinge a tinte foschissime, senza la menoma attenuazione, con radicalismo settario, con furore, la degenerazione del capitalismo trionfante. Sporchi affari, losche imprese, illeciti guadagni, guerra, imperialismo, il popolo torturato e gabbato, lussurie perversioni infamie. Qui più che mai l'arte cigola; dall'alte, rasserenanti cime della meditazione, dell'equità fantastica, quest'arte è scesa alla rovente e sconvolta piaga della violenza intellettuale; l'*Oplà* appare opera anzichè di poesia, di propaganda, o meglio un manifesto, un messaggio, una invettiva.

I compagni? dove sono gli antichi compagni? Eccone uno, Guglielmo Kilman; è ministro ora, è un «democratico» pasticcione, arruffone, furbo e traditore, al servizio dei potenti. E l'altro, Alberto Kroll, quello che voleva dar fuoco alla terra, è un dirigente accorto di masse, accomodante, esperto, paziente. C'è Eva Berg, la ragazza che Thomas amava, che tuttora ama. Costei non ha tradito: è la rivoluzionaria modello, ancora si batte, ancora resiste. Ma quando Carlo le parla d'amore, sono guai. Amore? Che cos'è l'amore? Un giuoco fisico, piacevole, piacevolissimo, sì, ma senza impegni. Ma non mi appartieni? le domanda il poveraccio. «Appartenere? Parola caduta in disuso. Nessuno appartiene ad un altro». Thomas si sente solo, e scende di miseria in miseria, di repugnanza in repugnanza: è un ribrezzo che lo prende, qualcosa che lo riempie di sgomento e di orrore, che lo invade e lo perde in quella sterminata tristezza di un mondo faticoso, grigio, spento, con quei bagliori in fondo, con quei lampeggiamenti di sangue, di fiamma, di distruzione. E decide di ammazzare Kilman, l'antico compagno, il rappresentante tipico degli uomini che non sanno pensare un pensiero fino in fondo, che non riescono ad essere interamente se stessi, che pavidi e avidi rinunciano per il piacere la ricchezza l'ambizione, rinunciano od evitano le ultime conseguenze di una tragica e inesorabile idealità. Va per ucciderlo, ma è prevenuto da un altro: un giovinotto dei nuovi, un nazionalista, un patriottardo, una camicia bruna [illegible] così, che vede in Kilman non già il favoreggiatore della reazione ma piuttosto il sovvertitore, il bolscevico... E' la estrema irrisione. Per un caso romanzesco, per un equivoco, Thomas è tuttavia arrestato, chiuso in prigione (in altre celle sono altri compagni, Eva Berg, Alberto Kroll, la signora Meller), e lì, fatto di un lenzuolo il nodo scorsoio, finisce come già dicemmo.

Questo dramma dal sarcasmo pesante, che si esprime con tratti grossi primitivi e deformatori, offre spunti e occasioni di spettacolo, eccellenti e sorprendenti. Pur intessuto di discorsi programmatici, dimostrativi, didascalici, esso ha movimenti e scatti improvvisi, scene corali, scorci, che un regista abile può abilmente sfruttare con grande effetto. Alla rappresentazione, assai complessa e complicata, Toller e Piscator fecero concorrere una messa in scena a scompartimenti orizzontali e verticali, per ottenere la quasi simultaneità degli episodi, proiezioni cinematografiche, musica. Anche Giorgio Strehler, affrontando con la sua ben nota intelligenza l'ardua prova, ha fatto qualcosa di simile. Sul palcoscenico un largo praticabile metallico che divideva a metà l'altezza del boccascena, scalette, schermi, riflettori, altoparlanti. Si trattava di dare una rapidità incalzante e ritmica, una prontezza senza esitazioni alle varie scene che si sovrappongono, che si rincorrono, che si affacciano brevemente alla ribalta e si dissolvono, e la difficoltà non era soltanto di tecnica scenografica, ma anche e soprattutto di recitazione. Il fraseggio degli attori, la plastica dei loro atteggiamenti doveva ingranarsi nel meccanismo esteriore, animarlo di vita intima e sottile, suscitargli dentro il brivido dell'allusione tragica, dell'ansietà, creare una vasta atmosfera. Si corre il rischio, in queste complicatezze teatrali, per aver mancato un tempo, per un accordo fallito, per il ritardo di una mezza battuta di disperdere la commozione. Strehler ha fatto del suo meglio, con coraggio, con impeto, con senso insieme brillante e patetico; ne è uscito uno spettacolo animato, a tratti misuratamente caricaturale, a tratti ricco di un diffuso dolore, drammatico e ironico. Non sempre gli attori hanno assunto quella proporzione per dir così giganteggiante, mitica, e paradossale e simbolica, che certo era nelle intenzioni dell'autore. Ma recitarono con convinzione attenta, con aderenza intellettuale ai personaggio. Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Mario Feliciani, Lia Angeleri, Mario Bardella, concorsero con i loro compagni al successo: che nonostante qualche lievissimo dissenso si delineò e determinò soprattutto nella seconda parte con applausi anche a scena aperta, e rinnovati battimani alla fine della rappresentazione. Giorgio Strehler fu chiamato alla ribalta con i suoi attori. La Compagnia del «Piccolo Teatro» ha fatto così conoscere al pubblico un'opera, che, qualunque giudizio se ne voglia dare in sede estetica o ideologica è documento intenso e denso, rappresentativo di un'età ancora a noi tutta vicina, e così colma di dramma, e così folta di preannunci dolorosi e paurosi. Anche per questo aspetto la rappresentazione ha avuto un suo particolare interesse.

f. b.

Il cap. Carlsen è partito in aereo per New York

Londra, 15 gennaio.

Alle venti di stasera ora italiana, il capitano Kurt Carlsen è partito in aereo alla volta di New York dove lo attende il tradizionale trionfo che la grande metropoli riserva alle massime celebrità.

Carlsen ha lasciato segretamente all'ultimo momento il suo albergo e solamente una dozzina di persone della folla che lo aveva atteso tutta la sera, sono riuscite a vederlo mentre attraversava l'aeroporto con un ispettore di polizia, tre minuti prima della partenza dell'aereo.

Il capitano che indossava un impermeabile bleu scuro, è entrato nell'aeroporto attraverso il cancello riservato ai bagagli, aggirando l'edificio riservato ai passeggeri. Solo gli agenti doganali ed i portieri lo hanno visto. Di fronte ad un gruppetto di pochi uomini, egli ha detto, agitando il cappello: «Non ho nulla da dire».

Da Algeri a Città del Capo su una Campagnola con rimorchio

Le grandi difficoltà della traversata dell'Africa compiuta dal torinese Butti con tre compagni di viaggio - La lotta contro le sabbie desertiche e le alluvioni - 15 mila chilometri di percorso

(Nostro servizio particolare)

Città del Capo, 15 gennaio.

E' qui arrivato, proveniente da Algeri, a bordo di una automobile Fiat tipo Campagnola, l'equipaggio italiano composto dal pilota torinese Paolo Butti, da sua moglie Maria Teresa, dal meccanico della Fiat Domenico Racca pure di Torino, e dall'operatore cinematografico Aldo Pennelli della Settimana Incom.

Essi erano partiti da Torino il 18 novembre scorso, la macchina era stata imbarcata a Marsiglia il 20 e sbarcata ad Algeri il 21.

La nuova grande impresa sportiva di Butti (che nello scorso anno fu tra i vincitori del primo Raid africano collettivo) e il perfetto comportamento della sua vettura erano già stati segnalati a Città del Capo dalle notizie dei passaggi della Campagnola nella Nigeria, nel Congo Belga, nella Rhodesia. I quattro italiani hanno dovuto lottare contro condizioni di clima eccezionalmente sfavorevoli, oltre che con le normali difficoltà stradali e di ambiente dell'Africa.

I dubbi degli esperti

Il raid ha scopi sportivi, tecnici e documentari. Alla macchina è attaccato un rimorchio del peso di 1200 chilogrammi, per il trasporto dei bagagli dell'equipaggio e per gli apparecchi necessari all'operatore cinematografico.

Ecco le fasi principali del viaggio, raccontate dallo stesso Butti, in una intervista appena giunto a Città del Capo:

«La partenza vera e propria avvenne a mezzogiorno del 21 novembre, da Algeri. Fu un festoso inizio, ma i più esperti dell'Africa e del deserto non nascondevano i loro dubbi sulla possibilità di attraversare il Sahara in quelle condizioni. E' rischiosissimo — infatti — avventurarsi nel deserto su automezzi con rimorchio. Invece il colonnello Nabal, il «comandante del deserto» da me conosciuto nel precedente Rallye, mi concesse il rilascio della «carta verde», cioè il lasciapassare occorrente ad ogni veicolo, nel Sahara».

Bisogna dire che tale fiducia fu ben meritata. La Campagnola superò i quattromila chilometri da Algeri a Kano nella Nigeria (2000 chilometri di desolato deserto) in 6 giorni e mezzo. Media: circa 600 chilometri al giorno. Si tratta di un record.

Tale performance segna una data nella storia automobilistica del Sahara e del progresso tecnico. Nella zona desertica l'equipaggio italiano ha rifornito di viveri e di due camere d'aria un camion in panne da 28 giorni.

Il tratto da Algeri a Kano fu, di certo, tra i più ardui: scarse possibilità d'orientamento in un terreno dalle caratteristiche uniformi (distese di sabbia); sbalzi di temperatura da oltre 30 gradi di giorno a quasi zero di notte; e dappertutto la finissima sabbia filtrante, persino nelle scatole chiuse. Il motore venne protetto con potenti filtri d'aria a bagno d'olio. Le ruote affondavano come nella neve. Il rimorchio sbandava continuamente, come impazzito, sulle ondulazioni e sulle dune.

A Kano la Campagnola giunse speditamente la sera del primo dicembre. Il giorno 6 il cammino fu ripreso verso il centro dell'Africa, ma notizie da Fort Lamy misero in guardia l'equipaggio. L'itinerario era stato così prefissato sulle carte: Kano, Fotiskum, Maidugari, Fort Lamy, Fort Archambault, Fort Crampel, Bombari, Bangassou, Buta, Stanleyville. A causa delle alluvioni la strada da Maiduguri a Fort Lamy a quanto riferiono le notizie pervenute, era interrotta. Bisognava cercare subito una nuova via per giungere a Stanleyville, guidando la Campagnola in zone sperdute del Camerun francese; a Bama e Mora — tra la Nigeria e il Camerun — gli indigeni apparivano stupiti al passaggio dell'automobile, era la prima macchina europea che transitava in quella zona. Le autorità non seppero quali pratiche far svolgere ai loro funzionari per il passaggio dell'auto, non esistevano precedenti in materia. Tanto meglio, tutto tempo guadagnato, poichè la forzata deviazione aveva allungato di 200 chilometri il percorso.

Lavoro torinese

Da Mora a Garoua i quattro italiani giungevano a Ngaoundéré, paradiso della caccia: il sultano locale li accoglie e si interessa molto alla Campagnola e al viaggio. L'operatore Pennelli ha modo di «girare» scene di rara carattere esotico.

Stanleyville viene raggiunta il 27 dicembre, dopo soste numerose causate dalle pioggie e anche per dare modo a Pennelli di lavorare alla sua macchina da presa.

Fu marciando giorno e notte che i viaggiatori giungevano alfine da Bangui a Stanleyville dopo aver trascorso notti nell'auto, poichè i traghetti non funzionavano. Il bravo meccanico Racca per poco non venne morso da un serpente. Fortunatamente se la cavò solo con molto spavento.

«Anche per andare da Stanleyville a Elisabethville — ha continuato Butti rispondendo alle domande dei giornalisti — la vita è stata durissima: caldo da 35 a 38 gradi, milioni di zanzare. Dovevamo ingoiare del chinino frequentemente, per difenderci dal pericolo della malaria».

Il tre gennaio Paolo Butti giungeva a Elisabethville, proseguendo poi secondo queste tappe: Broken Hill, Livingstone, Bulawayo, Joannesburg, Bloemfontein, Città del Capo. Il tratto finale è stato arduo quasi quanto il deserto. Diluviava. I fiumi erano tutti straripati. «Non proseguite — dicevano a Butti quelli del luogo — ci rimetterete la pelle».

Ma ormai il traguardo era vicino; la tenacia dell'equipaggio e la resistenza del mezzo meccanico riuscivano a superare anche l'ultimo sforzo.

Butti ha concluso: «Una cosa soprattutto tengo a precisare: la mia macchina ha compiuto miracoli, non si riesce a spaccarla».

Speciale attenzione suscitano infatti, negli sportivi e nei tecnici di Città del Capo, le caratteristiche della resistente Campagnola costruita dal lavoro torinese, il suo motore di 1900 cmc. a quattro cilindri, della potenza di 53 cavalli, le quattro ruote motrici, le molteplici possibilità di uso turistico-sportivo, rurale, per autocampeggio e caccia-pesca e per raids ad ampio raggio.

Durante il viaggio non è stata cambiata nessuna gomma, in circa 19 giorni.

Il trentatreenne pilota, gran sportivo e proprietario di un negozio di stoffe a Torino, è dimagrito di 8 chili da quando parti da Algeri. A Natale e a Capodanno i quattro della Campagnola non hanno potuto nutrirsi che di banane. Le condizioni fisiche e morali di Butti sono tuttavia ottime, nonostante la stanchezza, e così quelle della signora e degli altri due passeggeri.

Le accoglienze di Città del Capo agli audaci viaggiatori sono state assai cordiali; si stanno organizzando speciali festeggiamenti in onore di Butti e dei suoi compagni.

In quanto al viaggio di ritorno, Butti si propone di ripartire celermente per Algeri dopo una sosta di pochi giorni.

f. r.





Indigeni della Nigeria attorniano la Campagnola durante una sosta di Butti

Sullo schermo

TI AVRO' PER SEMPRE, di R. Thorpe (Metro-Cristallo). - RISATE IN PARADISO, di M. Zampi (Astor). — Ecco la bella Esther Williams solcare ancora con le sue armoniche bracciate l'acqua che le ha dato la gloria. «Ti avrò per sempre» (« This time for keeps ») è un piacevole ed elegante technicolor musicale coi soliti ingredienti: canzoni, musiche, coreografie, belle donne e sgargianti costumi. Più il celebre nasone di Jimmy Durante e la non meno celebre bacchetta di Xavier Cugat. Il pretesto dello spettacolo è il romanzetto d'amore di una stella d'una rivista acquatica col figlio d'un celebre cantante del Metropolitan, che le si fa credere povero e disoccupato per ottenere un posto nella rivista e cimenerle vicino. Finzione che scoperta farà saltare la mosca al naso alla bella donna, ma ci potete credere se vi diciamo che tutto finirà con un dolcissimo bacio di riconciliazione. Con la Williams, oltre ai già ricordati, sono Johnnie Johnston e Lauritz Melchior.

In «Risate in paradiso», film inglese, prodotto e diretto dall'italiano Mario Zampi, ritorna un vecchio ma sempre efficace tema di commedia: quello del testamento dalle clausole bizzarre. Un vecchio e ricco capo ameno lascia morendo a ciascuno dei suoi quattro nipoti cinquantamila sterline; ma per poterle riscuotere, ognuno di essi dovrà affrontare e vincere una prova: una prova che lo pizzica nel suo debole. Così Agnese, laboriosa e intollerante dama sotto cui le donne di servizio non resistono, dovrà far la cameriera per un mese in casa d'altri; il capitano Deniston, autore clandestino di pessimi «gialli», studi il modo di farsi incarcerare per lo stesso periodo di tempo; il timido Herbert, che trema alla vista del suo direttore, lo affronti con la pistola; il vanesio e donnaiolo Simon, si farà sposare da una vecchia zitella... I quattro ci si mettono, e il film è il quadripartito, ameno racconto delle loro fatiche, irte di ostacoli e cariche d'imprevisti, per arrivare a metter le mani sull'agognata quota ereditaria. Ride sotto i baffi, dal suo ritratto a olio, il testatore, e ride frequente anche lo spettatore. Argutamente scorrevole e abilmente congegnato, il film ha ottimi interpreti, fra i quali spiccano Alastair Sim, Fay Compton, George Cole e Guy Middleton.

Vice

BORSE

Il mercato ha confermato di possedere un fondo robusto ed attivo, per quanto frammentario. Titoli di Stato stazionari. Il dopoborsa ha ribadito i lenti sviluppi durante la riunione.

	14	15		14	15
Red. 5%	64 —	64 —	Montec.	1438	1440
Ren. 3½	66 90	67 —	Ter. N.	95 75	95 75
» I. c.	67 —	67 10	Marges	23 1/8	23 3/8
Red 3½	69 15	69 60	Sip	1150	1164
» I. c.	69 25	69 90	Terni	259 —	260 —
Red 5%	94 10	94 10	P. O. I.	180 —	181 —
» I. c.	94 20	94 20	Unes	418 —	418 —
Red 5%	90 50	90 50	Snia	2430	2445
» I. c.	90 40	90 60	Snia	2150	2145
Ric. 3½	69 50	69 50	Gerussi	2230	2230
» ex gr	69 70	69 90	Mantell.	695 —	690 —
» I. c.	69 60	69 60	Fin	403 50	403 —
» ex gr	69 60	69 60	Savigl.	23 —	24 —
Ric 5%	90 50	90 50	Mobil	13	13
» I. c.	90 60	90 60	Incet	125 —	125 75
Rec 5%	96 90	96 775	Manc.	790 —	795 —
» 60	96 80	96 775	Pinnell	614 —	630 —
For 3%	62 —	62 —	Fin.	270 —	283 —
BN 4%	85 15	85 15	Arnold	120 —	120 —
IM 4%	90 75	90 75	Pirelli	2460	2475
Tren 4%	90 75	90 75	Chatill.	2920	2930
Tren 5%	92 50	95 —	Cir	1920	1940
Ind. 4%	170 —	180 —	Schiatt.	305 —	305
Tren 5%	90 05	90 30	Acec	190 75	191 50
Tor. 4%	89 —	89 —	Rem.	79 5/8	79 25
5% 58	86 25	87 75	M. pom.	2620	2605
5% 57	86 —	86 —	Mesur.	900 —	900 50
S. Paol	91 —	91 —	Zucch.	730 —	730
» 4%	95 —	95 —	Unica	56 —	57 25
» 3.5	85 —	85 —	Cert. H.	3180	3230
I. Nap.	95 —	95 —	Burgo	4500	4520
Nap. 5%	40 —	40 —	Ferrill	8950	9000
» 7% 49	40 —	40 —	Toro F.	960 —	960
» 7% 49	40 —	40 —	N. A. I.	16.500	16.500
Fiat 5%	100 —	100 —	Ciolio	91 —	95 50
» 6%	90 30	90 30	Valdor.	3060	3130
Por 5%	88 50	88 50	Mar. E.	902 50	903 —
» 6%	95 —	95 —	Sade	913 —	912 —
Elet 7%	106 50	104 30	Farmar	350 —	350 —
Magn 7	92 70	94 —	Stem	345 —	345 —
Elet 7%	100 50	100 50	Wast.	340 —	340 —
Ed. 7%	89 50	89 50	Parmen	425 —	425 —
Cent 7%	93 50	93 50	Ciliaro	420 —	420
Sav. 7%	33 —	33 —	Pirelli	980 —	1004
West. 7	77 —	79 —	Suffa	867 —	872 —
Frusi.	86 50	87 50	Lio. p.	1580	1620
Cert 7%	101 —	105 75	Talco	13.800	14.200
Sade 6%	89 70	89 70	Borgen	12.362	12.450
Flock 5%	90 80	91 —	Chiar	1075	1075
Cat. 6%	93 20	93 60	Fiat	356 —	360 —
Magn.	93 75	93 60	Larusi	2500	2460
Sene 5	87 50	87 50	Lanar	2074	2062
Solva 5	87 75	87 75	Acq. P	2595	2605
For 7%	89 50	89 —	Piorio	17 —	17 —
Emati	86 50	87	Meridi	4650	4670
A. Cen	6950	7100	Saint	11.600	11.600
» Toro	3000	3375	Rosan	3500	3550
Medi.	3615	3680	Elemet	196 —	201 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 620.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6400-6500; marengo 5450-5550; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 666-692; franco svizzero 157,25-158,25; franco francese 160-163; oro fino 803-806; argento 19,30-20.

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori argentini a Superga e in Municipio

La prima giornata torinese dei giocatori del River è cominciata di buon'ora; alle 8,30 tutti erano al campo di via Filadelfia, dove hanno sostenuto un leggero allenamento atletico sotto la direzione del trainer J. M. Minella. Poi tutti assieme, con i dirigenti e i calciatori granata, si sono recati a rendere omaggio ai caduti di Superga, prima al cippo sulla collina dove è avvenuta la sciagura aerea, poi al cimitero.

A Superga ha parlato il presidente del River, sig. Liberti, ricordando la commozione che ha suscitato nel mondo la tragedia del Torino. Sul mezzogiorno ricevimento al Municipio, durante il quale il sindaco avv. Peyron ha portato il saluto della cittadinanza ai graditi ospiti. Nel pomeriggio sono continuate le cerimonie ufficiali con una visita al Prefetto dott. Carcaterra, a cui ha fatto seguito un rinfresco allo Sporting Club.

L'odierna partita fra Torino e River, al campo di via Filadelfia, avrà inizio alle 15.

Ecco i nomi degli undici calciatori del River: Carrizo; Ramos, Soria; Jacono, Vinnini, Ferrari; Vernazza, Pizzuti, Gomez (Prado), Labruna, Loustau. Della squadra che ha giocato a Torino nel '49, subito dopo la tragedia, sono rimasti solamente il portiere Carrizo, i due terzini Ramos e Soria, il mediano destro Jacono, e la coppia d'attacco di sinistra Labruna e Loustau. Tutti gli altri sono nuovi.

Il Torino schiererà Romano, Grava (Bersia nel II t.), Farina; Pozzi (Macchi), Nay (Giuliano), Piccchi (Girando); Amalfi, Fratezi, Motta, Hjalmarsson (Giammarinaro), Giammarinaro (Hjalmarsson); è stato convocato anche Vicariotto, mentre Fiorio ha chiesto di stare a riposo.

Un nome che i torinesi non dimenticano

Il River Plate sette volte campione giuoca oggi contro la squadra granata

E' fra noi da ieri e giuoca oggi contro il Torino, la squadra del River Plate. La famosa compagine di Buenos Aires visita il paese nostro nel corso di un viaggio che la ha portata in Spagna e che la porterà in altri paesi d'Europa fra cui l'Inghilterra, la Francia ed il Portogallo. Da noi ha affrontato finora il Napoli e la Roma, e, dopo di Torino, si misurerà domani a San Siro con una squadra mista delle due maggiori società milanesi.

Una rappresentanza più eletta il calcio argentino non poteva mandarci. In America come in Europa, in Argentina come in Italia, in Francia, in Austria, sono molti i sodalizi che praticano il giuoco della palla rotonda, sono pochi quelli che riescono ad imporsi attraverso agli anni per solidità d'impianto, per qualità tecniche, per valore intrinseco. Il River Plate, assieme al Boca Juniors ed all'Independiente — seguiti a breve distanza dal San Lorenzo de Almagro e dal Racing — forma la classe privilegiata in quella Buenos Aires che è, senza alcun dubbio, il maggior centro calcistico del Sud America superando, come supera, in potenza e diffusione Montevideo, Rio de Janeiro e San Paolo. La continuità del River Plate è dimostrata dal primato che esso detiene in fatto di vittorie assolute nel campionato argentino: sette titoli, contro i sei del Boca Juniors.

Il calcio argentino è strettamente imparentato al nostro: per vincoli di sangue, non per vita fatta in comune. Chè è vero che i primi pionieri del giuoco a Buenos Aires furono inglesi, e britannici i primi dirigenti e la prima organizzazione, ma è positivo che il grande sviluppo e la grande levatura tecnica sul Rio de la Plata furono raggiunti grazie al formidabile contributo degli italiani colà emigrati e dei loro figli là venuti al mondo. Se le prime generazioni di calciatori bonearensi di valore erano irte di nomi come Wilson, Brourn, Watson, Hutton, Boyd, Simmons quelle che seguirono, al momento in cui il giuoco conquistò le masse nella metropoli che cresceva con velocità prodigiosa, parevano cose di casa nostra: Marcovecchio, Bello, Varallo, Bidvollo, Bosio, Battagliero, Canaveri, Perinetti, Chiappa. Tanto che, più tardi, fu relativamente facile a noi, l'importazione e l'assimilazione di uomini come Orsi, Monti, Guaita, Scopelli, Demaria: erano figli di italiani, quando, come nel caso di Cesarini, non erano nati direttamente in Italia.

I legami del sangue non hanno portato però ad identità di comportamento in campo tattico, fra le squadre dei due paesi. Le strade battute sono diverse: non per nulla c'è di mezzo il mare. Affini le doti dei singoli per genialità, capacità acrobatica ed estrosità, differente è il modo di concepire ed attuare il giuoco di squadra. Gli argentini sono diventati, per via del progresso tecnico, degli innamorati dell'estetica del giuoco: amano il passaggio breve, il controllo sopraffino della palla, la sottigliezza dell'attacco, la finta, la lenta maturazione dell'azione, e perfin la rete segnata a colpo sicuro, quando tutti quanti gli avversari risultano battuti. E sono approssimativi ed incostanti nella marcatura ed in genere quello che è lavoro di difesa pura. Noi, invece, abbiamo fatto della marcatura stessa il caposaldo forse principale della attività nostra: noi incateniamo l'avversario, gli impediamo di giocare, rompiamo, distruggiamo, lo studiamo tutte per non lasciarci battere. Noi siamo diventati dei formidabili demolitori; ed al cospetto nostro, così sono dei lindi costruttori.

In linea generale, si può dire che gli argentini mirino a divertirsi ed a divertire, mentre noi puntiamo al sodo e ripudiamo ogni cosa che non abbia carattere pratico. Per cui, come dimostrano recenti esempi, è infinitamente più difficile segnare reti nel nostro arcigno ambiente, che non nel loro. Per cui non deve meravigliare se le squadre argentine assumono spesso atteggiamenti un po' da spaesate, quando giuocano fra noi: trovano difficoltà ad esprimere il loro valore.

E' peccato che il River Plate non giuochi di domenica. Avrebbe un gran pubblico, a Torino. Per ragioni tecniche — e di esse abbiamo detto — e per motivi sentimentali. Il gesto compiuto dall'undici argentino a seguito della tragedia di Superga, è di quelli che non si dimenticano. Furono quei vincoli del sangue di cui abbiamo parlato prima, a dettarlo, furono la generosità latina e la solidarietà sportiva a comandarlo. Torino, come non ha dimenticato i suoi caduti, così ha sempre tenuto nel cuore il ricordo di coloro che accorsero in volo dalla lontana America ad onorarne la memoria. L'applauso che accoglierà oggi i giocatori argentini alla loro entrata in campo, sarà innanzi tutto una prova della sensibilità e della gratitudine degli sportivi torinesi, verso un gesto che fu grande e che ci commosse tutti.

Vittorio Pozzo

La squadra di Milan-Inter per l'incontro di domani

Milano, 15 gennaio.

Per la partita amichevole Milan-Inter contro River Plate, che si disputerà giovedì 17 gennaio allo stadio civico dell'Arena con inizio alle 14,45, le formazioni in linea di massima sono state così stabilite dai tecnici delle due squadre:

primo tempo: Ghezzi, Giacomazzi, Padulazzi; Annovazzi (capitano), Tognon, Bonomi; Nesti, Gren, Lorenzi, Liedholm, Nyers.

secondo tempo: Buffon, Silvestri, Grosso; Fattori, Giovannini, Neri; Armano, Wilkes, Broccini, Skoglund, Frignani (Benecto).

Al Palazzo del Ghiaccio di Milano

Gli azzurri dell'hockey battono i francesi: 5-1

Milano, 15 gennaio.

Pure senza fare sfoggio di un gioco di alta levatura, i giocatori italiani si sono facilmente imposti sulla nazionale francese, deficiente come complesso e fornita soltanto di due rimarchevoli unità: il portiere Ranzoni autore di superbe respinte e l'attaccante Pepin, indiavolato nelle sue fughe. La vittoria non è mai sfuggita di mano agli hockeisti azzurri che hanno impostato un gioco di velocità non eccessivamente preciso ma comunque scombolgente.

Tre linee di attacco si sono viste in campo: due italiane e quella formata dagli italo-canadesi Santi-Bartolini e Canapini. Le due linee italiane si sono rivelate nettamente migliori in quanto i canadesi al primo cimento in maglia azzurra, privi di allenamento con i compagni, non hanno potuto logicamente legare nella misura necessaria. Comunque individualmente hanno lasciato un'ottima impressione.

I francesi nell'ultimo tempo hanno giocato un po' duro ma non sono riusciti ad arginare la segnatura delle reti da parte degli azzurri. Un leggero incidente è toccato al francese Giacometti proprio sul finire.

Marcatori: 1o tempo: al 2' Crotti (I.); al 10' Agazzi (I.); 2o tempo: al 30o secondo Agazzi (I.); al 15' Santi (I.); al 17' Acquaviva (F.); 3o tempo: all'8' Santi (I.).

ITALIA: Bolla, Beltrami, Bucchetti, Bulciolini, Innocenti, Tenani, Gerli, Agazzi, Fardella, Bedogni, Federici, Crotti, Santi, Bartolini, Canapini.

FRANCIA: Ranzoni, Nivet, Pianfetti, Helae, Gilles, Rialer, Acquaviva, Deville, Pepin, Giacometti, Longust, Rovoyaz (capitano), Pavot, Cailler.

Arbitri: Galletti (Italia) e Le Bras (Francia).

Il tumulto di Catanzaro

Pugni calci e sassate contro l'arbitro e i segnalinee

Milano, 15 gennaio.

L'arbitro Notargiacomo di Roma, quello della partita Catanzaro-Brindisi, trovatosi come è noto da un tumulto in cui sono rimasti feriti anche alcuni agenti, ha precisato in un rapporto informativo (giunto questa sera alla Commissione arbitri nazionale) di essere stato aggredito più volte a pugni e a calci, nonostante gli sforzi degli agenti dell'ordine per proteggerlo. I due segnalinee hanno subìto la stessa sorte e il commissario di campo è rimasto ferito alla testa da una sassata. Tutti e quattro sono rientrati alle rispettive sedi alquanto malconci. Nessun rapporto ufficiale risulta però pervenuto fino a questa sera alla Lega nazionale.

La C.A.F. ha rinviato al 5 febbraio la discussione del caso Reggina-Foggia.

Mobile, che si fratturò una clavicola nel «ciclocross» di domenica scorsa a Vincennes, è stato operato ieri e dovrà restare almeno 6 settimane in clinica.

Fondisti «azzurri» alla gara di Barzio

Milano, 15 gennaio.

La Commissione tecnica per il fondo della Federazione italiana sport invernali farà partecipare alla gara di fondo di 18 chilometri che si svolgerà domenica 20 gennaio a Barzio i seguenti atleti azzurri: Perruchon, Ottavio Compagnoni, Cuel, Anderlini, De Florian, Mosele, Severino Compagnoni. Parteciperanno inoltre alla gara sedici atleti che i tecnici federali stanno osservando quali possibili olimpionici per Oslo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—5,6	5,4	Pescara	—1	12
Bolzano	—5,2	6	Roma	0	15,7
Torino	—5,2	5,2	Aquila	—6,5	—
Milano	—5,5	5,4	Napoli	2,8	11,8
Genova	3,0	11,6	Potenza	—1	5,2
Firenze	—5	8,2	Bari	3,4	12,5
Bologna	—1,1	5,8	Palermo	8,8	12
Venezia	—2,5	5,7	Catania	10,6	16,6
Trieste	0,8	5,8	Messina	8,4	17,1
Pisa	—1	10,2	Reggio C.	7	12,6
Ancona	1	12,6	Cagliari	0,6	14,1
Perugia	—1,1	7,8	Sassari	3,9	11,2

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tassa 1 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

GARNET a tre tamburi vendesi. Ovattificio Valpadana, Fontaniva (Padova).
CARNEVALE Mondovi fiera gastronomica prossimi stands, informazioni Famija Monregaleisa, Mondovì. 250
CERCASI bilancere frizione vite 120 d'occasione. Fom, Collegno, telefono 76.852.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 61183
RITAGLI lamiera nuova ai allieio nodi 0,35 vendesi. LALMA, telef. 684.673.
SPILACCIATRICE cercasi e due tamburi. Ovattificio Valpadana, Fontaniva (Padova).
TOSTATRICE carbone 15 kg., ottime condizioni, vendesi. Telefonare 87-127.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABILE sarta furistiera, privo attrezzature, cerca lavoro domicilio. Telef. 28-290.
MOBILI artigiani corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
SIGNORA pratica commercio confezioni acquisterebbe lavori e domicilio. Telefonare 78-127. 60813

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO bar bottiglieria alimentari alloggio, veri affari. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO cedere cartoleria 1.500.000, drogheria 1.700.000, commestibili 1 milione e 300.000, bar centralissimo 5 milioni e 500.000, negozi ogni genere. Mainaldi, Nizza 17. 702
AFFARONE. Cedesi in blocco stabilimento macchinario tessitura avviata articoli speciali vicinanze Torino. Telefonare 50-381.
AFFITTASI o cedesi ben avviata piccola fabbrica cioccolato eventualmente alloggio attiguo. Scriv. casella 4381, SPI, Torino.
AUTORIPARAZIONI vendesi, zona Chivasso-Ivrea, attrezzatissima, vulcanizzazione, cedo 900.000. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11.
BAR ristorante 30 km. Torino, 5 000 ristorante, sale biliardo, sale ballo estivo, invernale, alloggio, piscina bagno, parcheggio macchine, 6 giornate terreno, incasso annuo 25.000.000, urge cedere a porte chiuse con proprietà muraria. Richiesta 24.000.000, Malabaila, Nizza 17.
BAR vinicola ottima posizione, volendo gelateria, trattoria, attrezzatura nuova, cedo 2.600.000. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11. 652
CAFFE' centralissimo, volendo dancing, biliardi, causa espatrio cedesi prezzi eccezionali; volendo ferramenta casalinghi 7.550.000, filetto, Barbaroux 4.
CAFFE'-gelateria Porta Nuova, alloggio, reddito netto 3.000.000, cedo 4.000.000. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11.
CASALE Monferrato cedo-premiata con negozio Torino, avviatissima legna-carboni, alloggio. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11. 652
CAV. Conti, Po 8, cedo bottiglieria centrale con alloggio, ottima posizione, 4.500.000, incasso giornaliero 25.000.
CAV. Conti, Po 8, cedo bar centralissimo 11.000.000, incasso giornaliero 30.000.
CAV. Pettiti, Sacchi 2, telef. 521-039, cede convenibile, causa malattia, ottima posizione. Occasionissima.
CAV. Pettiti, Sacchi 2, telef. 521-038, cede-rileva negozi qualunque genere.
CEDESI esercizio avviato ristorante e locanda con rimessa vicinanze Novi Ligure. Telefonare al n. 1202, Novi Ligure.
CEDO latteria con alloggio zona Isabella. Agenzia, piazza Carlina 15.
CENTRALISSIMA torrefazione, droghe, dolciumi, ingrosso minuto, rinomatissima, cedo 25.000.000. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11, telef. 553-860.
CERCO negozio vario non periferico. Canale, Cibrario 7, telefono 553.692.
CERCO licenza merceria oppure maglieria, abbigliamento signora. Scrivere casella 7281, SPI, Torino.
CONIUGI procurerebbero vitto, eventuale vitalizio a persona sola anziana con casetta, alloggio Torino dintorni. Scrivere casella 5857, SPI, Torino.
DROGHERIA vendo completa di muri e permessi, attrezzature, costruzione nuova, prospicente casa Fiat, forte reddito, cerchi tenuta via Genova angolo via Tunisia. Visibile ore 9-12 ponendo Berani, della Rocca, 21. 453
DROGHERIA angolare, 35.000 giornaliere, alloggio, 4.000.000, compresa proprietà muraria 9.000.000. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11. 652
ITALCASE: S. Teresa 3. Cerca bar centrale avviatissimo.
ITALCASE: S. Teresa 3. Cede conveniente-mente negozio avviatissimo angolare. S. Paolo con retro zona alloggio affitto minimo, con licenza merceria profumeria, ecc.
ITALCASE: S. Teresa 3: cede avviatissimo, centralissimo, caffè bar incasso giornaliero dimostrabile 35.000. Fortuna assicurata.
LAVANDERIA moderna, zona primaria, alloggio, cedo 5.000.000, compresa proprietà muraria 9.000.000. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11. 652
MACELLERIA vendo muri contenente licenza avviata tasse, forte reddito, prospicente casa Fiat via Genova angolo via Varaita, visibile ore 9-12, Geometra Berani, Della Rocca, 21. 453
MODA organizzazione CRAMI, Francesco Assisi 21. Prenotaci bene prima di vendere acquistare negozi. Vostro interesse. Telefonare 520-470. Massima serietà.
NEGOZI liberi cediamo, rileviamo ogni zona. Anglesio, Nizza 9. 797
NEGOZIO alimentari centrale attrezzato 2 grandi vetrine, cedesi causa trasferimento, facilitazioni, occasione 1.350.000. Geometra Borasi, telefono 86-855.
OFFICINA attrezzata riparazioni autoveicoli locale luminoso, lavoro, rimetto. Officina, Nizza 106.
PORTA Nuova cedo avviatissima lavanderia americana, facile gestione, forte reddito assicurato, prezzo conveniente. Imariolo, Rattazzi 11. 652
PROPRIETA' muraria negozio, alloggio, reddito 15 %, vendo 22.000.000. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11.
RIVENDITA pane kg. 300, vende negozio angolare, alloggio, cedo 8.000.000. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11.
SALUMERIA primaria, centrale, macelleria, alloggio, garage, 40.000 giornaliere, cedo 4.000.000. Tratta geom. Imariolo, Rattazzi 11. 652
SANREMO cedesi pensione avviata vicinissima Casinò. Scrivere Monoreale, Corradi 7, Sanremo. 702
SANREMO caffè viali centralissimo, causa salute, cedo. Pastorelli, via Monti 2, Sanremo. 702
TIPOGRAFIA piccola, media, bene attrezzata, rilevasi. Scrivere casella 8145, SPI, Torino.
URGENI cercasi rivendita pane, latteria, con senza alloggio. Telefonare 87-129.
URGENTE rimettere merceria colori abitabile, negozio polimerico. Rivolgersi Cibrario 38.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO proprietà muraria negozi tre vetrine angolare su piazza, reddito, avendo, Castor, corso Vittorio 52.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 555-367. 15190
ABITABILE subito camera cucinino terreno palchetto, visibile ore 14-15. Principe Tommaso 45. 833
ACQUISTASI casa valore 4-15.000.000, San Paolo, Francia, Barriera Milano. Pietro Micca 5, Bersano. 790
ACQUISTEREI casa civile o terreno. Telefonare 683-306 Demonstri, Nizza 9.
ACQUISTEREI da privato casa signorile 50-60 camere. Scrivere dettagliando prezzo casella 8081, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio due camere, servizi, terzo pall'ricdo. Scrivere Brini, corso Inghilterra 15.
ACQUISTO alloggio anche occupato, abitando, su corso centrale, 11-13 camere. Scrivere casella 8171, SPI, Torino.
ACQUISTO stabilimento semicentrale adatto industria leggera circa mq. 1000. Telefonare 46-876. 738
ACQUISTO occupato alloggetto termosifone zona Valentino. Scrivere casella 5016, SPI, Torino. 60010
ACQUISTO locale industriale mq. 50 minimo, o terreno pagando 100.000 mensili per tre anni massimo. Scrivere casella 4268, SPI, Torino. 60061
ALLOGGETTI spaziosi, entrata, grande camera cucina gabinetto, cantina, terrazzo centrale, mesti Lune, vendo liberi abitazione il tutto 750.000 occasione via Trinità 4 ore 15-18. Geometra Borasi, telef. 86-855.
ALLOGGETTI bellissimi entrata grande camera cucina cucinino gabinetto, il tutto 850.000; altri entrata grande camera, cucinino, gabinetto, scala marmo, terrazzo centrale cantina, occasioni liberi abitazione Via Pasquale Paoli 14, ore 15-18 dietro Stupinigi altezza Stadio, vende Geometra Borasi. Telefono 86-855.
ALLOGGETTO in palazzina presso piazza Sabotino, 2 camere, cucina, vendesi libero abitazione, 1.400.000. Acchiardi, Settembre 38. 685
ALLOGGI signorili facciata artistica camera palchettate da 5-6 vani, termo centrale via Piemonte 4 (Piazza Statuto) corso Francia vendo liberi abitazione. Portieria, 15-17. Geometra Borasi. Telefono 86-855.
ALLOGGIO centrale sei camere doppi servizi terrazzo parte libero subito parte entro '52 vendesi. Scrivere casella 4001, SPI, Torino.
ALLOGGI 2, 3, 4 camere, servizi vende, zona Francia, corso Monterosso, 10.
ALLOGGI da 2 a 8 camere, liberi abitazione, vendonsi Maria Vittoria 26. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 38.
ALLOGGI signorili pronti abitabile, 2-3 camere servizi, vende D. Donato, Desila, Bertola 24. 738
ALLOGGIO nuovo adatto uffici studi quattro camere cucina doppi servizi garage piano rialzato, via Domodossola 11, vende impresa. Telefono 772.581.
ALLOGGIO nuova costruzione, 3 camere cucina, accessori, vende. Telef. 390-414 pomeriggio. 40764
ALLOGGIO libero signorile semicentrale tre camere termo bagno vendo 2.700.000, altri zone diverse. Demonstri, Nizza 9.
ALLOGGIO, piazza Santa Giulia, 1o piano, 2 camere libere, 4 occupate, vendo urgentemente. Geom. Imariolo, Rattazzi 11, tel. 553-860. 636
ALLOGGIO libero subito, 2 grandi camere cucina, 1.750.000, vende geometra Borasi, telefono 86-855. 785
ALLOGGIO molto signorile grattacielo Solferino, adatto anche ufficio, 5 camere doppi servizi, vende prezzo conveniente. Denila, Bertola 24. 738
AMPIO negozio retro casa nuova vendesi convenientemente. Via S. Secondo 100. Telefonare 48-095.
ANCONINA acquista direttamente case signorili affitto bloccato tutto Torino impiegando divisi 300.000.000. Pregasi dettagliare. Scrivere casella 8084, SPI, Torino. 693
APPARTAMENTI 2-3 camere libere abitazione, bagno completo, termo centrale, scala marmo, vende costruttore. Visite 15-17 via Pietrino Belli 66. Tende «Castor», corso Vittorio, 52.
BARRIERA Milano casetta 5 piani, palazzine, 5 camere libere, 5.500.000. Acchiardi, Settembre 38. 685
BELLA cascina collinare 22 giornate, civile rustico, zona pregiatissima, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere casella 2004, SPI, Torino. 60811
CASA 50 camere negozi garage, alloggio libero vende. Nelli, Garibaldi 29.
CASA palazzina 5 camere giardino, vendo libera. Pietro Micca 5, Bersano.
CASCINOTTA 4 camere stalla garage terreno 2 giornate irrigue comodità tram, vende: Ferrero, Po 58, Telef. 558.366.
CASE, casette, ville, appartamenti, compreremo ogni zona. Urge. Anglesio, Nizza 9. 797
CASTIGLIONE cascina 17 giornate, rustico, civile, 3.500.000. Altra Brusasco, 7 giornate, libera, civile nuovo, 3.300.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange.
CAV. Conti, Po 4, vende casetta libera centro Castagnole Monferrato, 6 camere, dipendenze; 1.000.000. 527
CERCASI acquistare alloggio signorile, anche occupato, posizione semicentrale 8-10 camere. Acchiardi, Settembre 38.
CERCO alloggio signorile, libero abitazione, Zona Crocetta, Francia Crimea. Dettagliare senza intermediari. Scrivere casella 9029 SPI Torino. 23634
CERCO locale industriale libero o rivestito, coperti mq 1000. Zona S. Paolo, Francia, S. Rita. Dettagliare. Scrivere casella 9043, SPI, Torino.
COMUNITA': cerca case qualsiasi importo e terreni per costruzioni. Scrivere casella 9058, SPI, Torino.
CORSO Unione Sovietica 161, eccezionale, moderna costruzione, alloggi liberi abitazione 2-3-10 camere, vende. Visite 16-18.
CORSO Francia, Aeronautica, terreno mq. 15.000 adatto costruzione case abitazione, stabilimenti, vende Desila, Bertola 24. 738
COSTRUTTORI: proprietari commercianti! Garanzia avete per frazionamento vostri caseggiati, vendita vostri terreni, avrete realizzo massimo, rapidità. Casier, Corso Vittorio 46. 160
CROCETTA: immediatamente abitabile grandissimo civile interno, 2 camerette, cucinino, bagno, finiture accuratissime; 3.200.000. Eventualmente annesso seminterrato, cortile indipendente adatto garage, talloie, piccola industria. Tel. 772-827.
GRATTACIELO Solferino, 400 mq., primo piano, salon salone divisibile, adatto uffici grande azienda, attività commerciale ecc., vende Studio Desila, Bertola 24.
ITALCASE: S. Teresa 3. Cerca alloggi liberi e occupati qualsiasi zona.
ITALCASE: S. Teresa 3. Vendesi proprietà muraria, negozio, occupato con alloggi, blocco 1.700.000.
ITALCASE: S. Teresa 3. Vende locali industriale, libero abitare mq. 1500 circa, cortile, tettoie, retrici, zona altamente commerciale. Prezzo convenientissimo.
ITALCASE: S. Teresa 3. Acquista, vende, frazione, case, ville, negozi, aziende, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni.
ITALCASE: S. Teresa 3. Vende casa 40 camere ottima posizione 12.000.000.
ITALCASE: S. Teresa 3. Vende in via Don Bosco 85 alloggi liberi abitare altamente convenienti, ore 14-18.
ITALCASE: S. Teresa 3. Cerca magazzino libero per esposizione mobili, mq. 100-150, centralissimo.
ITALCASE S. Teresa 3. Vende zona Borgo alloggi nuovi, altamente signorili, magnifico esposizione. 23634
ITALCASE, S. Teresa 3: prendiamo villa in Pino Torinese, posizione incantevole, soleggiatissima, 7 camere, giardino, consegna rapida, blocco 3.000.000.
LIBERI alloggi uffici negozi semicentrali garages. Vittorio Amedeo 24, visibili 15,30-16,30. 632
MICHELANGELO 15, bellissima costruzione, alloggi liberi abitare, 2-6 camere, vende. Visite 14,30-16. 836
NEGOZI proprietà muraria liberi occupabili posti commerciali vende. Nelli, Garibaldi 29. 729
NEGOZIO centrale libero subito vendesi eventualmente affitto. Telef. 56-713.
NELLI, Garibaldi 29, vende casa in Collegno sei camere 2500 mq. terreno. Altra Regione Borca. 729
POLETTI, Giolitti 4, terreno fabbricabile mq. 11.000 circa su corso angolare, zona [illegible], vendesi 30.000.000. 528
POLETTI, Giolitti 4, terreno fabbricabile mq. 35.000, prodecorsa villa adiacente, zona collinare, panoramica, grande avvenire, vendesi 30.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, casa signorile zona Francia, 35 camere più servizi, sopraelevabile, 2 alloggi liberi, condotta moderni, cantine, ottimo reddito, vendesi, 18.000.000. 528
PRONTI subito vendonsi Crocetta 2, 3, 4 servizi, ogni comfort, trattasi direttamente, Magazzini seminterrati. Telefonare 22-823.
PROPRIETARIO cede terreno fabbricabile bellissima posizione periferico accettando alloggi in pagamento. Scrivere casella 7287, SPI, Torino.
SANREMO Marzocchi, Inglesi 95, vende ville, appartamenti, casette, negozi ogni genere. Ottime occasioni.
TERRENI corso Sebastopoli Orbassano acquisto contanti [illegible] intermediari. Telefonare 524-874.
TERRENO Santa Rita mq. 2000-25.000 vendesi causa espatrio prezzo conveniente. Olietta, Barbaroux 4. 661
TERRENO lotti 300-500-1100 metri vendo, diverse località, Pietro Micca 5, Bersano. 790
VENDESI villetta nuova costruzione corso Francia. Rivolgersi Caffè Sport Santa Maria. 60408
VENDESI 2 camere libere e una occupata 1.220.000. Via Spoleto 45, piano 2o, Girardi, visibile dalle 14 alle 18.
VENDO 2 camere occupate centralissime 300.000. Agenzia, piazza Carlina 15.
VENDO subito occupate, zona: Francia, Dora, San Paolo, Occasionissime. Agenzia, piazza Carlina 15. 40039
VENDONSI alloggi svincolati, servizi, completi, prezzi adatto. Corso Napoli 3.
VENDONSI muri negozio con attrezzamento, libero subito, vicinanze piazza Vittorio, L. 600.000. SAP, Bertholet 27.
600.000 alloggio libero abitare, 2 camere palchettate, cucina, vendo. Madama Cristina 121. 836
1.600.000 alloggio libero subito tre camere, gabinetto, Borgo Rossini. Telefonare 772.857. 60854

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI adiacenze Porta Nuova due camere pianterreno cortile uso commerciale. Scrivere specificando casella 5041, SPI, Torino. 60012
AFFITTASI, in zona centrale, vasti locali uso ufficio. Telefonare 82-027.
AFFITTASI maestosi locale uso officina o magazzino. Telefonare 28-367, lunedì martedì dalle 8-10. 40104
AFFITTO locale mq. 100 con cortile mq. 600. Telefonare 32-203.
CEDO due locali industriali luce, forza, mq. 40 ognuno, zona Nordi Mercati, via Bologna. Cambio con altro mq. 50. Scrivere casella 4965, SPI, Torino.
OFFRO locale cortile chiuso, adatto piccolo artigianato, paraggi Francia. Scrivere casella 8118, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona e condizione. Geometra Della Bella, Cibrario 17. 29
ABBIAMO clienti per affitto appartamenti da 15.000 a 50.000. Anglesio, Nizza 9.
AFFITTASI alloggetto 10.000 mensili con anticipo, altri 4-5 camere. Cornaglione, Arsenale 42. 60477
AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente centrale, altri e condizioni. Riva, Garibaldi 49. 60014
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, bagno, ritiene mobilio. Telef. 523-452.
AFFITTASI paraggi Molinette alloggio secondo piano tre camere, cucina, bagno, telefono. Telefonare 69-445.
CAV. Pettiti, Sacchi 2, telef. 521-038, affitta alloggi 2-4-5 camere servizi.

ALLOGGIO signorilissimo presso Solferino, 4 camere servizi, riccamente ammobiliato, affittasi, ritiene mobilio. Telefonare 46-576. 730
CEDESI signorile alloggetto completamente ammobiliato. Telef. 45-749.
CERCASI camera e cucina pronti subito da affittare 10-15.000. Scrivere casella 9001, SPI, Torino.
CERCASI piccolo alloggio, qualunque zona, eventualmente acquisto. Telefonare 521-819, Martinet. 90299
CERCASI uno due camere, soffitta massimo 7000. Scrivere casella 7087, SPI, Torino. 75965
CONIUGI impiegati cercano alloggio semicentrale 2-3 camere, servizi, 15.000 trattabili. Anonimità anticipata. Esclusi intermediari. Scrivere casella 1191, SPI, Torino. 30016
CONIUGI soli cercano camera cucina servizi 10.000-12.000 mensili, esclusi mediatori. Ferrari, Dessano 15.
ESENTE bemeritato affittiamo alloggi 2-3 vani. Roma, corso Vittorio 57.
IMPIEGATO grande industria, sposato, cerca camera cucina 8-10.000 mensili. Scrivere casella 8019, SPI, Torino.
IMPIEGATO ammogliato cerca camera cucina 10-12.000 mensili, massimo tre mesi anticipati. Scrivere casella 4277, SPI, Torino. 60020
PERMUTASI negozio, due vani negozio, eventualmente uso ufficio con tre vani uso abitazione. Alessio, via Bocca 34.
SPOSI affitterebbero una camera più servizi, qualunque zona. Telef. 392-402.
UFFICI signorili affittansi corso Duca Abruzzi, 30.
URGENI alloggio qualsiasi zona, condizione, massime referenze. Tel. 44-876.
URGENI alloggio 2-3 camere, cucina, anche ammobiliato. Telefonare 87-129.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

BORDIGHERA, spaziosa villa sulla piena sole servizi giardino, affittasi annualmente condizioni, non intermediari. Carli, Candicostale 56, Bordighera.
SANREMO affittasi appartamento mobiliato signorile centrale mesi invernali. UNUCI, 555-304, M. Vincent.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

CONCORRENTI!! Scuola, via Cavour 1. Corsi rapidi di preparazione impieghi. Impieghi governativi. Programma illustrato gratis. 17335

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI centrale bella spaziosa mobil. matrimoniale due letti, comodità. Telef. 532-614.
AFFITTASI elegante camera matrimoniale riscaldata. Paraggi Bernini. Telefonare 771-216. 40785
AFFITTASI Porta Susa bella ammobiliata, riscaldamento, comodità. Tel. 56-806.
CAMERA 2 letti, acqua corrente, bagno, telefono. Via Tenti 12.
PIEMONTESE scapolo 40enne operaio Fiat cerca camera ammobiliata presso persone serie non affittacamere. Scrivere casella 1196, SPI, Torino.
SIGNORA sola non affittacamere offre mobiliata comodità moderne unico inquilino paraggi Cernaia. Scrivere casella 7281, SPI, Torino. 89025
SIGNORA sola affitta ammobiliata a persona sola impiegata massima serietà. Scrivere casella 4290, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ACCETTEREBBESI collaboratore collaboratrice, venticinque-quarantacinquenne, trattare stabili, solo interessenza. Telefonare 47-587 mattino. 685
AGENTE attivo competente introdotto presso tessitorie zona Piemonte è richiesto da officina costruzioni meccaniche preparazione alla stessa. Casella M-223, SPI, Cotton. 775
ALMA. Urge operaio provetto lavorazione piastrelle. Referenze. Presentarsi ore 17-19, Barbaroux 36.
ATTENZIONE, volete rendervi indipendenti? Frequentate scuola maglieria Manzoni, S. Teresa 13. 868
AZIENDA commerciale cerca valore dattilografa possibilmente stenografa praticissima lavori uffici. Manoscrivere indicando età, studi, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere casella 6175, SPI, Torino. 60404
CERCASI abile magazziniere pratica articoli rasile. Presentarsi corso Dante 125.
CERCASI apprendista anni 14-17 lavori vari officina meccanica. Scrivere casella 1191, SPI, Torino. 30015
CERCASI attivo capace vendita biancheria maglieria intima. Curriculum, pretese, referenze. Scrivere casella 7291, SPI, Torino. 60859
CERCO cameriera superiorante governo casa, bella presenza, referenze. Poletti, Giolitti 4. 828
COMMERCIANTE solo, serietà, cerca ragazza 15-16enne, [illegible], vitto, alloggio, buona retribuzione. Scrivere casella 7271, SPI, Torino. 60064
FARMACISTA laureato, preferibilmente maschile, cercasi per primaria farmacia internazionale di Roma. Indispensabile buona conoscenza della lingua inglese. Si prega fornire dettagli dell'esperienza indicando quando potrebbe essere disponibile e lo stipendio desiderato. Scrivere casella 30/R, Sicap, Firenze.
FOTOGRAFO cercasi specializzato stampa sviluppo ingrandimenti, referenze controllabili. Scrivere casella 9017, SPI, Torino. 90020
GUADAGNERETE facilmente occupando ore libere. Unica spesa 25 in francobolli. Indirizzare OPI, Mongimerra 146, Torino.
IMPORTANTE Compagnia cerca personale per Medio Oriente lunga pratica professionale e buona conoscenza inglese; inutile scrivere senza tali requisiti: magazzinieri parti ricambio auto con pratica terminologia tecnica ed ufficio; periti radiotecnici; operai specializzati imballaggio masserizie; impiegati tecnici per officina; ispettori ramo antinfortunistico; disegnatori. Casella 190, SIP, Tritone, Roma.
IMPORTANTE Ditta cerca ottimo operaio elettrotecnico età 30-40 anni, per manutenzione impianti elettrici trasformazione ed esecuzione nuovi impianti. Indicare curriculum vitae, referenze, SPI, casella 30 P, Genova. 760
IMPORTANTE Istituto Grafico cerca abile disegnatore bozzettista inglese o italiano che abbia lavorato in Inghilterra. Scrivere SPI, casella 46 P, Genova.
INGEGNERI civili minimo tre anni esperienza in ufficio tecnico e cantiere richiesti da importante Compagnia per Medio Oriente. Indispensabile buona conoscenza inglese parlato e scritto. Casella 189, SIP, Tritone Roma.
MAGLIFICIO cerca lavorante pratica macchine speciali confezioni. Precisare età, qualifica, referenze. Scrivere casella 4043, SPI, Torino. 40817
MANOVALI, braccianti; qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Port. via Lombardore 4. 15306
PRATICO motori trovereste impiego per riparazioni motoscooter, apportando piccolo capitale. Scrivere casella 7265, SPI, Torino. 75005
RADIOTECNICO esperto cerca industria telefonica. Indicare posti occupati. Scrivere casella 5280, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, libri paga, cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati casella 6180, SPI, Torino. 60492

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 10 successive

ABILE commessa esperta commercio offresi. Scriv. casella 8115, SPI, Torino.
ABILE pellicciaia 30enne offresi oppure commessa qualsiasi genere. Scrivere casella 5224, SPI, Torino. 40507
ATTIVA diciottenne offresi servizio anche giornata. Scrivere casella 2027, SPI, Torino. 30416
CAPO garage, pratica stazioni servizio, contabilità, referenze, offresi anche come autista. Scriv. casella 5279, SPI, Torino.
COMMESSA, bella presenza, abbigliamento, lunga pratica, offresi, anche magazziniera. Telefonare 22-644.
COMPTOMETRISTA ragioniera seria valentissima offresi. Scrivere casella 5244, SPI, Torino. 40554
CONTABILITA', mano d'opera, fatturazione, signorina libera subito offresi. Scrivere casella 5246, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA 19enne, ottima presenza, cultura, offresi cassiera, commessa. Scrivere casella 5277, SPI, Torino.
DISTINTA trentenne offresi dama compagnia. Cavanuova, via Dionisi, Casale Monferrato. 30239
DISTINTA, bella presenza, giovane, abilissima, cerca persona seguita vendite, referenze, eventuale cauzione. Scrivere casella 4070, SPI, Torino.
DONNA mezza età pratica Radici domestico offresi. Telefonare 56-434.
DONNA giovane, presenza, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere casella 5246, SPI, Torino. 40546
ELETTRICISTA trentenne impianti manutenzioni volonteroso offresi. Scrivere presso Rassia, Nizza 21, Torino.
ESPERTA corrispondente francese tedesco inglese, provetta stenodattilografa, pratica import-export, referenze, offresi. Scrivere casella 5267, SPI, Torino.
GEOMETRA 22enne, libero servizio, militare, pratico costruzioni stradali, lavori da mina, 2o lezioni, 2o Dionisi, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere: Morlino, Peyron 17, Rosedono.
ORFANE signorina cassinomando offresi commessa cartoleria profumeria. Scrivere casella 5245, SPI, Torino.

FARMACISTA sostituisce direzione buona posizione. Scriv. casella 5846, SPI, Torino.
INFERMIERA diplomata offresi privato voglia soluzione ospedali. Telef. 776-176.
INFERMIERE diplomato accoppierebbe anche altro lavoro. Scrivere casella 1278, SPI, Torino. 60052
INGEGNERE idraulico elettrotecnico lunga esperienza impianti idroelettrici assumerebbe responsabilità condotta lavori, massime referenze. Scriv. casella 3335, SPI, Torino. 60538
INSEGNANTE vecchio impiego, latinofilo, lezioni offresi. Scrivere casella 6066, SPI, Torino. 90190
LAUREANDO ingegneria, disegnatore, eseguirebbe lavori anche con mobiliare. Scrivere casella 8076, SPI, Torino.
MEZZA età cerca lavoro magazzinere fattorino con mezzo proprio anche salturario. Scriv. casella 1267, SPI, Torino.
MURATORE ammogliato, cerca portineria, disposto manutenzione stabile. Telefonare 24-065, ore pasti. 90193
OFFRESI cameriera albergo volonterosa, seria, bella presenza. Scrivere casella 9075, SPI, Torino. 90225
OPERAIO falegname, 28enne, sposato, serio, volonteroso, offresi presso piccola, grande industria. Scrivere casella 4143, SPI, Torino. 60491
OPERATRICE macchine contabili complementaria pratica ufficio accoppierebbesi. Scrivere casella 5274, SPI, Torino.
ONE libero 27enne presente volente cerca lavoro anche pesante, patenti 2o 3o nafta. Nada, Carlolo 11. 90194
PENSIONATO elettrotecnico offresi controllo personale produzione magazziniere sorvegliante qualunque occupazione. Scrivere casella 6142, SPI, Torino.
PERITO meccanico specializzato motori offresi industria meccanica con impianti motore. Guidetti, Simonazzi 19, Reggio Emilia. 779
QUINDICENNE bella presenza accoppierebbesi commessa calzature, negozio. Telefonare 28-814, pomeriggio. 90207
RAGIONIERA 20enne corrispondente francese inglese, pratica ufficio dattilografia impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 283-357.
RAGIONIERE 41enne perfetto contabile corrispondente, offresi. Scrivere casella 5265, SPI, Torino. 40591
SALDATORE elettrico ossiacetileno e tubista offresi manutenzione stabilimento. Scrivere casella 1296, SPI, Torino.
SEDICENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, computometrista, primo impiego offresi. Scrivere casella 8068, SPI, Torino. 40712
SIGNORINA bella presenza intelligente attiva conoscenza francese già mansioni segretaria cerca per pomeriggio seria occupazione. Scrivere casella 5241 SPI, Torino. 40550
SIGNORINA ventiquattrenne presenza massima buona volontà seria pratica accoppierebbesi seriamente cassiera magazziniera rantismando. Evitare inutili perdite tempo. Scriv. casella 2294, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza pratica ufficio cerca impiego o lavoro decoroso. Scrivere casella 1290, SPI, Torino.
SIGNORINA 35enne perfetto francese custodirebbe bambini. Scrivere Adriana Rimondini, San Quintino 7.
STATALE cassiera carriola offresi posto fiduria lavori ufficio, ottime referenze. Scrivere casella 8088, SPI, Torino.
TECNICO gomma lunga pratica miscele e lavorazione gomma in genere offresi. Scrivere casella 1273, SPI, Torino.
TRACCIATORE meccanico specializzato stampi attrezzature libero subito. Scrivere casella 5249, SPI, Torino.
TRENTENNE tuttofare, anche lavori pesanti, referenze controllabili offresi solo mattino. Scriv. casella 4120, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi giornata dalle 8-10 oppure aiuto commessa. Scrivere casella 5471, SPI, Torino. 90219
VENTIDUENNE presenza, pratica ufficio, referenze, offresi tuttofare. Scrivere casella 6149, SPI, Torino.
VENTITREENNE bella presenza, volonterosa offresi commessa cassiera dattilografa. Scrivere casella 1256, SPI, Torino.
VENTOTTENNE bella presenza, offresi cassiera, referenze. Scrivere casella 8146, SPI, Torino. 60485
VENTUNENNE bella presenza praticissima panetteria drogheria impiegherebbesi anche subito. Scriv. casella 2079, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ALIMENTARI redditizia vendita in proprio esclusività Piemonte affidasi ad introdotto per provincie distretto. Pregasi novità se per di basso costo. Referenze introduzione al minuto. Ajelli U., Milano, Corso Naviglio 18. 717
ASSUMIAMO ovunque Agenti zone libere, vendita drapperie, tamerie, seterie, biancherie, cravatterie, tendaggi, confezioni, mobile premo privati. Teatissimo campionario. Treilifide, Prato.
ASSUMONSI Militari territoriali, recentissima novità superutilitaria. Cass. 171D - via Mondialiservizi DMEX, Verona.
BATEURS interessantissimo piace novità offresi forti utili. Presentarsi: Jannotte, Dante 77. 30424
CERCASI ovunque elementi dispongono cauzione 50.000, auto, motoscooter, esperti per vendita domicilio buona retribuzione. Serra, Casella Postale 82, Torino.
CERCHIAMO in tutte le città del Piemonte, organizzazioni vendita ai privati, articolo casalingo novità. Dato, Sacchi 32.
CERCO azienda risiera fornitrice per deposito. Scriv. casella 7264, SPI, Torino.
COLLOCAMENTO ns/ articolo abbigliamento, visitando famiglie, lunghissimo ovunque elementi, anche se femminili o pensionati. Facile guadagno. Casella 49 A, Sicap, Bologna. 843
DISPONENDO autonomo negozio particolare drogheria due luci con vasto retro assumerei importante rappresentanza Genova Liguria con eventuale deposito divini, liquori affini; garanzie, massima serietà. Scrivere SPI, casella 28 P, Genova. 757
DISTILLERIA liquori bottiglie cercasi agenti introdotti provincie Asti, Aosta, Cuneo, Genova, Savona, Imperia. Referenze. Scrivere casella 7242, SPI, Torino. 72357
DITTA Genovese importatrice Pasce Conservate cerca rappresentanti, premirono referenze. Scrivere casella 36 P, SPI, Genova. 676
DITTA trentennale Milano stabile propria bene attrezzata uffici magazzini assume rappresentanza materiale elettrico. Referenze, cauzione. Scrivere casella 124 C, SPI, Milano. 772
FABBRICA concimi naturali Lombardo Ferrara, ricerca rappresentanti comprovino introduzione agricoltori.
FABBRICA giocattoli... cerca agenti zone libere introdotti clientela desiderosi integrare attività. Scrivere casella 9 B, SPI, Milano. 770
GRANDE Organizzazione assicurativa assume capo gruppo provata capacità ramo vita, ordinaria, popolari. Curriculum. Ragioniere Fauno, piazza Diaz 6, Milano.
IMPORTANTE ditta confezioni intime lombarda cerca rappresentante Piemonte-Liguria introdotto ramo principali negozi. Scrivere con referenze casella 1 B, Sicap, Bologna. 846
IMPORTANTE laboratorio specialità medicinali cerca propagandista Piemonte, curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 1091, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria colori minerali cerca introdotto rappresentante Piemonte. Indicare referenze a casella 7 B, SPI, Milano. 770
INDUSTRIA alimentare cerca introdottissimo piazzista Torino. Scrivere casella 4270, SPI, Torino. 40067
LUBRIFICANTI primaria industria apparentemente importante gruppo assume agenti provincie Torino, Asti, Alessandria, Novara percentuali ramo; rimborso spese, provvigione. Scrivere SPI, casella 1 R, Genova.
OLIO oliva, produzione propria, assumonsi rappresentanti ovunque, anche zone provincia. Spedizioni contro assegno. Prevision Insis. Bruno Berio, Oliveto di Oneglia. 745
RAPPRESENTANTE energico cercasi per Il Piemonte da tessiture lombarde popeline adatto confezioni camiceria e rivenditori. Rehponsi referenze. Scrivere casella 121 C, SPI, Milano. 771
RAPPRESENTANTE introdotto clientela radio, elettrodomestici cercasi per Torino e Piemonte. Occorrono referenze adeguate, ufficio, deposito, automezzo. Scrivere casella 33-R, Sicap, Firenze.
RAPPRESENTEREI grande Casa tessuti lane o cotone in Piemonte ottima clientela. Scrivere casella 5836, SPI, Torino. 40002
RAPPRESENTANTI ogni provincia Piemonte occorronsi per conto di calzifici e maglifici. Scrivere casella 7285, SPI, Torino. 40042

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abbisognasti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni: Fulgor, Maria Vittoria 45, telefono 45.851.
ACQUISTEREI cane volpino bianco maschio. Scriv. casella 4234, SPI, Torino.
ACQUISTEREI scaffali e vetrine per negozio casalinghi. Telefonare 28-814 pomeriggio. 60036
ACQUISTEREI una addizionatrice Torpedo, una calcolatrice elettrica usate, perfetto funzionamento. Scrivere casella 1276, SPI, Torino. 40160
ACQUISTERETE mobili velocemente a prezzi di fabbrica presso Mobilificio «Unione» via Garibaldi 26 (interno), massime facilitazioni.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bertola: Camere maesiere 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

(Continua a pag. 5)

IL NUOVO VOLTO DEGLI STATI UNITI

La popolazione americana si orienta verso il Pacifico

Negli ultimi dieci anni gli spostamenti verso l'Ovest hanno assunto vaste proporzioni - Una delle cause: il decentramento delle industrie in zone meno esposte alle minacce aeree - Ripercussioni nella vita politica ed economica

Nessun libro contemporaneo sull'America del Nord ha avuto il successo che ebbe, una ventina d'anni or sono, presso il pubblico colto come presso gli studiosi, il volume di André Siegfried *Les Etats-Unis aujourd'hui*, tradotto in tutte le lingue. Fatte le debite proporzioni, si può dire che esso fu per i lettori europei del 1930 quel che *La démocratie en Amérique* del Tocqueville era stato per quelli del 1835. Ora l'insigne sociologo ed economista francese ha compiuto un nuovo viaggio negli Stati Uniti: assurti nel frattempo al centro dell'interesse mondiale e presenti, come non mai nel passato, nella vita europea. E ha acconsentito a compendiare i risultati della sua nuova «inchiesta» in una serie di articoli, riservati ai lettori del «Figaro» e della «Nuova Stampa», nei quali molti essenziali aspetti e problemi della grande Nazione di oltre Atlantico, spesso trascurati o non sufficientemente approfonditi, vengono da lui esaminati e illustrati con la chiarezza e la profondità che gli son peculiari. Il primo fenomeno sul quale lo scrittore attira la nostra attenzione è il lento, ma crescente spostamento del centro di gravità della vita nordamericana verso ovest. E' una nuova marcia verso il Pacifico quella che si sta oggi compiendo, assai diversa da quella avutasi nell'Ottocento, ma destinata anch'essa ad avere, sulla evoluzione degli Stati Uniti, importanti ripercussioni.



Gli Stati Uniti attraversati dal 39° parallelo lungo il quale avviene la marcia all'Ovest.

Chicago, gennaio.

Il 18 ottobre scorso, l'Ufficio censimento degli Stati Uniti ha annunziato ufficialmente, per mezzo della radio, che il centro di gravità della popolazione del Paese si trovava, nel 1950, a otto miglia a nord-nord-ovest di Olney, nel sud-est dello Stato dell'Illinois, vicino alla frontiera dell'Indiana. Ai fini della determinazione di tale centro di gravità, il territorio nazionale è considerato come un piano assoluto, e gli abitanti come tutti dello stesso peso. Se sotto questo piano potesse venir collocato un perno, il centro di gravità si troverebbe nel punto in cui il piano fosse in perfetto equilibrio rispetto al perno. In queste condizioni, ogni individuo esercita, in virtù della sua posizione geografica, la propria influenza su tale equilibrio. Il quale riflette così, nella maniera più sensibile, gli spostamenti della popolazione quali vengono registrati a ogni censimento decennale.

A partire dal 1790, data del primo censimento, lo spostamento della popolazione verso ovest è stato di 644 miglia: il centro di allora era a ventitrè miglia a nord di Baltimora. Da quell'anno il movimento è sempre continuato nella stessa direzione, press'a poco intorno al 39° parallelo, con una tendenza più accentuata verso sud. Nel 1940, il centro era nell'ovest dell'Indiana; esso aveva superato l'Ohio nel 1890.

Rapida trasformazione

Quest'orientamento persistente corrisponde alla crescente valorizzazione del continente, la cui intensità si è accentuata in maniera molto sensibile dopo il 1850. Durante il decennio 1850-'60, il centro di gravità della popolazione si spostò di ottantun miglia, passando dalla Virginia occidentale all'Ohio. Tra il 1940 e il 1950 lo spostamento è stato di quarantadue miglia verso ovest e di 7,6 miglia verso sud. Il centro si trova ora nel punto più meridionale registrato nel corso di tutta l'evoluzione storica degli Stati Uniti. E se ne posson trarre interessanti conclusioni.

Tale sottile spostamento di equilibrio appare dovuto a molti e svariati fattori: spostamento dei centri industriali causato da nuove condizioni della produzione, mutamento nei metodi di coltura del suolo, preferenze degli abitanti per questo o quel tipo di clima.

La carta industriale del Paese sta subendo una rapida trasformazione. Non esistono più, come un tempo, regioni le quali possiedano il monopolio della produzione industriale; si tende, tutt'al contrario, a produrre industrialmente dappertutto. E, d'altro lato, i progressi della tecnica agricola permettono la valorizzazione di nuovi terreni in condizioni profondamente diverse che nel passato. Certe parti del Paese, ancor ieri relativamente trascurate, come le regioni del Sud, attirano oggi l'attenzione, in quanto fanno oggetto di una sorta di colonizzazione. Si aggiunga, infine, come fattore importante del movimento della popolazione verso ovest, la nuova ripartizione industriale prodotta dall'ultima guerra, specialmente per quanto concerne l'industria aeronautica e le costruzioni navali.

La prima guerra mondiale non aveva prodotto un effetto simile. Nel periodo tra il 1910 e il 1920, lo spostamento demografico verso occidente fu di sole dieci miglia; la concentrazione dell'industria di guerra avvenne principalmente nelle regioni dell'Est e del Centro-Ovest, attirando verso il Nord un'importante emigrazione negra proveniente dagli Stati meridionali dell'Unione. Solo dopo il 1918 si sono iniziati sensibili spostamenti di popolazione verso la costa del Pacifico.

Ma, negli ultimi dieci anni, gli spostamenti hanno assunto vaste proporzioni per effetto di una politica mirante, — per ragioni strategiche, politiche o economiche, — a decentrare sistematicamente l'attività produttiva. Durante la seconda guerra mondiale, milioni di Americani hanno mutato residenza; e, finita la guerra, la maggior parte sono rimasti là dove si trovavano.

Un errore senza scuse

Un errore assai comune tra noi Europei è di non accordare agli Stati del Pacifico adeguata importanza nell'equilibrio nordamericano: oggi un tale errore non merita scuse. Un viaggio negli Stati Uniti il quale non implichi una visita degli Stati situati al là delle Montagne Rocciose, degli Stati sud-occidentali e anche di quelli meridionali è oggi un viaggio assolutamente incompleto. Non si insisterà mai a sufficienza su questo nuovo volto degli Stati Uniti.

Beninteso, il centro di gravità della popolazione, essendo un concetto puramente teorico, non può dare un'idea positiva e concreta delle complesse condizioni della sua distribuzione geografica, economica e sociale. Nel periodo tra le due guerre, il centro effettivo dell'economia nordamericana era passato al Centro-Ovest, ossia nella regione dei grandi laghi.

Oggi, invece, la tendenza prevalente è periferica: nel senso che gli Stati che si sono maggiormente sviluppati nell'ultimo decennio non sono più gli Stati del Centro, ma Stati periferici, come quelli della costa dell'Oceano Pacifico, come il Texas, come gli Stati meridionali, come il Michigan. Per esempio, la popolazione della California è aumentata, nel periodo 1940-'50, del 51,9 per cento, quella della Florida del 44,6 per cento, quella del Michigan del 20 per cento, quella del Texas del 19,7; mentre, viceversa, nel North Dakota essa è diminuita del 3,7 per cento. (Si tenga presente che la percentuale dell'aumento complessivo della popolazione è stata del 14,3 per cento: pari a un aumento di 18.886.317 abitanti). Il più recente sviluppo industriale non si è verificato negli Stati della costa del Pacifico, ma nel Texas e, in generale, negli Stati del Sud.

Quali sono le cause contingenti e le cause remote e profonde di questo massiccio mutamento di equilibrio?

Tra le prime, tiene indubbiamente il primo posto la volontà del governo di Washington, particolarmente potente negli anni della guerra, di decentrare la produzione, di spostarla verso regioni meno esposte alle minacce di bombardamenti aerei. Per questo rispetto, il Sud si trova in condizioni più favorevoli del Nord, e della stessa costa del Pacifico.

Una causa più profonda e più remota va cercata nell'apertura del Canale di Panama, che ha permesso a Stati un tempo eccentrici, come la California, di entrare in comunicazione marittima con New York e con l'Europa e, di conseguenza, di trasformarsi in Stati industriali. Sotto quest'aspetto, la regione dei grandi laghi, soprattutto ove si pensi che i minerali del Lago Superiore tendono ormai a esaurirsi, si trova in una condizione di notevole svantaggio rispetto alla costa del Pacifico, al Texas, agli Stati del Sud.

Climi più clementi

Si aggiunga, infine, che l'agricoltura, sempre più meccanicizzata, esige sempre meno braccia (per usare un'espressione ormai singolarmente antiquata); e che gli Americani tendono sempre più ad allontanarsi dai climi eccessivi del Centro per volgersi verso quelli più clementi delle coste della California o degli Stati meridionali.

Ciò non significa, si badi, che le regioni del Centro o del Nord-Est siano oggi in decadenza. Nient'affatto. Mai la regione di Chicago e dei Laghi ha dimostrato, come oggi, una più intensa attività, una maggior potenza di attrezzatura industriale e di mezzi finanziari. Quel che, negli Stati Uniti, sta subendo un profondo mutamento è l'equilibrio relativo delle singole parti: con ripercussioni che si faranno sentire, presto o tardi, nella politica, nella vita economica, nella vita culturale, nella civiltà del Paese.

André Siegfried

(Copyright del «Figaro», per l'Italia, della «Nuova Stampa»).

I motivi dell'arresto dell'uomo-donna

Raggirata una signorina con la promessa di sposarla?

Alessandria, 15 gennaio.

L'assicuratore Maria Alice Bertolotto, l'ormai famoso uomo-donna, da ieri pomeriggio si trova nuovamente ospite della prigione di via Parma in una cella isolata del reparto femminile e la fida amica Luisa Piemontesi ha cercato invano di andarla a visitare. L'ordine d'arresto emesso dalla Procura della Repubblica di Bolzano il 5 dicembre scorso, dopo avere sostato presso le autorità di Vercelli e di Santhià dove si presumeva essere residente la prevenuta, è stato eseguito per la Squadra Mobile della Questura di Alessandria dal dirigente dott. Baretti.

Quando la comunicazione è stata notificata dagli agenti, le due amiche, residenti ora in via S. Pio V n. 9, sono scoppiate in lagrime, rattristate dal nuovo intervento giudiziario che molto probabilmente le terrà lontane l'una dall'altra per molto tempo, non solo, ma alla Piemontesi non darà più la possibilità di visitare settimanalmente Maria Alice come soleva fare durante la precedente detenzione in Alessandria.

Il motivo dell'arresto si riallaccia ad una precedente truffa compiuta nel settembre 1949 a Bolzano, dove l'assicuratore s'era recato per ragioni professionali. Qui aveva avuto modo di conoscere la signorina Ginevra Mancabelli in relazione alla stipulazione di una polizza d'assicurazione sulla vita. Il comportamento garbato e cortese dell'assicuratore, la voce tenera e suadente, i modi gentili avevano conquistato pian il cuore dell'ignara fanciulla, tanto che questa se ne innamorò e pensò a un possibile matrimonio. Con questo miraggio infatti la Mancabelli sborsava 300 mila lire che lo scaltro conquistatore di cuori femminili intascava facendo quindi ritorno ad Alessandria. Nonostante la parentesi affaristico-sentimentale di Bolzano, Bertolotti continuava la convivenza con la Piemontesi. Subito dopo, con la stessa tattica e procedura, si verificava il noto episodio di Castellazzo Bormida ai danni dell'incauta ed innamoratissima vedovella Giannina Ferretti: costei si rimetteva nelle stesse circostanze un milione di lire e naturalmente perdeva anche il promesso sposo.

In attesa del nuovo processo, di cui non si conosce ancora la data della celebrazione, la Maria Alice Bertolotti ha ripreso stanza in quella angusta, isolata e gelida cella sita sotto i tetti del reparto femminile, costretta ad una forzata inerzia, mentre proprio in questi giorni si era illusa di poter riprendere la sua attività professionale, interrotta con l'arresto del 23 febbraio 1951. Piccata la prima reazione al nuovo arresto, la Bertolotti ha assunto il suo abituale comportamento disinvolto ed anche riservato: tuttavia si è appreso che ha negato di avere combinata la nuova truffa contestatale, precisando di avere sì percepito quel denaro dalla Mancabelli, ma come ammortamento delle quote della polizza d'assicurazione. La cifra però a giudicare a prima vista appare elevatissima e sproporzionata al modesto contratto stipulato dalla defunta Ginevra.

L'arrivo a Brindisi dei reali di Giordania

Per colazione hanno chiesto un piatto pugliese: le "stacchiodde,,

Roma, 15 gennaio.

Re Talal di Giordania, giunto stamani alle 12,45 nel porto di Brindisi a bordo della motonave *Enotria*, è ripartito stasera alle 22 alla volta di Roma ove sarà ospite del Presidente della Repubblica. Il Sovrano del piccolo Paese arabo è accompagnato dalla regina Zain, dall'undicenne principe Mohamed, dal principe Assam, un bambino di sei anni, e da S. A. R. la principessa Fatma, zia del Re. La comitiva viaggia su due vetture agganciate al direttissimo in arrivo nella capitale alle 10,15 di domattina.

Re Talal sarà ricevuto, al suo arrivo alla stazione Termini, dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. De Gasperi, dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Carbone, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ambasciatore Scammacca, e da altre personalità del mondo politico italiano.

Brindisi, frattanto, ha dato alla Famiglia Reale di Giordania il primo caloroso saluto. Una folla enorme era, fin dalle 11, in attesa dell'arrivo dell'*Enotria*. Quando la bella nave bianca, al suo viaggio inaugurale, è entrata in porto ed ha alzato il gran pavese, mentre sull'albero di trinchetto sventolava la bandiera della Giordania, le altre navi ancorate nel porto hanno salutato il suo arrivo con il potente suono delle sirene di bordo.

Ad attendere l'arrivo del Sovrano erano l'emiro Hussein, principe ereditario di Giordania, che già da qualche giorno si trova in Italia, con il suo aiutante di campo, l'Incaricato di Affari esteri bey Roch Edmond, ed il gran Ciambellano. Da parte italiana erano convenuti il conte Bacci di Capaci, del Ministero degli Affari esteri, il Prefetto di Brindisi e altre autorità civili e militari che, insieme a quelle di Giordania, sono salite a bordo dell'*Enotria*.

Alle 13,30 re Talal è sceso insieme al principe Mohamed ed ha passato in rassegna la compagnia della Marina schierata sul molo. La regina Zain, molto bella ed elegantissima nella sua pelliccia di visone, è scesa un quarto d'ora dopo per non essere fotografata, essendo ciò proibito dai costumi del suo Paese. I Sovrani, che fino a questa sera sono stati ospiti nell'Albergo Internazionale, dinanzi al porto, hanno chiesto per colazione un piatto tipicamente pugliese: le stacchiodde.

I Reali di Giordania si tratterranno a Roma due o tre giorni, durante i quali avrà luogo in loro onore un pranzo al Quirinale ed una serata di gala all'Opera. Venerdì prossimo il Papa riceverà in udienza speciale re Talal I, il quale partendo da Roma si recherà con la famiglia in Svizzera.

Duello a colpi di coltello tra marito e moglie a Roma

Roma, 15 gennaio.

Tale Rosa Picca, di anni 35, lavandaia abitante in via Scalo San Lorenzo 71, alle ore 16 veniva a diverbio, per futili motivi, con il proprio marito, Fortunato Romani, d'anni 42, norcino. Dalle parole passati a vie di fatto, marito e moglie, armati entrambi di coltello, si scagliavano uno contro l'altro ferendosi in varie parti del corpo finchè alcuni vicini, sfondata la porta d'ingresso, intervenivano dividendo i due litiganti che venivano trasportati all'ospedale di San Giovanni ove ora si trovano ricoverati in gravi condizioni.

Offre alla moglie un dolce infarcito di punte di aghi

Napoli, 15 gennaio.

A Castellammare di Stabia, il pregiudicato Catello Salvati acquistava in una pasticceria un dolce «Margherita» e vi inseriva sette punte di aghi offrendolo, quindi, alla moglie Emilia Croci con la quale era sposato da pochi mesi. Nel tagliare il dolce la donna notava, con stupore, le puntine luccicanti e resasi conto del criminoso tentativo denunciava alla polizia il marito e la sua amante i quali sono stati tratti in arresto.

Vivace attacco alla Polizia del primo difensore dell'Egidi

La Polizia - afferma l'oratore - è caduta in gravi errori e il P. M. ha costruito un castello di supposizioni non suffragate da prove

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

«La difesa dell'innocente è sempre la più difficile. Il colpevole, raggiunto da prove precise, ha modo di difendersi; chi è innocente non sa dove aggrapparsi»: così, con queste circospette parole, il primo patrono di Egidi ha sintetizzato l'atmosfera del processo. Poi, alla fine dell'arringa, (mentre il giovane avvocato Marinaro andava ricevendo gli elogi degli ammiratori per la prima «grande orazione» nella sua carriera forense) ci si ripeteva in parecchi, nell'aula, che la difesa di Egidi, sia egli innocente o colpevole, non sembra poi così ardua sul terreno della logica pura.

«Per tre giorni — ha detto Marinaro — il P. G. ha costruito un incredibile castello di supposizioni non suffragate da nessuna prova. Non ci ha informato a che ora venne uccisa Annarella; non concede neanche il giorno in cui la bambina morì. Non si è scostato mai, magari per un rigo, dall'accusa formulata dalla Questura: non un'argomentazione, un'idea, un'ipotesi che appartengano genuinamente al dottor Tartaglia. Il P. G. ha ricalcato la sua intera requisitoria sulla traccia fornitagli dalla polizia giudiziaria».

Una serie di errori

Impostata l'arringa entro questi limiti, attenendosi a un metodo critico di stringato rigore, Marinaro si è mosso in battaglia contro la polizia romana: «Il dottor Barranco, capo della Mobile, oggi è assente. E' assente perchè sa che accuserò lui e i suoi gregari per ciò che hanno fatto e, soprattutto, per ciò che non hanno fatto».

Il primo grosso errore della polizia, secondo il patrono di Egidi, consiste nell'aver affermato categoricamente, fin dal 24 febbraio del '50, cioè molti giorni prima del ritrovamento del cadavere, che si trattava di un «delitto a sfondo sessuale». Il «Biondino», fermato subito dopo la scomparsa di Annarella, fu rimesso in libertà perchè fosse possibile pedinarlo, ed eventualmente assodare «qualcosa di concreto» a suo carico. Nulla fu assodato: il secondo «fermo» fu quindi cervellotico, o, meglio, costituì la dimostrazione palese di «un preconcetto della polizia» contro l'uomo.

Un altro errore fu il «fermo» di Marta Fiocchi, prolungato fino al tredicesimo giorno, sebbene la Magistratura l'avesse autorizzato non oltre il settimo. A questa patente violazione del Codice di procedura penale altre ben più gravi dovevano seguirne. Ritrovata presso il pozzo della nebbia la sottoveste di Annarella, il capo della Mobile impose alla madre della bambina di lavarla: Barranco voleva giudicare le «reazioni psicologiche» di Marta Fiocchi che non riconobbe l'indumento. Nessuno, neanche il giudice, l'ha mai riconosciuto.

La confessione del «Biondino» fu estorta con le sevizie e con le minacce. «Che cosa mai crede di concedere il P. G. quando afferma di non voler tenere conto di questa confessione? E chi ne terrebbe conto? Ma subito dopo la confessione una macchina della polizia andò a prelevare il dottor Aromatisi per condurlo in Questura. Si temeva che l'Egidi, sol che passasse un'ora, non avrebbe più ripetuto le parole di poco prima. E come avrebbe potuto l'Egidi intuire, nel gabinetto della Questura, fra tanti funzionari, che Aromatisi era il Procuratore della Repubblica, un magistrato? Aromatisi mancò, perchè compì un atto di polizia giudiziaria che non doveva e non poteva compiere. Di quell'errore Egidi sta subendo ancora le tragiche conseguenze».

I famosi biglietti

Non così tragiche, comunque, che l'avv. Marinaro non si dichiari convintissimo dell'innocenza del «biondino», non solo, ma persuaso che questa innocenza «sfolgoreggerà» nel verdetto dei giudici. Se il P. G. ritiene che i famosi biglietti scritti dall'Egidi alla moglie formino il più sostanziale capo d'accusa contro di lui, il giovane patrono della difesa può «dormire sonni tranquilli»: «Fichera, il confidente della Polizia, depose davanti alla Corte asserendo che, sia egli come l'Auteri, furono introdotti nella camera di sicurezza, dove si trovava l'Egidi, su preciso invito del commissario Angilella. Si tratta di due pregiudicati, truffatori che avevano avuto a che fare numerose volte con la Giustizia. Soltanto dopo le lunghe, abili suggestioni di costoro, Egidi, che intravedeva il pericolo senza rendersene conto, si decise a scrivere quei biglietti, praticamente dettatigli dai due manutengoli».

Resta la *vexata quaestio* dell'alibi di Egidi. Poichè il P. G. ha insistito sull'ora e mezzo «vuota» nei «tempi» dell'imputato, bisogna indurre che l'alibi di Egidi è distrutto? «No, signori: un alibi si distrugge con un altro alibi; e il P. G. non ha saputo dirci a quale ora fu assassinata Annarella, nè in quale giorno; così come non hanno saputo dircelo i periti settori». La verità è, secondo Marinaro, che il «biondino», quella sera, non vide Annarella se non per qualche minuto, quando le regalò dieci lire perchè si comprasse le castagne. Alle 19,30 aveva lasciato Maria Parisse: non prima, perchè, dal momento che l'uomo veniva da Villa Celimontana all'altro estremo della città, non avrebbe avuto modo di fermarsi con la domestica se non per cinque minuti. Alle dieci, o poco più tardi, rincasò: e il fatto che la sveglia di casa Egidi andasse avanti di oltre venti minuti risulta persino (è stata una rivelazione di Marinaro) dalle «constatazioni» del giudice Ilari.

Concludendo: «non pietà, ma giustizia», ha chiesto il difensore, augurandosi che «un raggio della luce divina illumini le menti degli uomini-giudici». Toccherà domani a Pacini, «grosso calibro» della Parte Civile, di coordinare gli elementi dell'accusa, così sparsi, contraddittori e sottili.

c. l.

Ventiquattro presunti eredi dei milioni di don Bellachioma

Un testamento olografo in possesso d'un vescovo romano?

Perugia, 15 gennaio.

La vicenda della successione nel patrimonio di don Attilio Bellachioma, vincitore della Lotteria di Marano 1951, deceduto nei giorni scorsi, si fa sempre più complessa.

Sembra che dei 24 presunti eredi solo due possano prevalere sugli altri. Essi sono il signor Torquato Bagnolini, di 74 anni, da Perugia, e tale Boccali, residente nel vicino comune di Torgiano. Si preannunzia, però, un colpo di scena. Si apprende infatti che ad una recente riunione che ha avuto luogo a Perugia tra i pretendenti alla successione, alla presenza dei loro legali, è intervenuto l'avv. Ogerr di Firenze, che fu consigliere del defunto Bellachioma al quale era legato da fraterna amicizia. L'avvocato Ogerr, dopo la riunione, avrebbe confidato ad un amico che il sacerdote in un primo tempo gli avrebbe consegnato un testamento non valido perchè non sottoscritto e che successivamente gli inviò una lettera annunciandogli di aver regolarizzato i suoi intendimenti e le sue volontà in un testamento olografo affidato a monsignor Villa, Vescovo della Curia suburbicaria di Roma, suo coetaneo ed amico.

In tale testamento l'intera vincita sarebbe destinata ad opere di bene.

Una schedina smarrita fa perdere tredici milioni

Como, 15 gennaio.

Il signor Luciano Acerbi, abitante a Caslino al Piano aveva effettuato una giocata presso il bar della stazione di Lomazzo, gestito dal signor Rigamonti, e la domenica sera, confrontando i risultati delle partite con la schedina 55119/890 M. A. da lui giocata, constatava di aver azzeccato un tredici. Il giorno dopo egli si recava a Lomazzo dal ricevitore Rigamonti: costui però gli comunicava che fin da sabato sera si era accorto di avere smarrito la schedina e che anzi, chieste informazioni al ricevitore centrale di Como dottor Mariani, era stato invitato ad esporre nel suo esercizio un avviso nel quale si invitava il giocatore della schedina smarrita a ripetere la giocata.

La questione sarà portata in Tribunale.

L'evasione dal carcere di due pericolosi criminali

Palermo, 15 gennaio.

Sono evasi dal carcere di Caltanissetta, i pericolosissimi criminali Vincenzo Rindoni e Luigi Gagliano, che avevano fatto parte della famigerata banda d'Anna, terrorizzando i territori di Butera, Niscemi e Gela. Si ritiene che l'audace evasione sia stata organizzata dall'interno delle carceri con un abile stratagemma attuato con la complicità di alcuni detenuti. Verso le ore 10 di ieri l'altro, infatti, durante la consueta passeggiata, alcuni detenuti che si trovavano nell'atrio delle carceri inscenavano un finto tentativo di evasione, in modo da attirare l'attenzione del corpo di guardia. Mentre per tale tentata evasione regnava viva confusione nelle carceri, il Rindoni e il Gagliano riuscivano a calarsi da una finestra dell'ultimo padiglione, mediante una corda fatta con lenzuola. I due erano stati condannati dalla Corte d'Assise di Caltanissetta a una lunga pena per i delitti consumati. Nel corso della nottata gli evasi sono stati catturati.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 4)

[illegible], svendonsi matrimoniali 65.000, barocco 150.000, sale, tinel li 35.000. Rateazioni Monte Pieth 23.
ANTICHI vecchi mobili soprammobili quadri oggetti vari compro. Tel. 894-637.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lenti, Mazzini 41.
ARMADIO, pranzo rinascimento matrimoniale Cippendal, altri mobili occasione vendo, Zublon, Vanchiglia 27.
ARMADIO, pranzo rinascimento noce, sella pelle vera, occasione vendo. San Massimo 14. 75970
ATTENZIONE: matrimoniali 33.000, cucine 21.500, [illegible] 26.000. Lagrange 22 (cortile) e Principe Amedeo, 11.
AUTOMATICHE bilance usate, Berkel, Sart, Olland, Vittoria, da L. 30.000. Via Mille 18. 465
AVETE oggetti usati? Compro tappeti, soprammobili, pendoli, lucidatori. Telefonare 650-023. 10744
AVVISO: Perito giudiziario Danieli, vende, prezzi realizzo, enorme quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, mobiletti regalo. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-644. La più grande organizzazione italiana. Vendita conto terzi. 921
BAGNI, scaldabagni occasioni. Installazioni, idraulica. Pellico 18, [illegible] 62-396.
BILANCIA automatica Sant perfetta garantita, occasione L. 30.000. Via Mille 18.
CAMICIAIE: acquistando da Bosco una macchina cucire, traverse ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.
CARROZZELLA bambino moderna vendesi occasione. Telef. 554-227 ore pasti.
CASA del sofà e salotto, Fratelli Bergallo. Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 179, tel. 27-207. Negozio: corso G. Cesare 59, tel. 23-650. Soffietti, salotti, poltrone, poltroneletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 10, 15, 16. 20754
DIECIMILA sedie! poltroncine, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi, sconti ai rivenditori. Richiedete catalogo. Masin, Vinzaglio 5.
ENCICLOPEDIA Treccani con mobile acquisto se occasione. Telefonare 554-103.
FOTOGRAFICA Super-Ikonta 3,5 telemetro e fisarmonica Galvagno 96 bassi vendo. Tel. 693-945. 60056
FRIGORIFERO grande marca vendo 55.000; massima garanzia. Corso Vittorio 54 (cortile). 795
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Bodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).
MAGLIERISTE, macchine nuove perfezionatissime garantisco impossibile rottura aghi. Mazzucco, S. Teresa 15.
MANCATO matrimonio avendo camera letto e parte Chippendall. Adamello 4. Telefono 771-467. 75057
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
PASTAI vendo modernissimo scaffale, banco, comptoir come nuovo. Tel. 555-112.
PELLICCE 21.000, giacche 20.000 ozelda, Ocelot Visone 29.000, Pannolis 25.000, 30.000, rimbo zampe, testa 45.000, murmel 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Dotello, via C. Alberto, 22 (cortile).
PELLICCIA Visone canadese confezione primaria lunghezza 106 come nuova vendesi. Telef. 43-180. 60080
PELLICCIA persiano grandiosa skuns, stola azzurra. Signore. Corso Francia 121 Tel. 70-982 60070
PIANOFORTE acquisto occasione. Telefonare 222-453. 60040
PIANOFORTI occasionissime avendo, compro ovunque. Funaro, Francesco Paola 4, telefono 41-449. 16066
REGISTRATORE cassa adatto bar servizio camerieri, cedesi per espatrio. Scrivere casella 9282, SPI, Torino.
SALA ballo, dismessa vende modernissime poltroncine, sedie, tavolini. Telefonare 555-112. 40100
SERVIZIO posate argento ottimo, compro occasione. Telef. ore ufficio 290-107
TAPPEZZERIE carta moderne. Insuperabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125.
VENDESI vera occasione lavatrice elettrica Hoover come nuova. Telef. 552-480
VENDO servizio piatti 48 dipinti mano decorazioni oro zecchino, vasi, paralumi. Paschiero, Vittorio Veneto 1.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO Aprilia 10 volte, 1100, 48, 500 C furgoncino 500 C vettura e giardinetta, 1500 C via Valperga Caluso, 22. Telefono 650-292, 65-452. Commissionaria 190, Riccardo Canavese. Telefono 48.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 46-176.
ABBIAMO furgone 1100 ELR, Ardea, 1100 E, giardinetta cinquecento C. B. furgoncini. Permute rateazioni. Autosalone, Cigna, 3.
A.B.C. Fiat berlina 1100 trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone e cose. Lavorazione in serie. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176. Telefono 31-660, Torino.
ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia nuova. Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, ecceziali vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 337 bis, Piazza C.L.N. Telefono 42-535.
ACCETTASI posteggio auto presso nuova moderna autorimessa via Cigna 3, angolo corso Regina Margherita. Locale riscaldato. Autoriparazioni. Stazione servizio. Aperta di notte.
ARDITA cambio con Topofurg. o vendo. Canale, Cibrario 7. Telef. 553-692.
AUTOCARRO e rimorchio media portata con conto terzi vendesi. Tel. 558-173.
AUTOCARRO Alfa Romeo q.li 30, Autobus tipo Taurus, Ardea furgone tutto ottimo stato. Ferrucci, Severo 32, Trieste, telefono 72-09. 661
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61.777.
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41, telefono 23-759.
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500 E, 1100, 500 C. Telefonare 20-279.
BALILLA camioncino 280.000, Topolino apribile 230.000, Topofurgoncino. Corso Vittorio 117. 40812
CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R. C. 500 permettersi sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2.
CONTACHILOMETRI livelli manometri contagiri comparatori specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 30008
DIRIGENTE cede 1100 E, sei mesi. Telefonare 691-322. 40601
GIARDINETTA 500 B, ottima, vendo. Telefono 551-070. 80136
LANCIA, Fiat, automobili, autocarri, camioncini, furgoncini nuovi, pronta consegna. Assortimento autoveicoli recentissimi d'occasione. Capello, Lagrange, 17.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 32, telefono 773-984.
OCCASIONE privato vende Balilla tre marce ottimo gommatissimo bella. Tel. 201-154
PRIVATO vendo Fiat 666 con conto terzi. Dujany, Arvier (Aosta).
PRIVATO vende Topolino marca [illegible] ottima. Via Bogino 3.
PRIVATO vende privato Aprilia 1950 Farina ottime condizioni. Telefon. 50-308.
TOPOLINO A ottima, privato vende. Telefonare ore pasti 70-049.
VENDO privato Lancia Ardea furgona, 800. Telef. 70-431, giorni feriali.
1100 seminuovi, Topolino giardinette furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
1500 D, ottimo stato vendesi favorevoli condizioni. Telef. 520-003, 47-611.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

AGENZIA Bialer, corso Brescia 44, pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38, BMC 15, Sterzi 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche.
MOTOHOREX 350 cmcubi 2,6 x 100, velocità 115, pronta consegna. Dianco, Corso Francia 318.



ULTIME NOTIZIE

I GUERRIGLIERI EGIZIANI ATTACCANO

Otto soldati inglesi uccisi in uno scontro a Suez

I "tommies" hanno messo in azione per la prima volta l'artiglieria pesante - Manifestazione al Cairo di centomila persone con esplosione in aria di numerosi colpi di rivoltella

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 15 gennaio.

Un comunicato speciale diramato stasera dal ministero degli Interni egiziano annuncia che la scorsa notte sono rimasti uccisi otto soldati britannici, in uno scontro avvenuto a Suez e durato un'ora. Un numero non specificato di militari inglesi è rimasto ferito.

Dal comando inglese a Suez si apprende intanto che i tommies hanno messo in azione i pezzi da 25 libbre, i più pesanti finora adoperati nella zona, per ridurre al silenzio i «cecchini» egiziani presso El Kabir. Un portavoce britannico ha precisato che gli inglesi hanno sparato dieci salve ponendo con ciò termine a un attacco sferrato contro il blocco stradale sulla via Cairo-Ismailia. La sparatoria si protraeva da ore quando i cannoni sono entrati in azione. Da quel momento non si è avuto più un sol colpo contro le posizioni britanniche. Nella tarda giornata di oggi Tel El Kebir era calma.

Si viene, inoltre, a sapere che allo scopo di evitare delle imboscate nella zona di Abou Souweir, compresa fra Ismailia e Tel El Kebir, i convogli motorizzati inglesi seguono la vecchia via del deserto a nord della strada normale. Dal 16 di ottobre a questa parte, ossia dall'inizio delle ostilità, gli inglesi hanno avuto 28 morti e 41 feriti.

Anche oggi la capitale egiziana è stata teatro di una imponente manifestazione popolare alla quale si calcola abbiano partecipato non meno di 100 mila persone. Un lunghissimo corteo è sfilato per oltre tre ore nelle vie del centro. Fra i dimostranti figuravano anche rappresentanti delle forze armate e membri del cosiddetto «Esercito della Liberazione» i quali hanno esploso in aria numerosi colpi di rivoltella; forse a meglio sottolineare il desiderio di vendetta espresso in forma perentoria da centinaia di cartelli. Non sono mancati incidenti di qualche rilievo con la forza pubblica che pure aveva predisposto un eccezionale servizio d'ordine lungo tutto il percorso del corteo. Reparti di polizia sono dovuti intervenire facendo uso di gas lacrimogeni per disperdere gruppi di facinorosi che facevano oggetto di una violenta sassaiola le vetrine dei negozi e i lampioni di illuminazione stradale.

L'uso tattico dell'atomica

Dichiarazione del gen. Handy sulle possibilità sovietiche

Francoforte, 15 gennaio.

Il Comando delle Forze statunitensi in Europa ritiene che la Russia sia in grado di usare l'arma atomica su truppe al fronte oltrechè su obiettivi strategici. Tale importante rivelazione è contenuta nella risposta che il Quartier Generale di Heidelberg ha dato alle tre domande formulate dal corrispondente della agenzia «United Press». Queste le tre domande:

1) Il Comando americano in Europa basa la propria azione e l'addestramento delle truppe sull'ipotesi che un eventuale nemico, oltre ad impiegare l'arma atomica su obiettivi strategici, sarebbe altresì in grado di ricorrere al suo impiego tattico?

2) Più particolarmente ritiene il Comando americano che la Russia disponga di artiglieria atomica o di altre armi atomiche tattiche?

3) Ritiene il Comando americano che la Russia, pur non disponendone attualmente, sia in grado di svilupparle nel prossimo futuro?

Ed ecco la risposta testuale data dal generale Thomas Handy, capo delle forze armate statunitensi in Europa: «E' risaputo che la Potenza in grado di far la guerra agli Stati Uniti possiede la bomba atomica. Questa potrebbe venire usata sia tatticamente che strategicamente». La risposta ignora invece le domande numero 2 e 3 relative ad un eventuale impiego di artiglieria atomica da parte della Russia.

Un portavoce del Quartier Generale di Heidelberg ha annunciato che i reparti della VII Armata americana vengono attivamente addestrati alla difesa contro la guerra atomica non meno che contro quella batteriologica e chimica in generale.

Churchill è partito da Ottawa per Washington

Ottawa, 15 gennaio.

Winston Churchill è partito oggi da Ottawa alla volta di Washington, dopo un soggiorno di quattro giorni nel Canadà.

I grossi redditi denunciati a Genova

Genova, 15 gennaio.

Quest'oggi è avvenuta la pubblicazione dei ruoli in base alle denunzie dei redditi dei contribuenti. Apre la lista l'industriale Francesco Gaetano Bagliètto fu Filippo, con una denunzia di reddito annuo per 61 milioni. Seguono l'armatore Giovambattista Bibolini di Pietro con 60 milioni; l'industriale Andrea Mario Piaggio fu Amedeo con una denunzia di 52 milioni e mezzo; il gruppo degli armatori Corrado, tutti parenti, che hanno presentato le seguenti denunzie di redditi in ordine decrescente: Andrea Corrado fu G. B. [illegible] milioni; Marco Corrado di Andrea 43.200.000; G. B. Corrado di Andrea 42.800.000; Rinaldo Corrado di Andrea 42.200.000.

Vengono poi il banchiere Antonio Cerruti per 39.200.000; la marchesa Matilde Giustiniani 29.400.000; il possidente Marcello Gropallo fu Luigi 29 milioni; l'ing. Adolfo Mazza 28 milioni; l'armatore Claudio Cugliolo 30 milioni; l'industriale Armando Piaggio di Rinaldo ha presentato denunzia di importo di poco inferiore a quella precedente.

Infine vi è il gruppo dei fratelli e parenti dell'industriale e armatore Angelo Costa presidente della Confindustria. Essi sono otto (armatore e industriali) e hanno presentato denunzie di reddito che vanno dai 22 milioni ai 17 milioni e 200.000 lire ciascuno.

Un'opera di Menotti alla televisione in America

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 gennaio.

Giancarlo Menotti, il compositore, librettista e regista italiano che continua a stupire gli Stati Uniti dimostrando che l'opera lirica sa adattarsi perfettamente alle esigenze ed ai problemi della vita moderna, ha avuto oggi a Washington un nuovo successo con la *première* della versione cinematografica de «La Medium», dopo aver registrato domenica scorsa un vero e proprio trionfo presentando alla televisione «Amahl ed i re Magi».

In onore di Menotti l'ambasciatore Tarchiani ha offerto oggi un ricevimento al quale sono intervenuti molti membri del Governo e personalità artistiche americane. Egli è particolarmente contento del successo di «Amahl» perchè è riuscito a dimostrare che la efficacia drammatica e la potenza scenica permesse dalla televisione non sono affatto inferiori a quelle raggiunte sulla scena e sullo schermo. «Amahl» è la storia di un povero ragazzo che la notte sul 6 gennaio vede arrivare alla porta della sua casupola i re Magi.

g. t.

Le tempeste in Inghilterra

Spaventoso uragano nelle isole Orcadi

(Nostro servizio speciale)
Londra, 15 gennaio.

E' dal venti dicembre circa che la Gran Bretagna è sottoposta alla violenza quasi incessante di bufere di vento, alcune delle quali hanno provocato danni materiali ingentissimi e perdite di vite umane sia sul mare che sulla terra. E' da circa 50 anni che non si ricorda in Inghilterra un inverno durante il quale non vi è stato un giorno che la tempesta non si sia abbattuta o su una parte o sull'altra delle isole britanniche. Ma da stamane l'ira e la violenza del maltempo sembrano essere giunte al culmine e vittime ne sono state le isole Orcadi, una trentina di isolotti dove vivono circa 30 mila persone, per la maggior parte pescatori contadini e filatori di lana.

Le Orcadi sono state colpite da un vero e proprio uragano e da un vento che aveva la velocità di 3 chilometri al minuto, i quali (secondo la triste descrizione degli abitanti) «hanno lasciato le isole nelle condizioni di un campo di battaglia». Ancora non si conosce il numero delle vittime, ma si sa per certo che i danni materiali sono enormi; ogni accertamento è reso più difficile dal fatto che tutte le linee telefoniche con l'Inghilterra sono state distrutte e che nessun battello osa mettersi in mare, essendo la zona tuttora colpita dal maltempo.

Strani fenomeni atmosferici hanno preceduto lo scatenarsi dell'uragano. Verso le due di notte il cielo delle Orcadi venne rischiarato da lunghissimi lampi e da vivaci bagliori che si prolungarono fino alle tre; a quell'ora su tutto l'arcipelago si abbattè una terrificante raffica di vento della durata di pochi minuti, ma della velocità di 180 chilometri all'ora. Poi calma assoluta fino alle 4,50. Quando giunse quell'ora, l'uragano si sfrenò e continuò a imperversare per ben tre ore fino alle 7 e mezzo in punto.

Quando tornò la pace, lo spettacolo era pauroso: fattorie, case, stabilimenti abbattuti, pagliai dispersi, pali telefonici spezzati, strade devastate, bestiame ucciso. Solo i danni alle fattorie si calcolano a centinaia di migliaia di sterline. Tutti gli edifici delle cittadine principali di Kirkwall e di Stromness sono rimasti danneggiati, in molti casi si ha la impressione di un violento mitragliamento. L'ospedale principale dell'arcipelago è rimasto gravemente danneggiato; anche molti porti sono pieni di relitti di barche da pesca. Ancora questa sera su nessuna delle isole è tornata l'illuminazione elettrica. I lavori di riparazione procedono velocissimi, ma i danni sono tali che parecchi giorni dovranno passare prima che il servizio torni normale.

m. c.

Desiderio di "tregua" negli uomini del Cremlino?

"Atmosfera di panico" nelle miniere e fabbriche cecoslovacche

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 15 gennaio.

La Russia desidera veramente un'intesa o quanto meno una tregua con l'Occidente? E' questo l'interrogativo che si pongono gli osservatori stranieri nella capitale sovietica. I fatti e le considerazioni che giustificano la domanda vengono così enunciati: l'Unione Sovietica ha lanciato una nuova «offensiva di pace» che trascura in parte la questione atomica (tenuta viva però da Viscinsky all'UNO) per agitare problemi più concreti e immediati. Tutta la stampa comunista occidentale è mobilitata per propagandare il nuovo verbo: riapriamo le correnti di traffico con l'Oriente e la nostra economia sarà salva.

Alla propaganda giornalistica fa riscontro una più morbida azione diplomatica. L'unificazione tedesca viene discussa in termini più moderati e si giunge perfino a considerare la possibilità di consentire la costituzione di un esercito tedesco — non superiore ai 100 mila uomini — purchè soggetto al controllo quadripartito.

La designazione del nuovo ambasciatore americano George F. Kennan, trova consensi tra gli ufficiosi moscoviti e si ricorda che, se sotto l'anonimo di Mister X egli è stato l'iniziatore della politica del «containing», fu anche però uno dei più decisi oppositori a qualsiasi allargamento del conflitto coreano. Sono questi sintomi sufficienti per aprire uno spiraglio alla speranza di un'intesa, sia pure modesta e limitata?

L'azione russa alle Nazioni Unite lascia alquanto dubbiosi sulle vere intenzioni del Cremlino. Le proposte del Ministro sovietico, tranne il tono più conciliante, non mutano sostanzialmente la situazione. Le eventuali «concessioni» in Germania sono ben lontane dai progetti occidentali e nella zona sovietica non si perde tempo. Si stanno costruendo caserme fino ad otto piani, si rimettono in efficienza le fabbriche sotterranee come la B.M.W. a Eisenach in Turingia, con piste di raccordo con le autostrade. Dietro l'Oder-Niesse è in via di realizzazione una zona fortificata di 8 chilometri di profondità con sbarramenti e campi minati.

Forse — si osserva — la Russia si prepara contemporaneamente ad aumentare la pressione in determinati settori e a «discutere» su altri in modo da manovrare a seconda delle necessità. Non va dimenticato che oltre cortina le cose vanno meno bene di quanto comunemente si creda. In Cecoslovacchia Zapotocky si è lamentato dello scarso rendimento dei minatori. «Questi — ha ammonito il Presidente del Consiglio — hanno l'obbligo di dissipare la psicosi di panico che si fa strada nelle fabbriche e nelle miniere e che minaccia di mutare in caos l'ordine del lavoro». Il giornale del Cominform, trattando della collettivizzazione agraria dell'Est ravvisa nella lotta delle classi «aperta e nascosta» il maggior intralcio al progresso agricolo. In Bulgaria, lo scarso razionamento, malgrado l'abbondante raccolto (la maggioranza del popolo ha diritto solo a 300-400 grammi di pane al giorno) aumenta il disagio.

Sono problemi periferici questi, ma che certamente si fanno sentire nel gioco russo e possono essere le cause non ultime di quel vago desiderio di tregua che sembra animi gli uomini del Cremlino.

r. s.

Con nove colpi di roncola riduce l'ospite in fin di vita

Vicenza, 15 gennaio.

Alle ore 16,45 di oggi, in via Vicolo Piana di Montecchio Maggiore, la 32enne Maria Ziggiotti è stata ridotta in fin di vita dal 43enne Domenico Marisotto nella cui abitazione ella era ospitata.

Il Marisotto ha atteso la donna nel cortile antistante la casa di abitazione, quindi l'ha aggredita, colpendola con nove colpi di roncola. L'aggressore è poi fuggito per la campagna, dove è stato arrestato. Nel frattempo la Ziggiotti era stata ricoverata all'ospedale di Montecchio dove è stata sottoposta a un intervento chirurgico che è durato circa tre ore. I medici sperano tuttavia di salvarla.

La Ziggiotti, da circa un anno, era sposata a Mario Zattera. Appena sposati i due coniugi vendettero una casa avuta in eredità ed andarono ad abitare a Torino, dove dilapidarono il piccolo capitale, facendo quindi ritorno al paese natio. Qui i coniugi andarono ad abitare in casa dell'accattone Domenico Marisotto, prendendo alloggio nell'unica stanza già abitata dal padrone di casa. Pare che tra i coinquilini i rapporti non fossero molto cordiali. Circa due mesi fa nacque agli Zattera una bambina, e una settimana fa il capofamiglia partì per il Belgio in cerca di lavoro. Fra la Ziggiotti rimasta a Montecchio e il Marisotto scoppiarono, in questi ultimi giorni, frequenti liti, finchè la tensione è sfociata nel gravissimo fatto del pomeriggio di oggi.

Tragico scontro nel Barese tra un camion e due carri

Due morti e sette feriti

Bari, 15 gennaio.

Sulla statale adriatica, a due chilometri da Barletta, due carri agricoli che si dirigevano verso San Ferdinando venivano travolti da un camion che procedeva in senso contrario a fortissima andatura e completamente spostato sulla sinistra. L'autista si accorgeva solo ad alcuni metri di distanza della presenza dei carri e non aveva neppure il tempo di sterzare che già investiva il carro che precedeva innanzi trascinandolo nella sua corsa. Dopo alcuni metri investiva anche il secondo scaraventandoli entrambi nella cunetta mentre il camion andava a sfasciarsi contro il muro laterale.

Accorreva sul posto una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nella zona e provvedeva a soccorrere i feriti e a trasportarli all'ospedale civile di Barletta ove giungevano cadaveri Francesco Filannino fu Ruggero di anni 40 e il nipote Giuseppe di Agostino di anni 20. Il padre di quest'ultimo, Giuseppe Agostino di anni 48, veniva ricoverato con prognosi riservata per choc traumatico e per la frattura del bacino.

Coloro che viaggiavano sul secondo e cioè Nicola Balzano di anni 53, Angelo Balzano di anni 62 e Savino Prezzo di anni 23, riportavano soltanto leggere ferite. E' stato ricoverato, pure con prognosi riservata per la frattura della base cranica e choc traumatico, il signor Vincenzo Citarelli di anni 44 da Nocera Inferiore che viaggiava sul camion.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il gen. Templer nominato Alto Commissario in Malesia

Egli sostituisce sir Henry Gurney ucciso dai guerriglieri

Londra, 15 gennaio.

Quando lo scorso ottobre le pallottole dei fucili mitragliatori dei guerriglieri malesi crivellarono il corpo di sir Henry Gurney, sorse allora per il Governo di Londra l'urgente compito non solo di designare un nuovo alto commissario per la federazione della Malesia al posto di quello ucciso, ma anche di rafforzare al massimo la direzione degli affari malesi sia per quanto concerne la lotta armata contro i comunisti sia per quanto riguarda le questioni civili. Vi era infatti un vitale elemento da tener presente, che cioè l'uccisione di Gurney era la prova definitiva che l'attività dei comunisti malesi da guerriglia era divenuta guerra vera e propria e che se si voleva evitare la caduta della Federazione malese in mano comunista altro non vi era da fare che iniziare contro i terroristi operazioni militari su vastissima scala accompagnate da drastiche misure di polizia.

Oggi a Londra è stata annunziata la nomina dell'uomo che prenderà il posto di Gurney e sotto la cui responsabilità verranno poste non solo le questioni di carattere amministrativo e civile ma anche (e soprattutto) le operazioni militari di polizia contro i guerriglieri comunisti. La nomina è significativa: il nuovo alto commissario infatti è un militare, il generale sir Gerald Templer, di 53 anni, che ha fama di essere «uomo forte» e di grande esperienza nel campo del controspionaggio, delle operazioni di guerra e di quelle che potremmo definire di «diplomazia militare» (egli fra l'altro ha trattato alcuni delicati problemi politici a Berlino nel '45).

Questa nomina è stata resa nota oggi pomeriggio in una conferenza stampa del ministro per le Colonie, Lyttleton.

Ucciso a colpi di badile dal cognato per interesse

Messina, [illegible] dicembre.

Carabinieri di Acquedolci, a conclusione di ricerche relative alla scomparsa del carrettiere Salerno Salvatore di anni 45, accertavano che il Salerno era stato barbaramente ucciso a colpi di badile, negli ultimi di novembre, in seguito a violento alterco sorto per motivi di interesse, dal cognato Amata Antonino di anni 32 il quale, tratto in arresto, ha confessato il delitto.

Il cadavere dello scomparso veniva rinvenuto sotterrato nella campagna circostante la casa di proprietà del padre della vittima.

Proseguendo nelle indagini sul truce delitto i carabinieri procedevano ieri all'arresto anche dei fratelli dell'ucciso, Salerno Giuseppe e Cirino, essendo stata accertata la loro correità nel delitto commesso dall'Amata.

IL DELITTO SULLA CORRIERA

L'omicida di due fratelli arrestato a Ventimiglia

Ventimiglia, 15 gennaio.

Una brillantissima operazione di polizia è stata oggi compiuta dal Commissariato di P. S. Città diretto dal dottor Rainero. Una pattuglia appartenente a detto commissariato in servizio di perlustrazione, composta dal vice brigadiere Anselmo Rapallo e dalla guardia Bruno Ciacomelli (che in passato già si distinse nella cattura della famigerata banda del «gobbo» e degli autori della famosa rapina alla Banca di Novara), avendo notata in Ventimiglia la presenza di un individuo sospetto, lo pedinava dal centro urbano fino alla Piazza della Costituente. Poichè l'individuo si dirigeva verso la città alta, attraverso un vicolo buio, i due agenti procedevano al suo fermo.

L'uomo, che era trovato in possesso di una pistola Beretta calibro 6,35, veniva identificato dai documenti trovatigli addosso per certo Giuseppe Pecorella, di Rosolino e di Pellitteri Maria, nato a Palermo il 21 marzo 1931, residente a Bocca di Falco (Palermo) in via S. Isidoro 32, bracciante agricolo, responsabile del recente duplice omicidio di Palermo. E' stato tratto immediatamente in arresto ed accompagnato al commissariato dove, dopo lunghi dinieghi ed estenuanti interrogatori, finiva per ammettere di avere commesso il 12 corrente un duplice assassinio su un filobus nel tratto tra S. Isidoro e Palermo nelle persone dei fratelli Ignazio e Gioachino Di Stefano, rispettivamente di 45 e 37 anni. Subito dopo la confessione il Pecorella è stato associato alle locali carceri a disposizione delle autorità competenti.

Il duplice delitto di Quattordio

Il rinvio del processo per l'assenza d'un imputato

Genova, 15 gennaio.

(e. d'er.) Dinanzi alla nostra Corte d'Assise d'appello è stato chiamato stamane il processo a carico dell'architetto Giorgio Candiani, da Novara; l'impiegato Ilario Pelati, da Ferrara, e del meccanico Giuseppe Bruni, da Castelfranco Emilia che nel 1947 la Corte d'Assise di Alessandria condannava rispettivamente all'ergastolo e a 30 e 28 anni di reclusione, quali responsabili di concorso nell'uccisione a Quattordio dell'ex-tenente Aldo Nebiolo e del di lui cugino Battista Carussimo, entrambi da Bergamo.

Stamane all'apertura dell'udienza c'era un vistoso schieramento di avvocati per la difesa: Ungaro, Labriola, Ferraris, Macchiavelli, Manarini, Pipolo. Per la P. C.: Taretto e Platone.

Ma dopo le formalità di rito per la costituzione della giuria la Corte rilevava nel fare l'appello l'assenza dell'imputato Candiani ammalato, pare, di bronco-polmonite. Data la sua impossibilità di seguire il dibattimento e ritenuto d'altra parte la necessità della sua presenza, il processo ha dovuto essere rinviato a nuovo ruolo.

Un'indossatrice truffa 100 milioni di franchi

Parigi, 15 gennaio.

E' stata tratta in arresto oggi, sotto l'accusa di truffa per un ammontare di circa cento milioni di franchi, la signora Germaine Lechopier, ex-«mannequin» di una delle più celebri sartorie parigine.

La signora Lechopier, donna notissima per la sua eleganza e per la vita lussuosa che conduceva, si è trovata di recente a corto di denaro. Ha cominciato quindi a rivolgersi a uomini d'affari, chiedendo loro ingenti somme. La Lechopier assicurava di possedere una cassaforte contenente oggetti d'oro per ottanta milioni di franchi, oltre a numerosi gioielli bloccati presso una grande Banca. La maggior parte degli interpellati hanno aderito alle richieste della signora la quale, tra l'altro, offriva in pegno, spacciandoli per suoi, gioielli che in realtà appartenevano a commercianti o gioiellieri. Questi le avevano consegnato i preziosi confidando di riuscire a venderglieli poichè la ritenevano ricca.

Una di queste operazioni, però non è riuscita secondo i desideri della signora Lechopier, la quale aveva avuto l'audacia di citare in giudizio, per abuso di fiducia, una persona che le aveva imprestato del denaro. Il malcapitato — secondo la signora — si sarebbe rifiutato di restituirle certi gioielli, malgrado avesse ottenuto dalla donna il rimborso della somma prestata.

La polizia ha aperto in proposito un'inchiesta ed alcuni suoi funzionari si sono recati ad interrogare il preteso inadempiente, accompagnati dalla stessa signora Lechopier. Ma proprio a questo punto si è verificato il colpo di scena. Due gioiellieri, presentatisi inopinatamente hanno riconosciuto nella Lechopier la stessa signora dalla quale attendevano ancora la restituzione di alcuni gioielli. Di fronte ad una faccenda così complicata, i funzionari della polizia hanno deciso di trasferire tutti gli interessati alla «Sureté» dove finalmente, in seguito ad un serrato interrogatorio, è stato possibile appurare la verità.

Una perquisizione effettuata presso il domicilio della Lechopier ha permesso di accertare che la famosa cassaforte, lungi dal contenere chili e chili d'oro, rinserrava fra le sue pareti d'acciaio solo la modesta somma di 12.000 franchi, oltre ad un anello di poco prezzo.

Avventurieri torinesi arrestati ad Alessandria

Alessandria, 15 gennaio.

Certi Arturo Fainasi, di 44 anni, e Sara Teresa David, di 30 anni, residenti a Torino, entravano ieri ad Alessandria nel negozio di tessuti in corso Crimea gestito dal signor Renato Mighavacca: la strana coppia intendeva acquistare una particolare stoffa, ma nessun tessuto era di loro gradimento. Più tardi, approfittando della ressa dei clienti, asportavano due tagli d'abito del valore di 80.000 lire. Il commissario della Mobile, dott. Baretta, con due agenti, fermava alla stazione ferroviaria di Alessandria i due avventurieri mentre si accingevano a partire: perquisiti risultavano in possesso dei due tagli d'abito. Entrambi venivano dichiarati in arresto e sono in corso accertamenti sul loro passato.

Epidemia di morbillo

Mondovì, 15 gennaio.

Una epidemia di morbillo si sta diffondendo a Mondovì e in particolar modo alla periferia e nelle frazioni. Alla frazione Merla su una ventina di scolari 15 risultano colpiti dal male e sono assenti dalle lezioni; si teme che in alcune frazioni si debbano chiudere temporaneamente le scuole.

All'alba del 15 gennaio, si è chiusa con i Conforti religiosi, la vita buona ed operosa di

Giovanni Borio
di anni 76

Desolati ne partecipano il trapasso la moglie Camilla Bongino, il figlio Pio-Giorgio con la moglie Rina Nalè, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Sette Comuni 28 (Lingotto). La presente serve da partecipazione. Per espresso desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.

Impiegati e Dipendenti, Rappresentanti e Concessionari del Lab. Biochimico G. Borio, prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Giorgio Borio, titolare del Laboratorio, per la morte del padre GIOVANNI BORIO.

Le famiglie dott. Pesce e dott. Gal Cavallo si uniscono al dolore del dott. Giorgio Borio per la morte del padre GIOVANNI BORIO.

Ieri, confortato dei sacramenti della N. S. Religione ed assistito dai suoi cari è serenamente spirato

Giovanni Giorda

Lo piangono con immenso dolore: la moglie Maria Bertot, la figlia Piera ed i parenti tutti. I funerali saranno celebrati giovedì 17 alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Molinette (ingresso via Saniena). La presente partecipazione serve di ringraziamento a tutti coloro che vorranno unirsi al ricordo della famiglia per il caro estinto.

La S. p. Az. Ital-Radio prende viva parte al dolore della sua affezionata impiegata, signorina Piera Giorda, per la perdita del suo caro Babbo.

All'alba del 15 gennaio è ritornato a Dio santamente come visse

Sebastiano Daniele
di anni [illegible]

Affranti dal dolore l'annunciano: i fratelli Bartolomeo e Angelo, la sorella Catterina, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e l'affezionata Lena Barbero. Non fiori ma preghiere e opere di bene. La sepoltura avrà luogo in Scarnafigi mercoledì 16 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto. La Messa presente cadavere verrà celebrata nella parrocchia di Scarnafigi domani mercoledì alle ore 7. Si dispensa dalle visite.
Scarnafigi, 15 gennaio 1952.

Cristianamente è deceduta dopo lunga malattia la Crocerossina medaglia d'argento

Celestina Gay
di anni 75

Ne dànno il dolorosissimo annuncio i fratelli ing. Corrado e dott. Umberto, la sorella Amalia, i cognati Attilio Colombo, Michelina Mundula, Lea Magaine, i nipoti Colombo, Perardi, Gay, Agnès. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. ore 15 partendo da piazza Pinelli 5 in Cuorgnè. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano quanti parteciperanno al lutto dei familiari.
Cuorgnè, 15 gennaio 1952.

Stamane alle ore 1, confortata dai Carismi della Fede, dalla Benedizione papale e da quella di Mons. Vescovo, passava all'eterna vita

Angela Maria Vanni

La piangono la mamma Giuseppina Bosio ved. ing. Mario Vanni con tutti i parenti e la fedele Rina. I funerali si svolgeranno giovedì 17 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione, viale Crispi 3, per la Chiesa Cattedrale. La salma verrà tumulata in Merano Po nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
Casale, 15 gennaio 1952.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia

Amalia Rossi ved. Arrobio
di anni [illegible]

Ne dànno il triste annunzio: la figlia Vincenzina col marito Francesco Arrobio e figlia Rosa, il figlio Silvio con la moglie Anna Casarotto e i nipotini Enrica, Maria Luisa e Bruno, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Viarigi Monferrato frazione Arrobio giovedì 17 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Viarigi Monf., 15 gennaio 1952.

Dopo lunghe sofferenze mancava cristianamente all'affetto dei suoi cari

Vincenza Aprà ved. Cachet
di anni [illegible]

Ne dànno l'annuncio i figli rag. Augusto ed Angela con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Caprie 14. Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Eugenio Scarrone

la vedova con immutato dolore lo ricorda a parenti e amici. Venerdì 18 gennaio 1952 alle ore 9,30 nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

17-1-'50 — 17-1-'52

Vive nel cuore di quanti l'ebbero caro come medico e come amico la memoria del

Dott. Martino Gayta

La moglie e Maria Teresa lo ricordano a tutti con immutato cordoglio nella Messa che verrà celebrata il 17 gennaio, ore 8,30 nella chiesa del Ss. Nome di Gesù.

Nel primo anniversario della triste scomparsa di

Pasquale Carella

la famiglia con immenso dolore lo ricorda a quanti lo amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 18 corr. alle ore 8,30 nella Chiesa Ss. Sudario, via Piave.

Nel quarto anniversario della dipartita del compianto

Carlo Davico

la moglie e parenti lo ricordano con infinito affetto. Giovedì 17 corr., ore 10, S. Messa nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

1939 - 1948

Eugenio Curato

vive sempre nel nostro cuore addolorato.
Torino, 16 gennaio 1952.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del CAVALIER MAURIZIANO

Gr. Uff. Aureliano Pertile

vivamente commossa per l'affettuosa manifestazione di cordoglio, nell'impossibilità di esternare personalmente a tutti la sua riconoscenza ringrazia Enti, Autorità e Personalità d'Italia ed Estero ed in particolare S. E. il Prefetto di Padova, i Sindaci e la Cittadinanza di Milano, Padova e Montagnana, il comm. Ghiringhelli e l'Ente Scala, il direttore, gl'insegnanti, gli allievi ed il personale del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, il direttore del Conservatorio Pollini di Padova, la Direzione della R.A.I., i Magistrati dei Tribunali di Vicenza e di Padova, l'Ordine degli Avvocati di Vicenza e Padova, i colleghi d'Arte, gli amici e conoscenti che con la loro partecipazione hanno detto quanto nella morte sia vivo il loro caro.
Padova, 15 gennaio 1952.

Cristianamente come visse si è spento nel bacio del Signore

Evasio Ceroni
Reduce prima guerra d'Africa

Lo piangono i figli Irma, Luciano con la consorte Irene e figli Maria Giuseppina e Franco, Orlanda con la consorte Giuseppina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da via Talucchi 25. Non fiori ma opere di beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici Botto, Cittone, Garbarino, Michelli, Palmerio, Palmiero, Poggio, Preti, Steffenino, Verdirame, Vitiello, partecipano al lutto che ha colpito l'amico Luciano Ceroni.

Il Commissario Prefettizio, i Direttori, il Corpo Sanitario, il Personale Religioso ed i Dipendenti tutti dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga annunciano con profondo dolore la perdita del

DOTT. CAV.
Vittorio Lasagna
Direttore della Farmacia

che per lunghi anni dette la sua preziosa opera nell'interesse della Pia Istituzione. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 11,30 partendo da via dei Mille 14.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Carbero
di anni 42

lasciando nel dolore la moglie Adele Graziano, la sua cara piccola Rita, papà, mamma, fratello, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. mese alle ore 10,30 partendo da corso Orbassano 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

Brunone Rastello
di anni 78

Angosciati lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie, i figli e parenti tutti. Si ringraziano vivamente i buoni che vollero prendere parte al loro immenso dolore.

Serenamente si è spenta

Teresa Natta ved. Bruno

Ne dànno la partecipazione il marito Cesare Caressa, il figlio geom. Giovanni Bruno con Rita e Mariolino ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Trinità 7.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Umberto Trisoglie
di anni [illegible]

Addolorati ma rassegnati al volere di Dio ne dànno il triste annunzio: la moglie Ida Trisoglio in Trisoglie, la figlia Ester, la sorella Vincenzina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione via Delleani 5. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto.
Biella, 15 gennaio 1952.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ivo Guglielmini

Angosciati ne dànno partecipazione la moglie Luisa Col, i cognati: Barbero, Col (in Argentina), Covertino, Rolando con le rispettive famiglie, ed i parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. alle ore [illegible] partendo da c. Duca degli Abruzzi 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I figli Mario, Achille e Sandro con famiglie e nipoti, annunciano con dolore la perdita della cara mamma

Sofia Bertarione v. Davico

avvenuta in Borgomasino il 15 corr. La sepoltura avrà luogo il 16 c. m. alle ore 16. La presente serve per ringraziamento a quanti vorranno intervenire.

Il dott. Ugo Zeppegno con famiglia e i Dipendenti dello Studio Dottori Zeppegno & Vigliani, prendono viva parte al dolore del dott. Angelo e famiglia Vigliani, per la morte della mamma

Angiolina Vigliani Tesio

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia della signora

Angiolina Vigliani Tesio

è stato erroneamente omesso il nome del cognato Ettore Martinolo.

La vedova e i parenti del compianto

Secondo Natta

commossi da tanta dimostrazione di cordoglio tributato alla memoria del loro carissimo estinto, impossibilitati di farlo personalmente ringraziano vivamente amici e conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore. La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 12 febbraio alle ore 9.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Si avvertono gli azionisti che presso tutte le filiali della Banca sono in distribuzione i nuovi certificati azionari provenienti dall'operazione di raggruppamento e di cambio delle azioni da nominali L. 100 caduna.

Il ritiro dei nuovi certificati potrà ottenersi dietro presentazione della ricevuta rilasciata in occasione del raggruppamento.

AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA
Soc. per Az. "NEBIOLO"
TORINO
AVVISO

Si rende noto che con decreto 8 gennaio 1952 il Tribunale di Torino ha ammesso la Soc. per Az. NEBIOLO con sede in Torino, via Bologna n. 47, alla procedura di Amministrazione Controllata.

L'adunanza dei creditori per l'esame e la deliberazione della proposta è fissata per il 3 marzo 1952 ore 9,30 nell'aula della Sezione Fallimentare del Tribunale di Torino, davanti all'Ill.mo signor Giudice Delegato, Dr. Carlo Martino. I Creditori possono farsi rappresentare da un mandatario speciale. Possono far pervenire il proprio voto anche a mezzo di lettera o telegramma, purchè pervenga prima della chiusura della adunanza.

I creditori devono far pervenire al più presto, al Commissario Giudiziale, Prof. Ignazio Cerri, via S. Tommaso n. 29, Torino, un estratto conto del proprio credito al 4-1-1952 specificando la parte eventualmente assistita da privilegio.

Torino, 10 gennaio 1952.
Il Commissario Giudiziale
Prof. IGNAZIO CERRI

IMPORTANTE gruppo metallurgico Lombardo cerca ingegnere perfetta conoscenza inglese, francese e buona tedesco. Buona pratica tecnica e commerciale per ufficio esportazione.
Cassetta 115 C, SPI, MILANO

DIPLOMA
RAGIONIERE
SVIZZERO, conseguibile senza interrompere occupazioni, col metodo pratico, rapido, dello
INSTITUT ROMANDIA, Lausanne
(Svizzera)
Per informazioni citare età, studi, pratica, scrivendo:
INSTITUT ROMANDIA - LAUSANNE
Rue La Rosiaz-Valsen

DIFFIDA
Chiunque vanti crediti verso BONASPETTI ISABELLA o sul negozio commestibili via Monterosa 46 bis Torino, presenti documenti entro il 20-1-1952 presso l'Ufficio Cavallera, via Saluzzo 21.

una tazzina di caffè?



sì

ma con aggiunta di
3 SUPER CICORIA
GOBBETTI
non eccitante
"E' UN PRODOTTO ASBORNO"

CASINO' di BRIANÇON
Roulette - Baccarat - Chemin de fer
BOITE DE NUIT
ATTRAZIONI PARIGINE
APERTO TUTTI I GIORNI
A 100 CHILOMETRI DA TORINO
A 15 MINUTI DAL SESTRIERE
Prenotazioni — Informazioni — Autoservizi speciali noleggio macchine:
«TRANSITALIA» - Viaggi e Turismo
Via Pietro Micca, 22 - Telefono 553-482

Dolori?
GARDAN
li vince!
mal di testa e di denti, nevralgie, dolori reumatici, dolori periodici della donna; malattie da raffreddamento; manifestazioni influenzali.
Esente da barbiturici.

LAVATRICE ELETTRICA AEG!
L. 82.500



Il problema di oggi non è se occorre UNA lavatrice bensì di scegliere LA lavatrice!
Soc. COMAR - Via Generale Fara 21/1 - Milano
TAGLIANDO
da spedire al distributore per il Piemonte
Ditta E. CHIAPPO - Via Bonafous, 3 - TORINO - Tel. 81-843
Senza impegno desidero ricevere illustrazioni nonchè l'indirizzo dei rivenditori delle lavatrici A E G
NOME, COGNOME e INDIRIZZO (in stampatello)
Sig. ....
Via ....
Città .... Prov. ....